



IL CASO

GIORNO DEL RICORDO, INCUBO SKINHEAD

Raduno estremista sabato in Viale. Domenica la parata dei big: da Salvini a Tajani

BALLICO, SALVINI E TOMASIN / ALLE PAG. 2 E 3

I RITI DI BASOVIZZA

Da Pisa a Lecce 400 studenti attesi alla Foiba

/ APAG. 2



IL LIBRO

MARCOLIN / APAG. 28

“Italiani due volte”
la voce di chi visse
di persona l'esodo



TURISMO E STORIA: LA CLASSIFICA DELLA STAMPA

«Trieste al top in Europa» Gli inglesi la promuovono fra le 5 città imperdibili

Per il "Guardian" è seconda solo a Siviglia, davanti a Belgrado e Berlino

Quali mete scegliere per una mini vacanza in Europa a primavera? The Guardian consiglia Trieste e la inserisce nella top delle cinque città da visitare, subito dopo Siviglia e prima di Belgrado, Montpellier e Berlino. L'articolo è rimbalzato rapidamente sul web nei giorni scorsi, con tante condivisioni.

Tutte le destinazioni suggerite, come evidenzia il testo, si possono scoprire con un soggiorno breve. A

Trieste, si legge nella descrizione, i visitatori hanno a disposizione un clima mite con temperature che, da aprile, diventano piacevoli, un via vai di turisti nettamente inferiore a quello in cui ci si imbatte a Firenze o Roma, e «deliziosi ristoranti e bar popolati quasi esclusivamente da gente del posto». Il testo si concentra poi sui locali del centro e, in particolare, i caffè.

BRUSAFERRO / ALLE PAG. 16 E 17

IL COMMENTO

BELLAROSA / APAG. 15

TRIESTE E GORIZIA D'AVANTI AL BIVIO

Il dibattito sulla riforma regionale degli enti locali verte, tra l'altro, sull'alternativa tra l'accorpamento dei territori di Trieste e Gorizia e la città metropolitana.

IL NUOTATORE FERITO / APAG. 11

A Roma si consegnano i due che hanno sparato a Manuel «L'abbiamo colpito per sbaglio»

WEEKEND MAGAZINE / NELL'INSERTO

A Pordenone c'è «Cucinare» tre giorni dedicati al cibo negli stand del quartiere fieristico

MONDIALI DI SCI / A PAG. 36

Magico Paris sulle piste svedesi Il SuperG si tinge d'azzurro: dopo l'argento di Sofia ecco l'oro

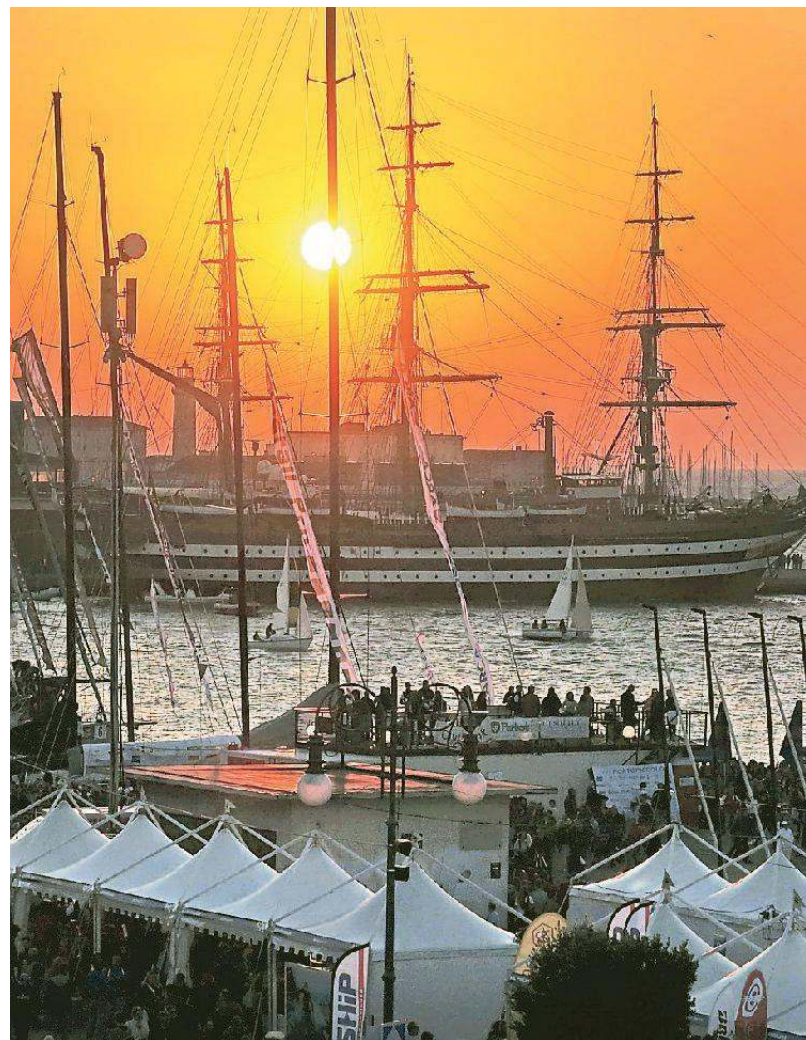
IL DELITTO DI VIA PUCCINI

Uccise un'anziana in casa 26 anni all'ex venditore

È stato condannato a 26 anni di reclusione l'ex venditore di aspirapolveri Tiziano Castellani, colpevole secondo i giudici di primo grado dell'omicidio di Nerina Zennaro Molinari, avvenuto in via Puccini il

21 gennaio del 2016. La giuria presieduta ha accolto in parte la richiesta del pubblico ministero Cristina Bacer, che aveva proposto per l'imputato l'ergastolo.

PIERINI / APAG. 21



La Barcolana crea un indotto da quasi 72 milioni di euro

Quanto vale per una città un evento sportivo e culturale? Molto, se si guarda alla ricchezza generata a Trieste dall'organizzazione della Barcolana 50 (foto): è stata pari a 71,5 milioni di euro; più 26 milioni di ritorno d'immagine.

DEGRASSI / APAG. 16

GIOIELLERIA
OROLOGERIA OREFICERIA

Laurenti Stigliani a Trieste dal 1919

SALVINI
COLLEZIONE LOVE4COLORS

Largo Santorio 4
Via Ginnastica 7 - Trieste

LA STORIA

Addio alla terrazza
del cinema Ariston:
andrà a un privato

LAURA TONERO

Si spegne per sempre il proiettore del cinema all'aperto dell'Ariston (foto). L'ampia terrazza trasformata in cinematografo nel 1954 a breve verrà venduta ad un privato cittadino.

/ APAG. 22

OSTERIA DE SCARPON

...la tipicità del territorio
e i sapori del nostro mare...

TRIESTE - Via Ginnastica 20 Tel. 040 367674

Regione

Dal vicepremier Salvini al forzista Tajani Parata di “big” alla Foiba di Basovizza

Attesi alle celebrazioni per il Giorno del Ricordo anche la leader di Fratelli d'Italia Meloni e il ministro dell'Istruzione Bussetti

Marco Ballico

TRIESTE Matteo Salvini lo aveva annunciato via social: domenica 10 febbraio, in occasione del Giorno del Ricordo, il ministro dell'Interno sarà alla Foiba di Basovizza. Una “toccata e fuga”. Non sono infatti previsti altri appuntamenti per il vicepremier. È tuttavia probabile che nello spazio breve della visita Salvini ritorni sui contenuti del messaggio indirizzato contro chi «si ostina a insultare gli italiani martiri delle foibe».

Una polemica scatenata da quanto apparso nei giorni scorsi nel profilo Facebook dell'Anpi di Rovigo. Una frase - «Sarebbe bello spiegare ai ragazzi delle medie che le foibe le hanno inventate i fascisti, sia come sistema per far sparire i partigiani jugoslavi, che come invenzione storica. Tipo la vergognosa fandonia della foiba di Basovizza» -, che ha scatenato dure reazioni bipartisan. Salvini ha accolto l'appello dell'Unione degli Istriani che aveva richiesto la partecipazione di un membro del governo. «Sarebbe un gesto elegante - le parole del presidente Massimiliano Lacota - di doveroso rispetto per l'intera comunità degli esuli, e politicamente rilevante poiché costituirebbe un segnale di discontinuità rispetto all'indifferenza del passato». L'ultima presenza dello Stato, ricordava Lacota, risale al 2012, quando arrivò a Basovizza l'allora presidente del Senato Renato Schifani.

Domenica, secondo alcune voci, potrebbe esserci pure un altro ministro, quello dell'Istruzione Marco Bussetti, ma dal suo staff non arrivano conferme. Mentre è certo l'arrivo di Antonio Tajani, presidente del Parlamento europeo. Tra i rappresentanti delle forze politiche (per Forza Italia, a Trieste tra sabato e domenica con



Un momento dell'ultima commemorazione del Giorno del ricordo alla Foiba di Basovizza. A destra il ministro dell'Interno Matteo Salvini e la leader di Fdi Giorgia Meloni



il consiglio nazionale Giovani, si parla di Maurizio Gasparri), è poi confermata la presenza di Giorgia Meloni. Nel 2017 la leader di Fratelli d'Italia si commosse davanti alla targa dedicata agli infoibati e non fece mancare critiche per l'assenza di Sergio Mattarella.

A coordinare la giornata, che vedrà gli interventi di autorità regionali e cittadine, il Comune di Trieste. «L'impegno organizzativo sarà quello di sempre - sottolinea l'assessore Angela Brandi -». Ciò che conta è che la cerimonia sia molto partecipata, soprattutto alla luce del fatto che nell'ultimo periodo ci sono state varie contestazioni e ricostruzioni estranee a una verità storica che vogliamo ristabilire. Tutto questo - prosegue - nonostante siano passati 15 anni dall'istituzione del Giorno del Ricordo.

Sconcerta che ci siano ancora persone che disconoscono la ricorrenza o la considerano comunque una giornata di serie B».

A collaborare all'organizzazione il comitato per i Martiri delle Foibe. Paolo Sardos Albertini, presidente del comitato e della Lega Nazionale, anticipa un passaggio del suo intervento: «Sottolineerò il fatto che nella primavera del 1945 le truppe di Tito hanno assassinato 10-15 mila italiani, ma anche 150 mila sloveni e quasi 700 mila croati. Un massacro che non risponde a una logica di conflitto etnico, ma esclusivamente alla volontà di costituire, con il terrore, il nuovo Stato comunista. Il ricordo delle vittime deve oggi essere motivo di unità, non di divisione».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I DETTAGLI E IL PROGRAMMA DELLA CERIMONIA

In arrivo 400 studenti da ogni parte d'Italia

TRIESTE. Ci saranno 400 studenti provenienti da ogni parte d'Italia alla cerimonia di domenica prossima a Basovizza. Accompagnati da dirigenti scolastici e docenti, saranno ospiti della Lega Nazionale nell'ambito del progetto “Le tracce del Ricordo”, organizzato con l'assessorato all'Educazione del Comune. Le scuole del Fvg invitate sono il Petrarca di Trieste, l'Einstein di Cervignano, l'Isis Sacile-Brugnera di Sacile e l'istituto Il Tagliamento di Spilim-

bergo. Altri ragazzi poi da Como, Brescia, Verona, Pisa, Orvieto, Lecce e Caltanissetta.

Il programma prevede l'arrivo delle autorità alle 9.15, quindi la deposizione delle corone ai caduti e alle 9.45 il trasferimento al sacrario della Foiba di Basovizza, dove saranno schierati i picchetti in armi, con il Reggimento Genova Cavalleria (4°) che renderà gli onori, prima dell'accesso dei medagliati nazionali dell'associazione Arma di Cavalleria, degli Alpini e de-

gli Arditi d'Italia. Ricordati i contenuti della legge 92 del 2004 che ha istituito il Giorno del Ricordo, verranno fatti entrare i gonfalon delle città di Trieste e Muggia, con la presenza anche di quelli della Regione Fvg e di Duino Aurisina. Non mancheranno i labari della Lega Nazionale, degli Esuli, dei Liberi comuni di Fiume, Pola e Zara in esilio, della Federazione Grigioverde e delle associazioni combattentistiche e d'arma. Al termine della messa celebrata da Giampaolo Crepaldi, vescovo di Trieste, prenderà la parola il sindaco Roberto Dipiazza, prima del saluto e della chiusura di Paolo Sardos Albertini, presidente del comitato per i Martiri delle Foibe e della Lega Nazionale. —

M.B.

Il testo è redatto dall'Istituto regionale per la storia della Resistenza e pensato come aiuto per chi si avvicina a quelle pagine di storia

Un vademecum per spiegare i drammi del confine orientale

L'INIZIATIVA

Ugo Salvini

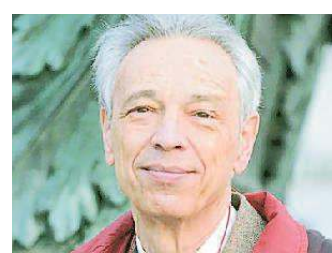
Una sessantina di pagine, schematicamente divise per capitoli e con mappe storiche a corredo. Per offrire

a chiunque voglia approfondire un tema per sua natura complesso e difficile, come quello della storia della frontiera adriatica del '900, «un contributo di chiarezza e praticità di consultazione». È questo lo spirito del “Vademecum per il giorno del ricordo”, redatto dall'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'E-

tà contemporanea nel Friuli Venezia Giulia e presentato ieri a Trieste. «Con questo vademecum abbiamo voluto offrire spunti di riflessione per aprire un ragionamento - ha detto il presidente dell'Istituto, Mauro Gialuz - alla vigilia del 10 febbraio, Giorno del ricordo. Una data che vede ogni anno operatori politici, della comu-

nicazione e della scuola impegnati nel dover commentare i passaggi cruciali di una storia complicata, sulla quale si sono sovrapposte semplificazioni e deformazioni interpretative. Il vademecum, che potrà essere integrato con approfondimenti e risposte a chi vorrà porre ulteriori quesiti, è indirizzato ai giovani - ha concluso - per farli ragionare sulla tragedia delle foibe e sul dramma dell'esodo, che non sono storie di una parte sola della città ma di tutta la città».

Anche lo storico Raul Pupo ha insistito su questi concetti: «Ogni anno, con l'avvicinarsi del 10 febbraio, si accende l'attenzione sul tema delle foibe e dell'esodo - spiega -, ma spesso chi si assume questo sforzo intellettuale non ha né la com-



RAOUL PUPO
STORICO E DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«Questo lavoro è volutamente semplice e punta a fare chiarezza su una complessa vicenda storica»

petenza, né la conoscenza né la voglia di approfondire. Tutti requisiti che invece un argomento come questo imporrebbe. Per questo motivo ho promosso questo vademecum, del quale mi sento anche il responsabile. Abbiamo scelto di dedicare una parte del testo alle domande più frequenti sul tema, ne aspettiamo altre che saremo pronti a inserire in una eventuale nuova stesura. Lo scopo ultimo insomma è offrire uno strumento volutamente semplice, per fare chiarezza sulla situazione storica. Fa ridere - ha osservato, facendo riferimento ad alcuni interventi sui social - chi ci accusa di negazionismo, tema sul quale c'è uno specifico articolo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE ASSOCIAZIONI

Il mondo degli esuli prende le distanze

TRIESTE. Le principali associazioni dell'esodo istriano e della Venezia Giulia si tengono a distanza dalle mobilitazioni di estrema destra per il Giorno del ricordo.

Il presidente dell'Unione degli Istriani Massimiliano Lacota dichiara: «Sono contrarissimo e mi sento lontano anni luce da questo tipo di associazionismo, sia per storia personale che per mia sensibilità». Lacota si richiama alla polemica dei giorni scorsi sull'Anpi di Rovigo: «Io credo che l'Anpi come associazione in sé rappresenti dei valori, ma appoggiare anche in modo indiretto posizioni del genere porta nocimento a quei valori».

Allo stesso modo, prosegue il presidente dell'Ui, è opportuno chiarire che associazioni come la sua «non hanno assolutamente a che vedere con iniziative come quella degli skinheads». Lacota commenta così le iniziative dell'estrema destra sul Giorno del ricordo: «Penso che in parte si possano ricondurre anche a esigenze di visibilità. Forse non si riconoscono nelle celebrazioni ufficiali. Quel che so è che se si vuole commemorare i morti bisogna farlo nel modo corretto, con rispetto. Ci sono formazioni di estrema destra che organizzano conferenze in cui si sente di tutto, si parla di 30 mila o 40 mila infoibati. Ecco, cose del genere vanno stigmatizzate».

Più stringate le considerazioni del presidente Anvgd Renzo Codarin: «Tutte le associazioni dell'esodo celebrano il Giorno del ricordo nella cornice prevista dalla legge. Siamo in democrazia e quindi ognuno ha diritto di commemorare come preferisce, noi non impediamo a nessuno di dire la sua». —

G.Tom.

IL FENOMENO



Militanti neonazisti durante un corteo organizzato dal gruppo Veneto Fronte Skinheads. Sabato si terrà un loro presidio in Viale

Sabato in scena a Trieste il presidio degli skinheads

Mobilitazione del gruppo neonazista Veneto Fronte alla vigilia dell'evento ufficiale

Giovanni Tomasin

TRIESTE. Il gruppo Veneto Fronte Skinhead terrà sabato a Trieste un presidio per «commemorare i martiri delle foibe». La mobilitazione si terrà dalle 17 alle 19 in viale XX Settembre e, dopo l'approdo di CasaPound nelle vicinanze, contribuisce al processo di «rifascistizzazione» della zona del viale. Ma rientra anche in un fenomeno nazionale più ampio, che in questi anni ha visto le sigle della destra estrema sfruttare il

Giorno del ricordo come momento identitario e di propaganda.

Cominciamo dal presidio di sabato. I neonazisti lo annunciano in un comunicato: «Il Veneto Fronte Skinheads Trieste, il Gruppo Unione Difesa e Avanguardia Nazionale NordItalia terranno all'inizio del viale XX Settembre un presidio militante per commemorare i martiri delle foibe e per ricordare tutti i crimini e le atrocità commesse dai cosiddetti «liberatori» anglo-americani e dai loro alleati sovietici. Gli stessi che, al

servizio dei soliti potentati economici e lobbies finanziarie, nella seconda guerra mondiale vollero distruggere i popoli europei con le bombe ed i genocidi e la pulizia etnica e che adesso vogliono cancellare la razza europea con l'invasione immigratoria e la schiavitù economica alle banche». Il testo si conclude con un appello alla difesa della «Terra» e della «Tradizione» e si annuncia un ricordo di Maria Pasquinelli, scomparsa nel 2013, nota per aver ucciso nel '47 il generale alleato Robert de Win-

ton.

Il Gruppo Unione Difesa citato dal comunicato è un'altra sigla di vecchia data della destra estrema triestina. Avanguardia nazionale è invece la sigla messa al bando negli anni Settanta e rispolverata negli ultimi tempi da esponenti del neofascismo di allora ancora in attività, in primis Stefano Delle Chiaie.

La Questura fa sapere che saranno prese tutte le misure di sicurezza del caso, mentre il prefetto Valerio Valenti spiega che oggi pomeriggio si terrà un comitato sicurezza.

za. Il comitato è atteso anche dal vicesindaco di Trieste Paolo Polidori, titolare della delega alla Polizia locale. Sul fronte politico, il sindaco Roberto Dipiazza preferisce non commentare l'evento. In ogni caso gli apparati di sicurezza non sembrano preoccupati da una mobilitazione che non dovrebbe avere le proporzioni di quelle delle settimane scorse. Al presidio sono attesi soltanto militanti triestini e non delegazioni dal resto del Nordest, come avviene di frequente nel caso delle commemorazioni al monumento di Basovizza che il Vfs organizza di solito il 25 aprile.

Certo è che il caso triestino è emblematico. Nei giorni scorsi un post dell'Anpi di Rovigo che definiva le foibe una «invenzione storica» dei fascisti ha scatenato una polemica di proporzioni nazionali a cui preso parte anche il ministro dell'Interno Matteo

La Questura prepara le misure di sicurezza ma non si attendono arrivi da fuori città

Salvini, che domenica parteciperà alla commemorazione ufficiale alla foiba di Basovizza. Mentre suscitano molto meno scalpore le innumerevoli iniziative che ogni anno i movimenti fascisti, da CasaPound a Forza Nuova passando per realtà più locali come il Vfs, organizzano in occasione del Giorno del ricordo.

Per decenni la destra radicale e missina è stata la custode pressoché unica del tema delle foibe e dell'esodo nel panorama politico (diverso il discorso delle associazioni dell'esodo). Da quando la legge sul Giorno del ricordo è stata approvata nel 2004 (peraltro su iniziativa di ex esponenti di quel mondo, come l'aennino di Trieste Roberto Menia), si è creato una sorta di doppio canale. Da una parte le celebrazioni dello Stato, con la posizione ufficiale della Repubblica sulle tragedie del confine orientale. Dall'altro la destra estrema e nostalgica, che legge quei fatti esaltando il punto di vista nazionalista e l'odio etnico. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL MOVIMENTO

E CasaPound offre aperitivi per conoscere i vicini di casa

Parte l'operazione simpatia con lettere inviate agli abitanti del quartiere dove sorge la nuova sede del partito: «Venite a conoscerci»

TRIESTE. «Caro cittadino, cara cittadina, siamo CasaPound Italia e siamo i vostri nuovi vicini di casa». Esordisce così la lettera, firmata dal coordinatore Francesco Clun, con cui il partito fasci-

sta appena sbarcato in via San Zaccaria a Trieste ha avviato una «campagna simpatia» nel quartiere.

Una lettera recapitata al vicinato che conferma il *modus operandi* piuttosto originale di Cpi, elaborato negli anni a partire dalla prima esperienza romana. «Con poche righe vogliamo prima di tutto scusarci per il disagio che possa aver causato l'inaugurazione della no-

stra sede il 2 febbraio anche se, come ben potrai immaginare non è dipeso da noi».

Il testo prosegue annunciando un «aperitivo» che si terrà nel tardo pomeriggio di domani nella sede di via San Zaccaria, «dove sarai nostro graditissimo ospite». Questa la conclusione: «Con l'auspicio di vederti, convinti che questo possa essere un momento di confronti importantissimo per



Militanti di CasaPound davanti alla sede triestina Foto Silvano

migliorare non solo la convivenza nel quartiere, ma anche il rione stesso, ti salutiamo cordialmente».

Nei giorni scorsi i militanti del partito hanno organizzato anche un volantinaggio davanti a Sertubi, così come nelle settimane scorse avevano manifestato solidarietà ai lavoratori della Wartsila.

Un approccio al territorio simile a quello che storicamente connota i centri sociali di sinistra, le cui pratiche sono state ampiamente ricalcate dal movimento di estrema destra romano, sempre attento a esibire un volto sociale e amichevole. —

G.Tom.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I nodi del governo

La scure dell'Ue «Quest'anno l'Italia cresce solo dello 0,2%»

Preoccupazioni del Fondo monetario: sale rischio recessione
«Il pericolo è un significativo effetto-contagio globale»

dall'inviato
Marco Bresolin

BRUXELLES. Nelle fotografie che ritraggono la situazione economica italiana non c'è traccia del "boom" promesso dal vicepremier Luigi Di Maio.

Sono state scattate da tre obiettivi diversi, eppure nessuno è riuscito a catturare quell'1,5% di crescita di cui parlava due settimane fa al Forum economico di Davos il premier Giuseppe Conte. Per il Fondo monetario internazionale quest'anno il Pil italiano salirà soltanto dello 0,6%. Ancor più prudente l'Ufficio parlamentare di bilancio, secondo cui non si andrà oltre lo 0,4%. E oggi toccherà alla Commissione europea: le indiscrezioni della vigilia dicono che taglierà nettamente le stime di crescita per portarle a un misero 0,2%. Washington è tranchant: il rallentamento «aumenta i rischi di recessione» e uno stress acuto «potrebbe provocare un significativo effetto-contagio globale».

L'immagine che esce dal-

lo Staff report dell'Fmi è piuttosto allarmante. Non soltanto per i numeri sulla crescita (che non dovrebbe mai andare oltre lo 0,9% nei prossimi cinque anni), di gran lunga la peggiore in Europa. Ma anche perché le misure messe in campo dal governo rischiano di far schizzare il deficit al 3% nel prossimo anno e di non far scendere il debito, che rimane ben oltre il 130%. Tutto ciò comporterà la richiesta di una pesante manovra nel prossimo autunno (sulla quale pendono le vecchie e le nuove clausole di salvaguardia Iva) da parte dell'Ue, ma non è da escludere nemmeno l'esigenza di una correzione in corso d'opera.

Oggi Bruxelles non fornirà le stime su deficit e debito, ma si limiterà alle previsioni di Pil e inflazione. Un simile rallentamento della crescita potrebbe avere effetti sul deficit strutturale. E dunque far cadere quel castello di carte costruito con la Commissione a dicembre per evitare la procedura sul debito: Roma è riuscita a scamparla perché le modifi-

che alla legge di bilancio concordate con l'Ue hanno permesso di ottenere (sulla carta) un "non peggioramento" del saldo strutturale. A fronte di un miglioramento pari allo 0,6% richiesto dalla regole, i commissari Pierre Moscovici e Valdis Dombrovskis si sono accontentati di un saldo pari a zero. Che però era basato su uno scenario di crescita nominale dell'1% e di crescita

Forte rallentamento della crescita. L'allarme di Tajani: «Una manovra correttiva è inevitabile»

potenziale dello 0,6%: un ulteriore rallentamento può avere effetti negativi sul deficit strutturale. «Una manovra correttiva è inevitabile» sostiene Antonio Tajani, presidente dell'Europarlamento. Ma difficilmente arriverà prima delle Europee.

Per Confindustria ora l'esecutivo deve smetterla di fare opposizione e rimbocarsi le maniche: «Dopo un

po' di mesi che si è al governo si deve passare dalla fase delle colpe a quella delle soluzioni».

L'Fmi valuta positivamente il cambio di rotta deciso dal governo a dicembre, con le correzioni alla Manovra del Popolo.

Riconosce che «gli stimoli fiscali» messi in campo dall'esecutivo «potrebbero stimolare la crescita», anche se soltanto «momentaneamente». Anche perché «il forte aumento dello spread potrebbe mitigare tali eventuali effetti benefici nel breve termine». Il problema, piuttosto, è che la strategia del governo «non porta avanti le riforme necessarie per eliminare gli impedimenti strutturali di lunga data». Per questo l'economia italiana «rimane vulnerabile».

Da Washington arrivano poi una serie di valutazioni e di raccomandazioni sulle politiche da mettere in campo.

Per esempio l'Fmi suggerisce maggiori investimenti pubblici, un taglio del cuneo fiscale, la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa, una più efficace lotta all'evasione «evitando i condoni fiscali».

Una parte dell'analisi è poi dedicata alle due misure-bandiera dell'esecutivo giallo-verde. Il report consiglia di «evitare di cambiare le riforme pensionistiche precedenti».

Sul reddito di cittadinanza restano molti dubbi: se da un lato «è necessario proteggere i poveri con un moderno programma di reddito minimo garantito», dall'altro il contributo introdotto dal governo «è molto elevato» e dunque «potrebbe scoraggiare la partecipazione alla forza lavoro formale».

In questo scenario, ricorda l'Fmi, l'emigrazione dei cittadini italiani è ai massimi dagli ultimi 50 anni. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



LE MISURE

Quota 100, subito 24mila domande ma il 90% arriva dai disoccupati

Ricambio generazionale difficile nel mondo del lavoro ma chi è rimasto senza impiego adesso è più interessato ad approfittare della "finestra"

Michele Di Branco

ROMA. Se "Quota 100", oltre a consentire a circa 650 mila italiani di andare in pensione in anticipo rispetto ai vincoli della legge Fornero, punta a favorire il ricambio generazionale sui posti di lavoro, l'obiettivo rischia di dimostrarsi illusorio.

GIÀ 24MILA DOMANDE

Sono 24 mila, nel giro di meno di una settimana, le per-

sone che hanno presentato domanda di pensionamento con il meccanismo del 38+62 (anni di contributi, più età anagrafica) ma, numeri alla mano, si tratta di una platea composta quasi unicamente (per il 90%) di individui attualmente privi di occupazione.

AVANTI I NON OCCUPATI

«Abbiamo a che fare con persone non occupate più predisposte a fare domanda di pensionamento, circostanza che dovrebbe far riflettere circa l'idea che il pensionamento liberi posti di lavoro per i giovani» spiegano fonti dell'Inps ribadendo un concetto che il presidente uscente, Tito Boeri,



In una settimana presentate 24mila domande per "Quota 100"

ha espresso in molte circostanze.

Nulla di male: lo strumento è aperto a chi ha maturato i requisiti ed è ovvio che proprio chi ha perso il lavoro sia maggiormente interessato ad approfittare della via d'uscita.

TURN-OVER DIFFICILE

Tuttavia, appunto, il fatto che pochi italiani attualmente titolari di un'occupazione abbiano la smania di lasciare fa pensare che, difficilmente, ci sarà un massiccio turn-over negli uffici e nelle aziende.

Molte domande, peraltro, provengono dalle regioni meridionali (4 su 10 da Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e in ballo ci sono soprattutto posti nel pubblico impiego, mentre lo spirito della riforma punta a privilegiare movimenti in uscita nelle aziende private.

IL MONITO DEL FMI

Tra l'altro ieri il Fondo monetario internazionale ha

avvertito che "Quota 100" rischia di aggravare il debito previdenziale italiano.

Dunque da Washington confermano le stime dell'Inps. Secondo cui l'aumento del debito connesso all'introduzione di "Quota 100", per tre anni, è di 38 miliardi di euro, ma se la misura dovesse diventare strutturale il passivo potrebbe lievitare oltre 90 miliardi di euro.

FINESTRA PER TRE ANNI

Una prospettiva lontana, in quanto il governo ha garantito che dal 2022, terminata la finestra sperimentale triennale, si potrà andare in pensione solo con 41 anni di contributi, indipendentemente dall'età.

Ad ogni modo, due giorni fa, il presidente dell'Inps Boeri ha spiegato che il debito aumenterà per effetto sia del nuovo canale di uscita anticipata che del congelamento degli adeguamenti della speranza di vita per le pensioni anticipate. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I nodi del governo



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte insieme con il ministro dell'Economia Giovanni Tria

LA POLEMICA

Caso Tav, tutti i dubbi di Parigi sull'analisi italiana dei costi

Nel mirino il peso attribuito ai mancati incassi di accise sui carburanti e pedaggi Ieri sera il dossier recapitato alla Commissione europea. Oggi l'avvio dell'esame

Marco Bresolin
Maurizio Tropeano

ROMA. Una premessa è necessaria: per Parigi e Bruxelles il termine condivisione dell'analisi costi e benefici sulla Torino-Lione, utilizzato nelle note ufficiali del ministero delle Infrastrutture italiano, significa che il documento è arrivato a destinazione. Lo spiega in una nota la commissione Ue: dossier ricevuto, lo esamineremo. Stessa reazione era arrivata martedì dalla capitale francese dove il documento era stato trasmesso dall'ambasciatore a Roma. A oggi non ci sono reazioni ufficiali, ma fonti attendibili hanno fatto filtrare i dubbi dell'esecutivo d'Oltralpe sui parametri scelti dalla commissione coordinata dal professor Marco Ponti e che hanno portato al saldo negativo di 7 miliardi.

Nel mirino, per le fonti francesi, ci sarebbe il peso attribuito ai costi dei mancati incassi delle accise sui carburanti e dei pedaggi autostradali che varrebbe un paio di miliardi, forse qualcosa di più, di perdite per i due Stati. Un'incidenza significativa sul calcolo complessivo del saldo negativo che non convince la Francia. Transalpine, l'associazione tra enti locali e imprese d'Oltralpe che si batte per la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario, mette nero su bianco le critiche: «Meno passeranno dalle Alpi

Tir e auto più il rapporto costi e benefici sarà negativo». Certo, è un punto di vista di parte, anche se le fonti francesi sottolineano la necessità di calcolare tra le voci positive, e di darle il giusto peso, la riduzione delle emissioni di anidride carbonica, il calo degli incidenti e della congestione del traffico. Obiettivi che hanno spinto l'Ue a finanziare con 3,4 miliardi la tratta internazionale della Torino-Lione. Dal punto di vista francese, poi, c'è chi si chiede anche se pagare meno tasse per i cittadini rappresenti un costo negativo oppure un beneficio.

Niente di ufficiale, però. Adesso resta da capire quando, come e che cosa il governo di Parigi risponderà all'Italia. Bruxelles, infatti, almeno per ora mantiene separati i tavoli. Ieri sera, infatti, il dossier è stato recapitato alla Commissione europea. Da oggi gli esperti del gabinetto guidato dal commissario Violeta Bulc analizzeranno la relazione e la prossima settimana ci sarà un confronto a livello tecnico tra i funzionari europei e dell'Italia. Non è stato invece ancora fissato l'incontro tra il ministro Danilo Toninelli e il commissario Bulc.

A Bruxelles la modalità con cui è stato recapitato all'esecutivo Ue ha certamente stupito i destinatari e chi di solito fa da tramite. L'Italia, come tutti gli altri 27 governi ha una sua rappresentanza presso l'Ue. Si tratta di una sede diploma-



Il cantiere della Tav di Chiomonte in Val Susa

tica, guidata da un ambasciatore, che ha proprio la funzione di raccordo tra il governo e le istituzioni europee. Per esempio passano da lì i documenti che Roma intende trasmettere alla Commissione, e viceversa (tranne nei casi di corrispondenza diretta tra i ministeri e i gabinetti dei commissari).

Questa volta, invece, il Mit ha deciso di bypassare completamente l'ufficio di Bruxelles guidato dall'ambasciatore Maurizio Massari. Inizialmente era stata ipotizzata una missione in terra belga dei tecnici della commissione Ponti in modo da recapitare «brevi ma-

nu» il dossier. Ma il faccia a faccia si sarebbe limitato alla consegna della relazione, visto che gli esperti della Commissione europea non avrebbero avuto il tempo di esaminarla e dunque non sarebbe stato possibile alcun confronto. Allora il ministero dei Trasporti ha deciso di percorrere una strada alternativa, certamente inusuale: il plico è stato consegnato a mano a un funzionario dell'ufficio della Commissione europea di Roma, dopodiché è stato inserito in una valigia diplomatica spedita a Bruxelles. Nella «massima riservatezza», —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Telefonata tra leader dopo il botta e risposta sull'Alta Velocità. Ma la Lega non molla: «Senza accordo non ci resta che il referendum»

Prove di disgelo Salvini-Di Maio: «Calmi o rischiamo tutti»

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina

Matteo Salvini e Luigi Di Maio si sono sentiti al telefono per tentare di stringere i cordoni del governo, per evitare di trasformare la vicenda della Tav in un casus belli che possa portare ad una crisi di governo.

Non solo la Torino-Lione, ma tutto ciò che divide Lega da 5 Stelle dovrebbe essere riportato nell'ambito di una normale dialettica, senza incidenti mortali. Facile a dirsi ma gli appuntamenti elettorali (domenica si vota per le regionali in Abruzzo, poi sarà la volta della Sardegna e della Basilicata, a maggio le euro-

pee) alzano sono il virus che ammalia la maggioranza gialloverde. La febbre si alza ogni volta che parla Alessandro Di Battista, con i suoi attacchi anche personali nei confronti del capo del Carroccio. Quello che più ha dato fastidio a Salvini è quello «non rompa i coglioni, tornasse da Berlusconi se intende andare avanti su un buco inutile che costa 20 miliardi». Questo è il tipo di atteggiamento che il ministro dell'Interno non sopporta in maniera assoluta e lo ha detto al vicepremier grillino che non ha la possibilità o, meglio, la voglia di mettere la musseruola al Dibba la cui funzione è quella di recuperare consensi e far rimontare M5S rispetto alla Lega. E se poi il «Che Guevara a 5 Stelle» evoca Berlusconi, eccolo servito: oggi a Pescara si presenteran-

no insieme in una conferenza stampa Salvini, il Cavaliere e Giorgia Meloni. Certo, si tratta di elezioni regionali, nessun ritorno di fiamma del centrodestra in vista di ribaltoni e nuovi governi, assicura il responsabile del Viminale, il quale tuttavia avverte Di Maio che non bisogna tirare troppo la corda. Se si dovesse arrivare a una crisi dell'esecutivo, è il mood salviniano, si andrebbe dritti a elezioni anticipate, senza passaggi e tentativi di transumanza parlamentare per formare un nuovo esecutivo.

Poi ci mette di suo pure il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, che lo stesso Salvini considera il più leghista dei 5 Stelle, a introdurre tossine, facendo leggere prima ai francesi l'analisi costi-benefici. E questo è «biz-

zarro», dice il leader del Carroccio. «Io in mano non ho ancora nulla. Commento i numeri, i fatti. Io in Piemonte ho visitato 7 chilometri di galleria scavati sotto la montagna. Stiamo commentando delle analisi che conoscono a Parigi, a Bruxelles ma che io non ho a Roma». E non vuole sentire di scambi tra la Tav e il voto sull'autorizzazione a procedere: «Il prossimo che ne parla lo querelo, perché quella era la vecchia politica. Io sono totalmente sereno e tranquillo. Ho fatto e farò il ministro dell'interno per difendere la sicurezza del Paese». E che sarà mai, minimizza Di Maio, «stia tranquillo, perché nemmeno io ho letto l'analisi costi-benefici. Mi sveglio la mattina e penso a come collegare gli italiani con gli altri italiani, non 'sto buco...». Anche Toninelli

ironizza. Spiega che l'ha dato prima ai francesi e a Bruxelles «perché rientra negli accordi internazionali». Salvini, aggiunge il ministro, deve avere ancora un po' di pazienza: quando sarà il momento glielo porterà lui «personalmente in busta chiusa».

Ma al capo leghista di scherzare sulla Tav non ha alcuna voglia e rilancia l'idea di ascoltare i piemontesi se alla fine non si dovesse arrivare ad un accordo, a una Tav che costi meno e tuteli maggiormente l'ambiente. «Loro hanno i loro conti, noi ne abbiamo altri che dicono che sono maggiori i benefici dei costi - spiega il capogruppo della Lega alla Camera, il torinese Riccardo Molinari - e allora, se non trovassimo un accordo, non ci resterebbe che il referendum. Ognuno si giocherebbe le sue

carte, ma noi non vogliamo arrivare a questo punto di contrapposizione».

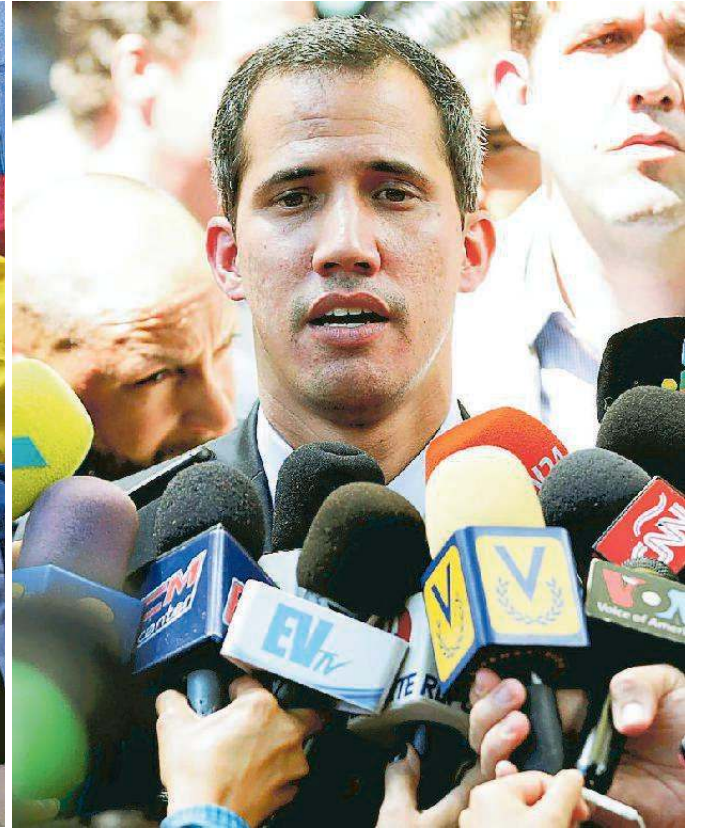
Dunque si torna a ipotizzare un referendum che metterebbe in serie difficoltà M5S. Ma Di Maio tenta di spegnere tutti i focolai, suggerisce a a Salvini di evitare di parlare delle questioni divisive. «Affrontiamo le cose su cui siamo d'accordo e andiamo avanti». La telefonata forse ha fatto bene. Non è scandalizzato dell'incontro a Pescara del centrodestra. «Non mi meraviglia. Sono alleati nelle regioni e nei comuni. Sono alleati storici. Ma penso soltanto - precisa Di Maio - che la Lega ha acquistato molti più consensi in questi mesi perché si è staccata da Berlusconi. Quando vorrà tornare da lui scenderanno di nuovo i consensi». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Lo scontro politico



Italo venezuelani manifestano in piazza Montecitorio a Roma contro la posizione del governo italiano rispetto alla crisi di Caracas; a destra Juan Guaidó



Crisi in Venezuela Tre lettere di Guaidó a Palazzo Chigi Ma Roma è divisa

Lunedì al Viminale l'incontro con gli oppositori di Maduro
Di Maio tace davanti all'invito. Al via il vertice internazionale

Francesca Schianchi

ROMA. I contatti a distanza andavano avanti già da qualche giorno. Tentativi di dialogo da una parte all'altra dell'Atlantico tra emissari della Lega e quelli del presidente autoproclamato del Venezuela, il leader dell'opposizione Juan Guaidó, proprio nei giorni in cui il governo cercava una posizione di complicato equilibrio tra la nettezza del vicepremier Salvini («Ma-

duro è lì abusivo, è illegale e dovrebbe essere processato») e il no a «ingerenze esterne» predicato dai Cinque stelle («siamo nella Nato, ma questo non vuol dire che alleati voglia dire sudditi», diceva ancora ieri il sottosegretario agli Esteri Manlio Di Stefano). Avvicinamenti e contatti destinati a concretizzarsi lunedì, quando una delegazione dell'opposizione venezuelana varcherà la soglia del Viminale per conoscere Matteo Salvini. Ma che al capo

dell'Assemblea nazionale di Caracas, ancora non bastano: ieri il suo tentativo diplomatico di accreditarsi presso uno dei pochi governi europei che non lo hanno ancora riconosciuto si è tradotto nell'invio di tre lettere, non solo a Salvini che già dichiaratamente parteggia per lui, ma anche al vicepremier Luigi Di Maio e al premier Giuseppe Conte.

La richiesta è quella di un incontro «finalizzato a uno scambio di opinioni sulla de-

cisiva transizione che stiamo vivendo in Venezuela», si legge nella missiva recapitata al Viminale, con la possibilità di «illustrarle il piano di azione per il ripristino della democrazia mediante elezioni libere e trasparenti». Non manca di ricordare, Guaidó, «gli indissolubili legami che uniscono il Venezuela alla Repubblica italiana» e la crisi umanitaria che colpisce i cittadini, tra cui «più di 100mila italiani che vivono in Venezuela». Nei fatti, una richiesta di «sostegno della comunità internazionale» per arrivare «in tempi rapidi» a libere elezioni.

All'inquilino di Palazzo Chigi, Guaidó aggiunge la disponibilità a collegarsi telefonicamente nel corso di un eventuale incontro con la sua delegazione, composta dal presidente della commissione Esteri dell'Assemblea nazionale, Francisco Sucre, e il rappresentante europeo per gli aiuti umanitari, Rodrigo Diamanti. Alla vigilia del gruppo di contatto che si riunirà oggi a Montevideo, in Uruguay, e che comprende tra gli otto Paesi europei presenti anche l'Italia (a rappresentarci sarà in via esclusiva nella intangibile Enzo Moavero Milanesi), il tentativo è quindi quello di ottenere anche dal governo italiano

IL CASO

Video di Battisti arrestato Chiesta l'archiviazione per i ministri denunciati

Se show c'è stato, non è ravvisabile alcun reato commesso dai ministri. La procura di Roma chiede al tribunale dei ministri di archiviare l'indagine sul ministro dell'Interno Matteo Salvini e il Guardasigilli Alfonso Bonafede per la gestione dell'arrivo a Roma dopo 38 anni di latitanza dell'ex terrorista dei Pac Cesare Battisti, arrestato in Bolivia il 13 gennaio. Il fascicolo, in cui i due ministri sono indagati per mancata tutela della dignità della persona arrestata, è stato aperto in seguito a due esposti. Nel primo, presentato da un avvocato di Catanzaro, si analizzava la procedura seguita per la traduzione di Battisti, dall'arrivo a Ciampino fino al trasferimento nel carcere di Oristano, evidenziando le dichiarazioni con cui Salvini ha ripetuto che l'ex terrorista «deve marciare in carcere». La seconda denuncia era della Camera penale di Roma. Al centro, il video "Il racconto di una giornata che difficilmente dimenticheremo", un collage di immagini, foto e musica di tre minuti e mezzo fatto dai collaboratori di Bonafede e postato dallo stesso ministro sui suoi profili social e sul sito del ministero per celebrare l'arresto di Battisti.

qualcosa di più netto della faticosa sintesi tra posizioni diverse parterita finora da Palazzo Chigi, in sostanza la richiesta di elezioni libere e democratiche ma senza riconoscere come presidente il giovane leader dell'opposizione. Siamo uno dei sei Paesi dei 28 Ue ad aver scelto questa posizione: il via libera a Guaidó è arrivato da Germania, Francia, Gran Bretagna e Spagna tra gli altri. Ieri, è stato lo stesso Guaidó a dare notizia di aver incontrato rappresentanti della Ue.

La Lega aspettava solo questa richiesta di incontro, e infatti l'ok di Salvini è arrivato a stretto giro e l'appuntamento è per lunedì. Fino a ieri sera sono rimasti in silenzio invece Di Maio così come il premier Conte, impegnato in una visita in Iraq. «Non devo convincere nessuno», risponde il ministro dell'Interno a chi gli chiede se tenterà di portare Di Maio verso l'appoggio a Guaidó. Ma la settimana prossima, martedì 12, il ministro Moavero dovrà fare comunicazioni al Parlamento seguite dal voto delle mozioni. Dalle opposizioni arriveranno testi anti-Maduro, con la sfida alla Lega a votarle. E a rendere plastica la spaccatura dentro il governo. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il leader leghista gioca le sue carte in Giunta, i grillini lo appoggeranno
Voteranno contro la richiesta di processo. Correnti divise nel Csm

Caso Diciotti, memoria di Salvini «Azione nel pubblico interesse»

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti

È arrivato il giorno in cui Matteo Salvini scopre le carte. La Giunta per l'immunità è convocata dal mattino per anali-

zare la memoria difensiva del ministro, al Senato già ieri sera. Il presidente Maurizio Gasparri e i commissari analizzeranno tutti insieme le ragioni di Salvini e quelle di Giuseppe Conte, di Luigi Di Maio e Danilo Toninelli, che sono allegate alla memoria principale.

Una memoria «tecnica» la definisce Salvini, imperniata

su due capitoli: la trattativa che si aprì con l'Europa per la redistribuzione dei migranti e la tutela dell'ordine pubblico.

«Sin dal 14.07.2018 - si legge nella memoria - il governo italiano ha indirizzato una missiva, a firma del Presidente del Consiglio, ai vertici dell'Unione Europea, richiamando gli esiti del Consiglio Europeo del

28.06.2018, in modo da definire le modalità di redistribuzione dei migranti. Missiva in cui il Presidente del Consiglio ha manifestato la volontà del governo di richiedere l'adeguamento immediato del piano EUNAVFOR MED-SOFIA in relazione al porto di sbarco che non può essere solo italiano».

Ragioni squisitamente politiche, dunque, che Salvini definisce: «Finalità di pubblico interesse». Aggiunge che anche nell'interlocuzione con Malta «ogni decisione presa rientra in via esclusiva nella intangibile competenza sottesa alle scelte dello Stato Italiano di esercitare le proprie prerogative - paritariamente a quelle degli altri Stati - nell'ambito appunto dei principi ispiratori della Carta Costituzionale».

L'esito a questo punto è scontato: il M5S ha deciso che i suoi senatori voteranno contro la richiesta del Tribunale dei ministri. È passata la linea dei pragmatici che non vogliono dare troppo spazio ai magistrati, a costo di rompere un altro tabù del Movimento. C'è però un brutto strascico nei rapporti tra i due alleati. Fonti M5S insistono nel dire che la decisione sul caso Diciotti è «legata a doppio filo» al caso Tav, prefigurando uno scambio politico. Ipotesi che a solo ad accennarla fa imbufalire Salvini. Ieri è esploso: «Il prossimo che parla di scambio, lo querelo. Non sta né in cielo né in terra».

Al Consiglio superiore della magistratura, intanto, tre correnti su quattro (Unicost, Area e Autonomia&Indipendenza)

chiedono di aprire una pratica a tutela dei membri del collegio di Catania dopo la «violenta campagna denigratoria» successiva alla richiesta di autorizzazione a procedere. I togati lamentano un «rischio di delegittimazione» nell'inedita diretta Facebook del ministro che «ha commentato il provvedimento, di cui ha esibito un estratto, facendo ripetutamente i nomi dei componenti del collegio». Peggio, la «violenta campagna denigratoria» su organi di stampa, testate online e trasmissioni televisive, che chiamano in causa un'«asserita connotazione ideologica» dei magistrati. Si dissocia Magistratura Indipendente: «Si rischia di aizzare il conflitto tra politica e magistratura». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Regione



L'aula del Senato della Repubblica: oggi partono le votazioni degli emendamenti al ddl sul taglio del numero dei parlamentari. Il provvedimento punta a ridurre gli eletti di 345 unità

Il taglio dei parlamentari accende lo scontro Pd-M5s

Oggi in Senato il voto sugli emendamenti al ddl che riduce gli eletti a 600 totali e quelli espressi in Fvg da 20 a 12. Scontro a distanza tra Serracchiani e Patuanelli

Marco Ballico

TRIESTE. Per Stefano Patuanelli, che confida nella collaborazione leghista, è un «obiettivo fondamentale». Per Debora Serracchiani è «l'assassinio della democrazia rappresentativa». Lo scontro via comunicati di ieri si riplicherà oggi in Senato, giorno d'avvio delle votazioni degli emendamenti (ne sono stati presentati meno di una cinquantina) al ddl sul taglio del numero dei parlamentari, proposta di riforma costituzionale che punta a ridurre i deputati da 630 a 400 e i senatori da 315 a 200, un totale di 345 eletti in meno. I 20 parlamentari del Friuli Venezia Giulia diventerebbero 12 (8 i deputati, oggi sono 13, 4 i senatori, attualmente 7). «Giornate come quella di

oggi (ieri per chi legge, ndr) – scrive Patuanelli, senatore M5s triestino – riconciliano i cittadini con le istituzioni. Da una parte piazza Montecitorio, dove il movimento ha annunciato la restituzione di due milioni dei propri stipendi per devolverli ai territori colpiti da alluvioni. Dall'altra Palazzo Madama, dove stiamo muovendo il primo importantissimo passo per l'approvazione del «taglia-poltrone»: 100 milioni all'anno in meno di costi della politica». Patuanelli guarda anche in prospettiva a un «progetto più ampio di snellimento e di sobrietà delle istituzioni, in cui si inserisce il taglio degli stipendi dei parlamentari». E crede nella Lega: «Siamo certi che ci aiuterà a raggiungere questo obiettivo fondamentale».

A stretto giro la replica di

Serracchiani. Secondo la deputata dem «il vero obiettivo dei 5Stelle è il taglio della democrazia, di tutte le intermediazioni e dei contrappesi: quella che loro chiamano democrazia diretta è una forma di governo ben nota, in cui il popolo applaude e uno sta sul balcone». Parole effetto delle accuse di Patuanelli a un Pd che non voterà il taglio dei parlamentari «con una scusa banale». «Sista portando a termine l'assassinio della democrazia rappresentativa – ribatte ancora Serracchiani –, rendendo sempre più influente il Parlamento, depotenziandolo nei fatti e nell'autorevolezza prima ancora che nei numeri».

Sul tema interviene, sempre dal fronte Pd, anche Tatjana Rojc, espressione della minoranza slovena, che fa appello alla rappresentanza del-

la comunità, che «deve poter concorrere a eleggere un rappresentante in Parlamento, portatore dell'esigenza di mantenere e valorizzare le relazioni sociali, la vita e la cultura minoritaria espressione di una diversità». E dunque «servono correttivi per assicurare che ci sia la garanzia di una rappresentanza dedicata nei territori dove tradizionalmente insiste la minoranza nazionale slovena».

C'è pure la voce di Forza Italia che, con gli eletti Fvg, ricorda di essere «storicamente favorevole alla riduzione del numero dei parlamentari, purché inserita in un progetto di revisione dell'architettura istituzionale, come dimostra il nostro progetto di riforma del 2005. Ma non possiamo che esprimere disappunto per un ddl che penalizza pesantemente il Fvg. Non vogliamo portare avanti un conflitto tra regioni piccole – proseguono gli azzurri –, ma la Basilicata, che conta meno della metà degli abitanti del Fvg, avrà un solo senatore in meno, mentre il Trentino Alto Adige, meno popoloso della nostra regione, avrà 6 senatori grazie agli accordi internazionali. Sproporzioni che c'erano anche prima ma che, anziché essere corrette, sono state confermate».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



DEBORA SERRACCHIANI
DEPUTATA DEM E GIÀ PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Per l'ex governatrice «è l'assassinio della democrazia» Rojc chiede garanzie per gli sloveni Anche Fi contraria

ANNUNCIO DI RICCARDI

Case di riposo da sistemare: nuovo bando da 18 milioni

TRIESTE. Ci sono 18 milioni a disposizione per riqualificare le case di riposo per non autosufficienti. Li annuncia l'assessore alla Salute e vicegovernatore Riccardo Riccardi presentando il bando Eisa, rivolto alle strutture riconosciute dalla Lr 14/2016 con l'obiettivo del finanziamento di interventi edili e impiantistici. La dotazione per il 2019 è di 12 milioni di euro, ma altri 6 milioni sono già allocati sull'esercizio 2020.

«Continua il nostro impegno verso chi vive la condizione di fragilità attraverso un progetto complessivo di riqualificazione delle strutture a loro supporto – così Riccardi –: con Eisa diamo la possibilità ai soggetti che operano nella ospitalità e cura di anziani non autosufficienti di fare un ulteriore passo avanti nella direzione della qualità». Gli interventi potranno riguardare l'adeguamento o il miglioramento delle condizioni di antisismicità degli edifici, delle norme di sicurezza antincendio, delle norme antinfortunistiche e il superamento delle barriere architettoniche. Ma i fondi serviranno anche per la riclassificazione della struttura ai sensi della legge 6, mentre per quanto riguarda le strutture di accoglienza per disabili il bando è finalizzato alla definizione di una graduatoria di fabbisogni alla quale potrà essere data successiva copertura finanziaria. Per entrambe le tipologie di struttura, la data entro cui presentare l'istanza è il prossimo 30 aprile.

Ieri mattina è intanto partito in commissione sanità, con un'audizione delle associazioni animaliste, il percorso conoscitivo sulle problematiche dell'anagrafe felina e della microchipatura per i gatti. —

M.B.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SFIDA VERSO LE PRIMARIE DEM

Martina domenica a Gradisca E Grim “rilancia” Giachetti

Il segretario uscente, staccato da Zingaretti nel voto dei circoli, parteciperà a un incontro pubblico Il 3 marzo la consultazione

TRIESTE. È il terzo incomodo nella sfida tra Nicola Zingaretti e Maurizio Martina (che sarà in regione, domenica prossima, a un incontro in programma a Gradisca d'Isonzo). Ma l'ex segretaria re-

gionale del Pd Antonella Grim, coordinatrice della mozione Giachetti, invita a non sottovalutare il risultato delle consultazioni tra gli iscritti dem. Le schede per Roberto Giachetti sono state in regione 227, il 12,3% del totale, un risultato superiore al dato nazionale (11,1%).

«Siamo andati sicuramente oltre alle aspettative perché tutti erano dall'altra parte – commenta Grim –. Ci sia-

mo impegnati però in prima linea senza l'apparato alle spalle ma con il sostegno di migliaia di militanti. Lavoriamo perché il partito non venga snaturato e non ci vergogniamo del faticoso lavoro portato avanti in questi anni». Un lavoro «da proseguire», insiste l'esponente triestina del Pd: «Questi mesi di governo penta-leghista confermano purtroppo, attraverso scenari sempre più preoccupanti per il Paese, che la strada riformista intrapresa era corretta. All'Italia servono parole di verità e una prospettiva di medio lungo termine per il bene dei nostri figli. La nostra è la proposta politica in campo più chiara e netta: servono infatti visione riformista chiara e leadership riconoscibile». Le alleanze? «Mai con i populistici e 5Stelle: sono l'altra faccia della stessa medaglia dove c'è la Lega».

La partita, che in Fvg ha visto Zingaretti (948 voti, 51,2%) primeggiare su Martina (643, 34,7%), si concluderà alle primarie del 3 marzo. In vista di quel decisivo appuntamento per il futuro dem, la macchina organizzativa si sta muovendo. Oggi al teatro Rossetti alle 18 è in pro-

gramma l'iniziativa dal titolo «Piazza grande Trieste-L'ambiente della modernità», occasione per un dibattito sul tema ambientale tra mutamenti climatici, sostenibilità, economia circolare e nuovi lavori. All'incontro sarà presente il deputato Andrea Orlando, membro della commissione

E questo pomeriggio l'ex ministro Orlando sarà al Rossetti a Trieste per parlare di ambiente

Ambiente, Territorio e lavori pubblici, già ministro dell'Ambiente e della Giustizia. Tra i presenti, esperti del settore, amministratori loca-

li e portatori d'interesse, tra cui i sindaci di Sgonico Monica Hrovatin e di San Dorligo Sandy Klun, l'ex assessore comunale Umberto Laurenzi, l'assessore all'Ambiente di Muggia Laura Litteri e l'ex assessore regionale Sara Vito. L'incontro è organizzato da Caterina Conti, coordinatrice regionale della mozione Zingaretti, e da Riccardo Cattarini, già uomo di riferimento di Orlando in regione per la delega Giustizia. Domenica toccherà invece a Martina viaggiare in direzione Friuli Venezia Giulia. L'ex ministro alle Politiche agricole parteciperà a Gradisca, dalle 17 in sala Bergamas, a un'iniziativa dal titolo #fiancoafianco. —

M.B.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SANITÀ

Anestesia errata Risarcimento record alla paziente rimasta invalida

Il Centro clinico-ospedaliero di Fiume verserà 755 mila euro: è la somma più alta mai disposta per casi simili in Croazia

Andrea Marsanich

FIUME. Il processo è durato a lungo - per arrivare a un verdetto ci sono voluti 13 anni - ma alla fine la decisione è stata quella del più alto risarcimento mai assegnato a Fiume e in tutta la Croazia per un caso di malasania. La cifra ammonta complessivamente a 5,6 milioni di kune, pari a circa 755 mila euro: è questo l'importo che il Centro clinico-ospedaliero di Fiume dovrà versare a una donna di 57 anni, residente nel capoluogo del Quarnero. La signora è rimasta gravemente invalida, costretta su una sedia a rotelle, quando -

Nella cifra rientra anche un importo mensile fino all'età della pensione
Processo durato 13 anni

all'età di 44 anni - stava per essere sottoposta a un intervento chirurgico di routine (la rimozione di un polipo all'utero e di una cisti ovarica). Ma l'équipe medica era incorsa in un errore grave, e la donna, a causa di una anestesia sbagliata, era rimasta per un certo tempo senza ossigeno: circostanza che aveva causato danni irreversibili al cervello. La paziente era stata salvata per miracolo,

ma le conseguenze sono risultate devastanti. In coma per una settimana, l'allora 44enne era rimasta per due mesi nel reparto di terapia intensiva degli Ospedali fiumani per poi rimanere per altri quattro mesi ricoverata nel Centro per le cure di convalescenza. Ovviamente la donna non è stata più in grado di lavorare. E ha dovuto attendere 13 anni che la sentenza passasse in giudicato. In pratica, il Centro clinico-ospedaliero dovrà versare alla sua ex paziente la somma di 5,1 milioni di kune (687 mila euro) per risarcimento, interessi e spese processuali. Inoltre dovrà paga-



Una sala operatoria: per un'anestesia errata la paziente è rimasta invalida

re ogni mese alla donna un determinato importo, a fronte delle mancate entrate salariali dovute alla sua inabilità: parliamo di circa mezzo milione di kune, sui 68 mila euro, che gli Ospedali di Fiume dovranno corrispondere alla signora fino a quando non avrà maturato la pensione di vecchiaia. Mai finora, come si accennava, in Croazia era stato stabilito un risarcimento di importo così alto nel settore sanitario. Contattato dai giornalisti, il ministro croato della Sanità, Milan Kujundžić, ha di-

chiarato che «se ci sono stati errori, e ci sono stati, allora devono essere gli ospedali a pagare i risarcimenti. Se ci saranno sanzioni per i medici fiumani che hanno sbagliato l'anestesia? Dovete chiederlo al Centro clinico-ospedaliero di Fiume». La Direzione degli Ospedali, nel far sapere che il risarcimento sarà versato a rate, ha aggiunto che ci sono altri procedimenti giudiziari per presunti episodi di malasania a Fiume, senza però precisare di quali casi si tratti. La stessa Direzione ha aggiunto che l'im-

porto da destinare alla donna per quanto accaduto nel 2006 sarà attinto dal bilancio del Centro clinico-ospedaliero. L'avvocato della donna, Josip Madarić, ha dichiarato ai media che la sua assistita non ha voluto denunciare i medici responsabili di averla resa invalida per tutta la vita, aggiungendo che la donna è molto amareggiata e delusa per il fatto che il processo sia durato tanti anni, laddove invece era tutto chiaro fin dall'inizio. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Prematuramente ci ha lasciato e ora è con i suoi genitori

Gianfranco Borroni

resterà per sempre nei cuori di MODESTA, DARIO, FEDERICA, ALESSIA con le famiglie e tutti i suoi amici. Il funerale avrà luogo sabato 9 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2019

Gianfranco Borroni

L'Azienda Provinciale Trasporti di Gorizia, con il Presidente, il Direttore e i colleghi tutti, piange l'improvvisa e prematura scomparsa del collega

Gianfranco

Gorizia, 7 febbraio 2019

Ciao

Gianfranco

- la tua compagnia del Bira Bora

Trieste, 7 febbraio 2019



Ci ha lasciato

Dalia Sergas

La ricordano con affetto VIRGILIO, il nipote LUCA, i cugini BRUNO, SERGIO e famiglia.

La saluteremo sabato 9 alle 9.30 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2019



E' mancato

Roberto Kaiser

Lo annunciano i figli ALESSANDRO e STEFANO, le nuore e i nipoti. Al nostro adorato

Nonno

ALICE, DIEGO e LINDA. Lo saluteremo sabato 9 febbraio alle 12.30 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2019

Addolorati partecipano al lutto RENATO e CAMILLA con MARZIA, SANDRA e famiglie GALANTE, STASOLLA.

Trieste, 7 febbraio 2019



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Falzari

Lo annunciano addolorati la moglie DESPINA e il figlio ALESSANDRO. Ciao

Papino

Lo saluteremo sabato 9 alle ore 11.00 nella Chiesa Notre Dame de Sion.

Trieste, 7 febbraio 2019

E' mancata

Giovanna Bozzetti

Lo annunciano il figlio FABRIZIO, il nipote MANUEL, le amiche e i colleghi.

La saluteremo sabato 9 febbraio alle ore 10.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2019



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gisela Liebert in Fioretto

Ne danno il triste annuncio il marito MARINO, la sorella ANNI, la cognata ANNA-MARIA, parenti e amici tutti. Arrivederci

Mio Piccolo Grande Tesoro

Grazie di tutto, a presto Tuo MARINO. I funerali avranno luogo sabato 9 febbraio alle ore 12 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 7 febbraio 2019



Improvvisamente è mancato

Antonio Altin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli SANDRO con MARINA e ANDREA, MARCO con ALESSIA, SOFIA, DORA e EMMA, i fratelli CHINO, MARIO, CLELIA e LINO, i nipoti e parenti tutti. Il funerale sarà celebrato sabato 9 febbraio, alle ore 14.30, nella chiesa del Cimitero di Verteneglio.

Trieste, 7 febbraio 2019

E' mancata

Attilia Poclen

Lo annunciano il figlio GIORGIO, le nipoti e parenti tutti.

La saluteremo sabato 9 dalle ore 9 in via Costalunga.

Muggia, 7 febbraio 2019



Ci hai lasciato troppo presto, guardaci da lassù.

Renato Favetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, i figli STEFANO con ANTONELLA, ROBERTA con FURIO, ed i suoi adorati nipoti GIADA, LORENZO, ALESSANDRO, FRANCESCO. Ciao

Nonno

ti vogliamo tanto bene. Lo saluteremo venerdì 8 alle 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2019



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Moretti

Ne danno il triste annuncio la compagna GRAZIA, i figli GIANFRANCO e ANDREA, le nuore e gli adorati nipoti. Lo saluteremo venerdì 8 alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 febbraio 2019

Si associano al dolore dei figli e della compagna: - le sorelle RITA e DOLORES con le famiglie CAMERLENGO, SCROPETTA, STABILE.

Trieste, 7 febbraio 2019

I ANNIVERSARIO

Leone Behar

Ricordandoti non ci sentiamo mai soli.

GRAZIELLA e ROBI

Trieste, 7 febbraio 2019

ARCIPELAGO DI SEBENICO

Le raffiche di vento fanno incagliare il catamarano

L'unità, appena partita da Zuri, è stata soccorsa da una motovedetta della Capitaneria di porto
Nessun ferito, danni allo scafo

SEBENICO. Trasporto marittimo, salgono a tre gli incidenti in meno di un mese. Ieri mattina, intorno alle 6.10, il catamarano Komiža dell'armatrice spatina Catamaran Line è andato a incagliarsi nei pressi del porticciolo di Muna, nell'isoletta di Zuri (Žirje), arcipelago di Sebenico. L'unità era appena partita e aveva puntato verso l'isola di Capri (Kaprije), da dove avrebbe dovuto raggiungere Sebenico. Ma il vento di tramontana ha cominciato a soffiare con violenza il catamarano verso la costa. Il comandante del Komiža ha tentato di evitare l'impatto, senza riuscirci: il catamarano si è arenato. Nell'impatto nessuno dei membri dell'equipaggio, né dei quattro passeggeri sono rimasti feriti. Il Komiža è stato disincagliato poco dopo le 8 dalla motovedetta della Capitaneria di porto di Sebenico che lo ha trainato al largo. Con l'ausilio dei propri motori, l'unità ha poi raggiunto in un'ora il cantiere sebenzano di riparazioni navali, dove sono stati

accertati danni allo scafo e all'elica sinistra. «Sul caso abbiamo aperto un'inchiesta, del resto avviata anche dalla Capitaneria portuale», ha affermato la portavoce della Questura di Sebenico, Mari- ca Kosor confermando il vento come causa altamente probabile del sinistro: «Saranno comunque le indagini ad appurarlo», ha precisato. Igor Lučić, della Catamaran Line, ha confermato che i danni allo scafo sono «significativi».

Il primo incidente di quest'anno aveva avuto per protagonista il catamarano Novalja, della Jadrolinija, che si era incastrato nel molo Giga, nel porto di Zara. Il Novalja aveva urtato con violenza la struttura a causa di un guasto al meccanismo di comando: tre persone, una dell'equipaggio e due fra i passeggeri, erano rimaste ferite. Qualche giorno dopo, il 15 gennaio, il catamarano Jele- na (Jadrolinija), complice la bora, era andato a finire contro la banchina del porticciolo di Ubli, nell'isola di Lago- sta. Niente danni alle persone, abbastanza ingenti invece quelli materiali. In nessuno dei tre incidenti c'è stato sversamento di idrocarburi in mare. —

A.M.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SVOLTA A BRUXELLES

Macedonia, ok all'accordo di adesione alla Nato

Il protocollo siglato da tutti i 29 Paesi dell'Alleanza: l'iter per la ratifica partirà da Atene. L'ingresso stimato entro inizio 2020

Stefano Giantin

BELGRADO. Un passo fondamentale, che cambierà il panorama geopolitico dei Balcani. È quello registrato ieri a Bruxelles, dove tutti i 29 Paesi dell'Alleanza atlantica hanno siglato il protocollo di adesione alla Nato della Macedonia, lanciata a diventare – dopo vent'anni di attesa – il trentesimo membro di un'organizzazione che si allarga sempre più alla regione, malgrado l'opposizione di Mosca. Macedonia che, dopo «il giorno storico» di ieri – così lo ha definito il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg – dovrà attendere ancora un po' prima

di diventare un membro Nato a tutti gli effetti. Per arrivare all'ammissione definitiva occorre che tutti i Paesi membri ratifichino il protocollo, un processo che inizierà – simbolicamente – in Grecia.

Dopo aver risolto la decennale disputa sul nome, il primo via libera alla “Macedonia del nord” nella Nato arriverà con alta probabilità domani, proprio dal Parlamento di Atene: e proprio Atene presto assisterà all'apertura della prima ambasciata di Skopje, è stato annunciato ieri, un ulteriore segnale del disgelo. Quando Atene ratificherà il documento unitario, Skopje potrà definitivamente passare alla nuova denominazione

concordata attraverso gli accordi Prespa, ossia “Repubblica della Macedonia del nord”.

Quanto durerà il processo di ratifica? Difficile fare previsioni, ma stime realistiche parlano ora di fine 2019 o inizio 2020. Il disgelo è arrivato grazie al coraggio dei premier Zoran Zaev e Alexis Tsipras, ha ricordato il ministro degli Esteri macedone Nikola Dimitrov. «Nulla è scritto finché non lo scriviamo», ha detto, citando Lawrence d'Arabia e specificando che Skopje ha saputo cogliere «l'opportunità» e da ieri ha «29 amici» in più. Opportunità che si trasformerà «in un contributo alla pace nei Balcani», ha twittato il commissario Ue, Johannes Hahn.

Il premier Zaev ha annunciato che la «Nato, la più grande Alleanza mondiale per la sicurezza, ci ha accolto», parlando di passo che darà «stabilità duratura» al Paese. Sempre che, come accaduto con il Montenegro, nuova instabilità non arrivi da Mosca, che in passato ha più volte ribadito di vedere come il fumo negli occhi un altro Paese dei “suoi” Balcani entrare nella Nato. Ma la Nato non fa marcia indietro. Ed è pronta a dare altri schiaffi al Cremlino, ha suggerito Stoltenberg. Dicendo che l'Alleanza è pronta ad accogliere anche altri Paesi «che aderiscono ai valori di democrazia e libertà». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A SKOPJE

Annuncio pubblico: cercasi candidato alle presidenziali

AAA, candidato per ricoprire la carica di capo dello Stato cercasi: inviare curriculum ai leader del partito. È questo lo strano modo – un annuncio pubblico, ripreso su tutti i giornali – con cui i due maggiori partiti in Macedonia, i socialdemocratici (Sd-sm) del premier Zaev e i conservatori-nazionalisti del Vmro-Dpmne, stanno cercando figure rappresentati-

ve per essere candidate dai rispettivi movimenti alle importanti elezioni presidenziali che si terranno a primavera. Per essere scelti dall'Sd-sm bisogna dimostrare di «essere capaci di ricoprire alte funzioni governative», ma anche di poter contare sulla «fiducia dei simpatizzanti» e di garantire il sostegno agli obiettivi-chiave dell'attuale leadership, «ingresso in Ue e Nato». Le domande, da inviare entro il 19 febbraio, saranno esaminate al congresso del 3 marzo. Il Vmro-Dpmne, invece, ha ormai quasi chiuso il bizzarro concorso, aperto già a inizio gennaio. Ma finora le domande sono state solo otto. —

BLOCCATO SU UN TRENO DALLA POLIZIA ROMENA

Fermato al confine finisce la fuga del chirurgo con la terza media

BELGRADO. Da cliniche private di élite al fermo di polizia in una stazione di frontiera, mentre lasciava la Romania sul treno Bucarest-Budapest. Sono i due estremi della parabola discendente del sedicente chirurgo Matthew Mode, in realtà il veneziano Matteo Politi, finto medico al centro di uno scandalo in Romania scoppiato dopo un'inchiesta giornalistica del tabloid Libertatea. Il giornale, ricordiamo, ha svelato che Politi, in tasca un diploma di terza media, avrebbe operato come specialista di chirurgia plastica per oltre un anno in alcuni ospedali privati di punta a Bucarest, senza averne i titoli: un piano speculare a quello ordito dallo stesso nel 2010, in Italia.

Il fermo, ha reso noto ieri la Polizia di frontiera romena, è avvenuto al valico di Oradea durante un controllo su un convoglio in uscita dal Paese, grazie a «un avviso di allerta» per indagini in corso «per frode» sull'uomo. Il caso continua a tenere banco, in Romania. Sullo scandalo sono già partite inchieste interne nella Direzione della Sanità pubblica, mentre il ministro della Salute, Sorina Pintea, ha fatto capire ieri che l'emissione, il 23 marzo 2018, di uno dei documenti ufficiali concessi a Politi – che però non aveva tutte le autorizzazioni a esercitare a Bucarest – potrebbe essere stata facilitata da qualche mazzetta.

Ma si sta soprattutto cercando di comprendere se esistano casi simili, altri finti chirurghi dalla fama usurpata approdati in Romania

nel settore sanitario privato, in pieno boom. Finti, ma credibili, almeno a parole. Politi aveva un eloquio «brillante» quando discuteva di medicina, ha assicurato la chirurga Adina Alberts, che ha denunciato il caso alle autorità rivelando però di aver avuto dubbi sul falso dottore vedendolo maneggiare una siringa. E anticipando che una paziente avrebbe avuto «complicazioni», dopo essere stata operata dal finto medico. «Non mi piace essere chiamato così», ha detto però Politi, assicurando di aver avuto le carte in regola, in Ro-

Già denunciato in Italia nel 2010 l'anno successivo aveva patteggiato

mania. Ha parlato in un intervento-lampo al telefono alla Tv romena martedì notte. Prima di eliminare ogni traccia dal profilo Facebook “Dr. Matthew Mode” e di essere fermato.

Ma il passato lo insegue. Nel 2010, l'uomo – sul curriculum vero un lavoro in un autonoleggio – fu denunciato per esercizio abusivo della professione dopo esser riuscito a inserirsi, con un'identità rubata, in ospedali tra Verona, Pordenone, Torino e Brescia e come medico estetico nel privato. L'anno successivo ha patteggiato davanti al Gip di Verona una pena di un anno e mezzo. —

St.G.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Chi lo legge, sta meglio.
È scientifico.

NASCE IL MENSILE PER STARE BENE SECONDO LA SCIENZA.
Dimagrire con le tisane? Avere addominali perfetti in una settimana? Affidare i propri desideri a superdrink miracolosi? Per chi è stanco delle fake news finalmente nasce **LIVE**: alimentazione, fitness, detox, stili di vitasani e molto altro, con solide basi scientifiche e informazioni pratiche. Per volersi davvero bene.

DAL 14 FEBBRAIO ogni mese in edicola con **IL PICCOLO**

ITALIA & MONDO

LA GIORNALISTA E L'OPERATORE TRIESTINO FREDDATI A MOGADISCIO NEL 1994

Omicidio Alpi-Hrovatin chiesta nuova archiviazione

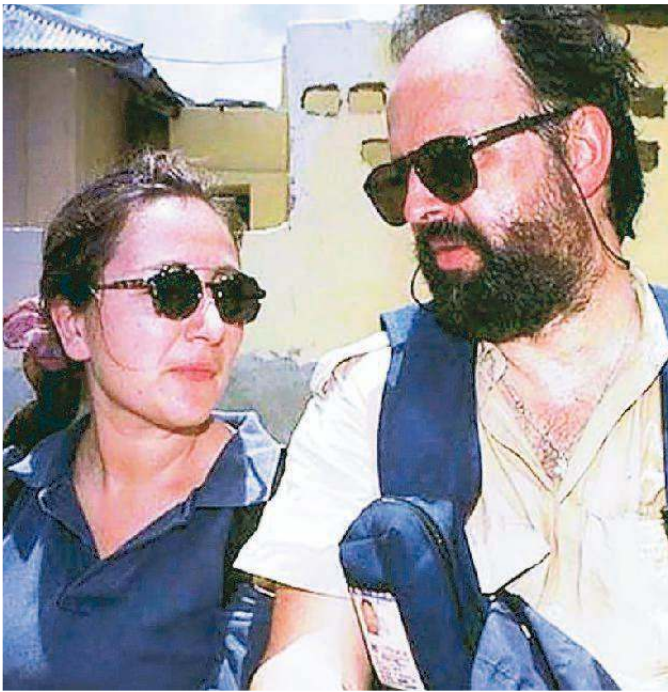
La Procura di Roma inoltra ancora una volta la domanda dopo quella respinta lo scorso giugno dal gip, che aveva disposto ulteriori accertamenti

ROMA. Potrebbe arrivare a breve la parola fine sulla vicenda giudiziaria legata all'omicidio della giornalista del Tg3, Ilaria Alpi e del cameraman triestino Miran Hrovatin, uccisi a Mogadiscio il 20 marzo del 1994. La Procura di Roma ha chiesto una nuova archiviazione del procedimento, dopo quella respinta dal gip che a giugno aveva disposto nuovi accertamenti. I pm di piazzale Clodio hanno depositato la richiesta, ora in fase di notifica alle parti, da cui emerge che l'attività istruttoria svolta negli ultimi sei mesi non ha prodotto spunti investigativi sufficienti a proseguire le indagini. «La decisione della Procura non è certo un fulmine a ciel sereno - commenta l'avvocato Giovanni D'Amati, uno dei legali della famiglia Alpi - È una decisione che dispiace ma at-

tendiamo di leggere il provvedimento per una analisi più approfondita».

Intanto Fnsi, Usigrai, il Comitato di redazione del Tg3 e Articolo21 annunciano che il 20 marzo, durante l'iniziativa già fissata alla Camera, «torneremo a chiedere che sia compiuto ogni sforzo per arrivare alla verità e alla giustizia».

A determinare il rigetto alla prima richiesta di archiviazione c'è anche la trascrizione di una intercettazione tra due cittadini somali, presente nelle carte di una inchiesta della Procura di Firenze e inviata a piazzale Clodio nell'aprile 2018, in cui i due affermano che Ilaria «è stata uccisa dagli italiani». La Procura ha ritenuto da subito questo dialogo non determinate a riaprire le indagini ma il gip Andrea Fanelli ha affidato ai pm altri 180 giorni per prose-



Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, uccisi a Mogadiscio il 20 marzo del 1994

guire gli accertamenti. Il giudice aveva incaricato i pm di fare vari passi tra cui l'audizione dei protagonisti di quella intercettazione e in particolare di Abdi Badre Hayle «al fine di accertare da chi è partito l'ordine di versare la somma di 40 mila dollari all'avvocato Duale e come egli facesse a sapere che era "per la questione Hashi"». Il gip aveva anche chiesto di ascoltare Mohamed Geddi Bashir per «accertare da chi ha ricevuto l'informazione - così nel documento del gip - che Hashi Omar Hassan (condannato in via definitiva a 26 anni e poi assolto nel processo di revisione) era stato ingiustamente condannato per l'omicidio di Ilaria Alpi e che quest'ultima era stata invece uccisa da militari italiani». Il giudice nel provvedimento di proroga delle indagini citava una relazione del Sisde del 1997: si chiedeva di ascoltare «la fonte confidenziale» citata in quella relazione «previa nuova richiesta al direttore pro tempore» sulla «attuale possibilità di rivelarne le generalità». Elementi che evidentemente non hanno concretizzato nuovi spunti di indagine.

La richiesta di archiviazione viene intanto definita «una scelta grave, un ennesimo insulto alla giustizia, alla verità e alla dignità delle istituzioni preposte» da Mariangela Gritta Grainer, presidente dell'associazione Ilaria Alpi. —

ROMA

Caso Cucchi: nei guai generale dell'Arma

ROMA. C'è anche un generale dei carabinieri indagato per i depistaggi sulla morte di Stefano Cucchi. Si tratta di Alessandro Casarsa, all'epoca dei fatti comandante del gruppo Roma e fino ad un mese fa al comando dei Corazzieri al Quirinale.

Il suo nome compare nella lista testi depositata da un legale di parte offesa e sarebbe iscritto nel registro degli indagati per il reato di falso in atto pubblico. L'iscrizione di Casarsa è legata alla vicenda delle presunte manipolazioni di due relazioni di servizio sullo stato di salute del geometra arrestato il 15 ottobre del 2009 e deceduto sette giorni dopo, mentre si trovava detenuto nel reparto protetto dell'ospedale Sandro Pertini.

L'ufficiale verrà ascoltato in aula nel corso del processo che vede imputati già cinque carabinieri.



I PM VOGLIONO IL GIUDIZIO

Rigopiano, rischiano in 25

Rischiano il processo 24 persone, più la Gran Sasso Resort&Spa, per il disastro dell'Hotel Rigopiano che fece 29 vittime: firmate le richieste di rinvio a giudizio. Tra gli imputati l'ex prefetto Francesco Provo, l'ex presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco e il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta.

CARLO CECONI ERA DEL SOCCORSO ALPINO

Travolto da una valanga muore uno scialpinista di Forni Avoltri

UDINE. Era sepolto sotto un metro di neve a quota 2.400 sotto il torrione del monte Coglians, la vetta più alta delle Alpi Carniche, il corpo di Carlo Ceconi, 47 anni, lo scialpinista di Forni Avoltri disperso dall'altro pomeriggio. È stato travolto da una valanga durante un'escursione in solitaria. I soccorritori lo hanno individuato intorno all'una di notte, grazie a uno dei cani delle unità cinofile, dopo ore di ricerche.

Tecnico del Soccorso alpi-



Ceconi con Dasti F. Alberto Cella

no e speleologico, Ceconi aveva una grande passione per la montagna. Martedì, con la giornata di sole, era uscito da solo. La valanga lo ha sorpreso mentre stava probabilmente risalendo il torrione finale del Coglians. In quella zona, dalla pendenza più elevata, dove si sale senza sci ai piedi, i soccorritori hanno trovato l'altra sera i suoi effetti personali: berretto e zaino, attaccato al quale c'era uno sci con la pelle di foca sulla soletta. Una squadra di suoi colleghi li ha individuati nell'area della valanga prima che Jack, uno dei cani dei soccorritori, restringesse l'area delle ricerche.

Le operazioni di bonifica della valanga sono partite intorno alle 22. All'una il ritrovamento del corpo ha spento alle speranze di familiari e colleghi di ritrovare vivo lo scial-

pinista, dato per disperso dal tardo pomeriggio quando la mamma, non vedendolo rientrare, aveva dato l'allarme.

Ceconi lavorava come addetto alla sicurezza delle piste per la Promotur sullo Zoncolan ed era nel Soccorso alpino e speleo da 15 anni. Lascia un figlio di 11 anni, la compagna, gli altri familiari. «Lot-ta», il soprannome con cui era noto, fanno sapere dal Cnsas Fvg, «se si metteva in testa una cosa la perseguiva fino in fondo. Così dev'essere stato quando si è trovato poco sotto la cupola del Coglians: aveva deciso di andare in cima», «nonostante avesse detto alle due guide che facevano i rilievi nivometeorologici che sarebbe sceso prima». Nel Cnsas Ceconi aveva operato anche come Unità cinofila fino a tre anni fa, quando il suo cane Dasti fa era morto. —

NELLA CALCA PERIRONO IN 21

Strage alla Loveparade disposta l'archiviazione per sette dei 10 imputati

BERLINO. Il giudice ha parlato ieri di «fallimento collettivo». Le colpe individuali per il massacro alla Loveparade di Duisburg, dove rimasero uccisi 21 giovani - fra cui un'italiana - sono «lievi» o di «media gravità». Per questo motivo, otto anni e mezzo dopo quel tragico incidente, il processo si chiude per sette su dieci imputati con l'archiviazione. Rispondevano tutti di omicidio colposo, es-

sendo in vari modi coinvolti nell'organizzazione. Per tre dipendenti della Lovepavement, promotori della festa techno che un tempo portava centinaia di migliaia di ragazzi per le strade delle città tedesche continuerà la trattativa: hanno rifiutato il patteggiamento che avrebbe previsto sanzioni da 10 mila euro. Vogliono essere scagionati. A luglio 2020 scatterà la prescrizione.

Un epilogo molto amaro, quello di ieri, per i familiari di quanti finirono massacrati nella calca dell'evento, il 24 luglio 2010. Sorte che toccò anche alla bresciana Giulia Minola. E ci furono anche 650 feriti. «Siamo davanti a una mezza beffa» ha commentato Nadia Zannacchi, la madre di Giulia Minola: «Non capisco la fretta. Ancora deve essere analizzata la perizia. Non comprendo la fretta di chiudere». Prima che arrivasse la decisione, nel tribunale di Duisburg, ha preso la parola uno dei genitori delle vittime, dicendo di trovare incomprensibile la linea della magistratura, anticipata nelle scorse settimane: «Nel 2010 abbiamo pensato fosse chiaro come l'acqua: lo sappiamo tut-

ti che ci sono colpevoli». «Non vogliamo vendetta ma luce sui fatti», ha detto in aula, riportando i media tedeschi.

Il giudice Mario Plein però non ha cambiato idea: ha rivendicato l'indipendenza della magistratura, ha chiesto di avere fiducia nel tribunale e poi ha annunciato l'archiviazione. Le forti critiche sull'intergestione del party che divenne tragedia non paiono destinate a stemperarsi però neppure in Germania: lo Spiegel on line dedica alla vicenda un articolo durissimo in cui si attacca anche la politica locale, responsabile di non aver aperto alcuna commissione d'inchiesta dopo la strage, in attesa del verdetto della magistratura. —

EDITORIA

“Gedi” nomina Verdelli direttore di Repubblica

ROMA. Il Consiglio di Amministrazione di GEDI Gruppo Editoriale si è riunito ieri a Roma per nominare Carlo Verdelli direttore della testata *la Repubblica*, in sostituzione di Mario Calabresi, che ha diretto il giornale nel corso degli ultimi tre anni.

Il Consiglio di Amministrazione, come si legge in una nota diffusa dal Gruppo GEDI, ha espresso «il proprio ringraziamento al direttore Calabresi per l'impe-

gno profuso nel corso del suo mandato, in un contesto di mercato senz'altro difficile e sfidante. Carlo Verdelli assume la direzione forte di una solida esperienza in ruoli di vertice in testate e realtà editoriali di rilievo, in cui si è distinto per capacità di direzione e talento innovativo». Il Consiglio di Amministrazione ha anche formulato a Carlo Verdelli i migliori auguri di buon lavoro e di successo. —

La sparatoria di Roma

L'agguato a Manuel in una confessione «È stato un errore»

I due indiziati interrogati dopo il ritrovamento della pistola
I giovani dicono di aver colpito il nuotatore per sbaglio

Edoardo Izzo

ROMA. Manuel Mateo Bortuzzo, promessa dell'Aurelia e delle Fiamme Gialle, dovrà dire addio al nuoto e probabilmente non potrà neppure più camminare. I suoi sogni sono stati infranti per un tragico errore di due balordi: «Pensavamo fosse un'altra persona», avrebbero spiegato ieri nel corso di un interrogatorio fiume Lorenzo Marinelli, 24 anni, e Daniel Bazzano, 25 anni, i ragazzi, entrambi con precedenti per spaccio e rapina, che hanno confessato di aver sparato e per questo sono stati arrestati dai poliziotti della squadra mobile con le accuse di tentato omicidio e porto abusivo d'arma.

«Cercavamo le persone con cui poco prima avevamo litigato, noi Manuel non lo conoscevamo proprio», avrebbero riferito i due in lacrime agli investigatori e ai magistrati romani. I due, che ora si trovano nel carcere romano di Regina Coeli, hanno poi ricostruito la sparatoria di cinque giorni fa.

«Abbiamo litigato con gente di Acilia. Con i «pugili», avrebbero ammesso i due fermati, che fanno parte di una gang che ha come punto di riferimento le case popolari di piazza San Giorgio, periferia della stessa Acilia. Una banda che è in conflitto con il gruppo dei «pugili» che si fanno chiamare così perché si allenano nelle palestre di zona e hanno un forte legame con il clan dei Casalesi. Un grup-

po di picchiatori, spesso incappati in controlli per armi e cocaina.

A far scattare la rissa nella notte di sabato, quando Manuel è stato colpito da un proiettile davanti all'«O'Connell Irish Pub» dell'Axa-Casal Palocco, sarebbe stata una partita di cocaina non pagata. Marinelli, tra i capi della banda di San Giorgio, avrebbe subito per questo una feroce lezione dai pugili, che svolgono questo ruolo per conto dei fornitori dei pusher.

Il ragazzo quella sera è tornato a casa con il volto tumefatto, ha preso la pistola e, in compagnia di Bazzano, è tornato sul luogo della rissa per vendicarsi. Ad aspettarlo però non c'erano i pugili. «Avevo bevuto molto

**In questura in lacrime:
«Cercavamo le persone
con cui poco prima
avevamo litigato»**

to e Manuel come corporatura era molto simile alla persona con la quale avevo discusso», si è giustificato Marinelli davanti alla procuratrice aggiunta Nunzia D'Elia e alla pm Elena Neri che lo hanno interrogato per oltre 5 ore. Un tragico scambio di persona di cui il ragazzo si è accorto solamente in un secondo momento.

Marinelli e Bazzano sono infatti ripartiti dal luogo della sparatoria e, dopo essere tornati al Villaggio, si sono disfatti della pistola. «Io le armi non le tengo in casa.

Per me lo fa un'altra persona», avrebbe spiegato Marinelli. Proprio quella persona che ha gettato la calibro 38 a Largo Archiloco dove è stata poi trovata dagli investigatori. Ed è questo fatto, forse, insieme al ritrovamento di uno scooter bruciato (presumibilmente quello utilizzato nella sparatoria) che ha convinto i due giovani a confessare. «Ci sentivamo braccati», avrebbero infatti ammesso entrambi gli indagati che nei giorni successivi al ferimento si erano nascosti a San Basilio, periferia di Roma, a casa di alcuni pregiudicati.

In realtà la soluzione al mistero del ferimento del giovane trevigiano è arrivata con il ritrovamento della pistola, che qualcuno aveva lanciato da uno scooter in corsa subito dopo l'aggressione in un campo non lontano dal parcheggio teatro della tragedia. Gesto che non era passato inosservato, tanto che qualcuno aveva avvertito la polizia di andare a cercare l'arma proprio lì. Tuttavia, a quanto si è potuto ricostruire, a lanciare la pistola sarebbe stato un terzo giovane, quello che la custodiva e che ha confessato la sua parte di responsabilità.

Poi sull'arma sono state isolate delle impronte digitali che hanno circoscritto il campo dei sospetti. Un testimone infine ha indicato anche un particolare taglio di capelli del passeggero dello scooter che non indossava il casco, a differenza del guidatore. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Manuel Bortuzzo in una foto tratta dal suo profilo Facebook

Il risveglio: «Mamma fatti coraggio, ora inizia un nuovo allenamento»

ROMA. Manuel ha capito che la sua gara più importante è appena iniziata. Il nuotatore considerato una promessa del mezzofondo ha accettato la sfida della distanza più lunga. Quella del tempo e della speranza. «Fatti coraggio mamma, per me ora comincia un altro allenamento» ha detto alla madre Rossella, china su di lui con gli occhi lucidi e il cuore pesante. Quattro giorni dopo essere stato ferito quasi a morte senza alcuna colpa, Manuel Mateo Bortuzzo, 19 anni, ha

saputo ieri che non potrà più camminare. Un verdetto che al momento sembra non ammettere appello.

«Appena è stato il grado di parlare ha detto: «Non mi sento più la parte sotto». E noi gli abbiamo spiegato che la parte superiore del corpo e quella inferiore non dialogano perché ha preso un proiettile alla schiena. Lui mi ha sorpreso: non ha pianto, è un ragazzo forte. Ha reagito come un grande uomo» ha raccontato il padre, Franco Bortuzzo dopo

aver ricevuto l'abbraccio degli amici del figlio arrivati da Venezia, in attesa tra le lacrime davanti al reparto di Rianimazione dell'ospedale San Camillo di Roma. «Lui ha la forza, ma esiste anche la speranza. Non penso sia finita – ha aggiunto il padre – I medici hanno scelto di non dare false speranze, è giusto. Oggi i miracoli non sono possibili. Ma esiste anche il mondo fuori, persone che studiano casi come il suo, luminari che mi hanno già chiamato. Ha ripreso a respirare senza tubi, mangia e beve da solo in meno di due giorni dopo essersi preso un proiettile nella schiena. Lui è positivo. E' forte perché non è solo, è circondato da amici, familiari. Non smettiamo di credere». —

M. R. T.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Lezioni
di
Storia

TEATRO VERDI
la domenica mattina
dal 18 novembre 2018
al 24 febbraio 2019
alle ore 11.00

INGRESSO LIBERO
fino ad esaurimento posti

#LezionidiStoria www.laterza.it www.triestecultura.it www.ilpiccolo.it

Editori **GLF** Laterza

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

IL PICCOLO



comune di trieste
assessorato alla cultura

domenica 10 febbraio 2019

MARCELLO FLORES

1968

LA RIVOLUZIONE STUDENTESCA

Introduce Arianna Boria

I dati dei connazionali residenti negli altri Paesi: sono 5,5 milioni. 140mila nuovi iscritti nel 2018. Sono sempre di più i giovani laureati che espatriano. Ma ora il passo lo fanno anche i pensionati

La fuga degli italiani all'estero Partono anche famiglie e over 60

IL DOSSIER

Francesca Sforza

In Europa è in atto un flusso migratorio di dimensioni paragonabili a quello successivo alla Seconda Guerra Mondiale: sono gli italiani che se ne vanno dall'Italia. A dirlo sono i registri dei connazionali residenti all'estero, a cui vanno sommati i dati incrociati da fonti esterne, come ad esempio le statistiche anagrafiche dei maggiori Paesi europei. Il fenomeno dunque misura almeno il doppio rispetto ai numeri effettivamente censiti, che si riferiscono a cittadini italiani residenti all'estero per più di 12 mesi e che adempiono agli obblighi di legge iscrivendosi all'Aire (non tutti lo fanno, soprattutto fra i più giovani).

La Farnesina si sta attrezzando per rendere l'iscrizione ai registri una prassi consolidata: «Davanti alla sfida dei nuo-

vi flussi di mobilità e degli oltre 5,5 milioni di italiani residenti all'estero - dice il direttore della Direzione degli italiani all'estero Luigi Maria Vignali - il ministero sta puntando decisamente sulla digitalizzazione dei servizi consolari: abbiamo attivato il Portale Fast-It e pensiamo di renderlo un vero e proprio "sportello consolare virtuale", per richiedere servizi e ottenere certificati direttamente on line».

Stando ai dati del ministero degli Esteri, se si guarda agli ultimi cinque anni, la mobilità italiana è passata dai 3,1 milioni di iscritti nel 2006 agli oltre 5,1 milioni del 2018. La fotografia scattata nel 2018 parla di 5.114.469 di italiani residenti stabilmente all'estero sui quasi 60 milioni e mezzo censiti nella stessa data in Italia. E solo nell'ultimo anno la comunità di iscritti è aumentata di 140mila persone (+2,8%). Alcuni sono italiani che nascono già all'estero, altri sono quelli che acquisiscono la cittadinanza, altri ancora



Passeggeri in partenza da un aeroporto italiano

(pochissimi) quelli che si trasferiscono da un comune all'altro nella nazione estera in cui già vivono. Molti però espatriano, per la precisione il 52,8%; questo significa che gli italiani che hanno scelto di trasferire stabilmente la loro residenza fuori dai confini nazionali sono 123.193. Un po' come se si fosse svuotata, nell'ultimo anno, una città delle dimensioni di Monza o di Pescara.

Ma chi sono gli italiani che se ne vanno? Il 37,4 per cento ha un'età compresa tra i 18 e i 34 anni, ma la tendenza registra un aumento dell'età: rispetto all'anno precedente c'è stato nel 2017 un aumento di quasi il 3 per cento di persone che hanno tra i 35 i 49 anni. E il trend da allora è tutto in aumento. La maggioranza degli espatriati (56%) si trova oggi nella forbice compresa tra i 18 e i 44 anni, a cui si deve aggiungere un 19% di minorenni. Quest'ultimo dato è indicativo: la partenza di questi 24.570 minori (di cui il 16,6% ha meno di 14 anni e l'11,5%

meno di 10 anni) significa infatti che a spostarsi sono interi nuclei familiari.

Rispetto al passato, i nuovi italiani sono più istruiti: il 34,6 per cento ha la licenza media, il 34,8 è diplomato e il 30 è laureato. E come altri migranti, mandano i soldi a casa: le stime del 2016 parlano di sette miliardi di euro di rimesse dall'estero, circa mezzo punto di Pil. Cifra che non va a compensare l'investimento perduto, se si calcola che ogni dottore di ricerca che se ne va è costato allo Stato italiano circa 230mila euro (un laureato 170mila, un diplomato 90mila).

A conferma che tra le ragioni della partenza possa esserci la ricerca di opportunità migliori di quelle offerte dal panorama nazionale c'è il dato geografico: sono le grandi aree metropolitane, quelle con forti o importanti strutture formative e professionali - dalle università alle grandi aziende - a produrre il maggior numero di «expat». Milano, Roma, Genova, Torino e Napoli sono le prime cinque province di partenza. Tra le Regioni in testa c'è la Lombardia, seguono Veneto, Sicilia, Emilia-Romagna e Liguria. Si va soprattutto in Europa, e poi in America (significa anche America Latina, Brasile e Argentina in particolare).

Il Paese che accoglie in assoluto più italiani è la Germania, che a inizio 2018 ha registrato 20.007 nuovi ingressi, seguono Regno Unito e Francia, rispettivamente a quota 18.517 e 12.870. L'effetto Brexit si è

fatto sentire: le presenze sono precipitate nel Regno Unito del 25,2%, ma il dato è probabilmente dovuto anche alla mancata iscrizione all'Aire di tanti che non sanno se restare o fare ritorno a casa. A una minore attrattività della Gran Bretagna corrisponde un aumento di interesse nei confronti della Francia, che a dispetto di tutto, ha visto, più di tutte le altre nazioni, l'arrivo di giovani nuclei familiari provenienti dall'Italia.

Tra i cambiamenti sostanziali c'è da registrare poi un aumento della fascia d'età di chi parte: +20,7% nella classe di età 50-64 anni; +35,3% nella classe 65-74 anni; +78,6% dagli 85 anni in su. Molti, tra gli over 60, fanno parte della cosiddetta «emigrazione previdenziale», ovvero coloro che decidono di trascorrere la pensione in luoghi in cui le tasse e i costi della vita sono decisamente inferiori che in Italia; la testa della classifica è dominata come sempre dal Portogallo, che ha registrato un aumento del 140,4%, seguono Brasile (+32,0%), Spagna (+28,6%) e Irlanda (+24,0%). Altri invece sono genitori e nonni che raggiungono i figli e i nipoti stabiliti all'estero, oppure sono «migranti di rimbalzo», che rientrano in Italia, ma dopo un po' preferiscono tornare da dove erano partiti, o «migranti maturi disoccupati», quelli che a un certo punto si rendono conto di non riuscire a mantenere la propria famiglia in patria. E allora se ne vanno. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Nuovo Dacia Duster

Da oggi, anche GPL.



Sempre da 11.900 €*

www.dacia.it

GAMMA DACIA. L'UNICA 100% GPL.

Finalmente l'attesa è finita: con Nuovo Dacia Duster tutta la nostra gamma è GPL. Vieni a scoprirla in concessionaria.

Nuovo Dacia Duster. Consumi (ciclo misto): 6,5 l/100 km nei valori massimi. Emissioni di CO₂: 149 g/km nei valori massimi. Consumi ed emissioni omologati secondo la normativa vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Prezzo riferito a Nuovo Dacia Duster Access 1.6 115 CV, chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo P+U esclusi. È una nostra offerta valida fino al 28/02/2019.

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

ECONOMIA

LA VERTENZA INDUSTRIALE

Crisi Burgo, scattano gli 87 licenziamenti Domani sciopero alla cartiera di Duino

Stato di agitazione dopo l'annuncio del gruppo: presidio davanti al palazzo della Regione che convoca un tavolo

Massimo Greco

TRIESTE Stato di agitazione, sciopero di 24 ore proclamato per domani venerdì, escalation delle iniziative di protesta con presidio davanti alla Regione in piazza Unità alla prima occasione utile: questo il verdetto emesso ieri pomeriggio dall'assemblea della Burgo, riunita per oltre due ore nello stabilimento di San Giovanni.

Il clima - riportano Giuseppe Berardi (Cisl) e Luca Mian (Uil) - era prevedibilmente molto teso, perché si trattava del primo confronto tra sindacati e lavoratori dopo la decisione aziendale di non ricorrere all'ammortizzatore sociale ma di licenziare 87 dipendenti. Domani l'attività industriale si fermerà dalle 6 di mattina fino alle 6 del giorno seguente, già dalle 4.30 scatterà il presidio davanti ai cancelli della Cartiera del Timavo. La fabbrica, che fino all'autunno 2015 aveva circa 370 addetti, si è ridotta a 224 unità.

Adesso la strategia è mutata: non si tratta più di convincere Burgo ad anestetizzare la crisi dello stabilimento, ma di ripensare il quadro delle relazioni industriali, puntando sul diretto coinvolgi-



La Cartiera Burgo di Duino

mento di Giulio Spinoglio, l'unico candidato con la Cartiera di Ferrara a riconvertire la "linea 2" dal patinatino al cartone, e sulla garanzia istituzionale offerta dalla Regione Fvg. Tra l'altro gli assessori Sergio Bini e Alessia Rosolen hanno convocato per martedì 19 alle ore 13 un "tavolissimo" sulle crisi industriali a Trieste presso l'assessorato alle Attività Produttive, invitando le rappresentanze economiche e sociali: il "caso Burgo" aprirà l'ordine del giorno.

Intanto il gruppo cartario non perde tempo e da lunedì ha chiamato i lavoratori interessati per consegnare loro la lettera di licenziamento. La situazione è resa ancor più drammatica - spiega Berardi - perché alcuni dipendenti pensavano di non essere in prima linea nell'esubero (i criteri dovrebbero essere incarichi, famiglia, anzianità di servizio) e invece hanno ricevuto un'amara sorpresa. I funzionari aziendali hanno cominciato alle 7 di mattina

I lavoratori interessati hanno tempo fino al 22 febbraio per concordare un ricollocamento

per finire all'una di notte. Pare vi siano stati anche errori e siano stati chiamati dipendenti che non sono in esubero: un supplizio. Nella lettera, datata 4 febbraio, Burgo spiega che il rapporto di lavoro avrà termine il 18 marzo e che gli interessati hanno tempo fino al 22 febbraio per concordare con l'azienda l'eventuale «ricollocazione» in alcuni stabilimenti del gruppo e della controllata Mosaico (Avezzano, Sarego, Sora, Villorba, Chiampo, Lugo, Mignagola, Tolmezzo, Toscolano).

Dal punto di vista logistico la soluzione più «agibile», per chi voglia trasferirsi, è Tolmezzo. Abruzzo e Ciocciaria le più remote. Ma qualche lavoratore mette già le mani avanti: come si fa a traslocare a 1500 euro/mese? —

© BY NC ND AL CUN DI DITTI RISERVATI

ACQUISTO E VENDITA ORO,
LINGOTTI, ARGENTO E MONETENUMISMATICA
PAOLETTITrieste, via Roma 3, primo piano
telefono 040 639086

ANCORA ACQUISTI

Caltagirone-Del Vecchio prossimi all'obiettivo del 5% delle Generali

TRIESTE. Francesco Gaetano Caltagirone e Leonardo Del Vecchio, due fra gli uomini più ricchi d'Italia, hanno in comune la passione per la riservatezza e per le Assicurazioni Generali. E continuano a rastrellare azioni della compagnia assicurativa avvicinandosi all'obiettivo dichiarato da entrambi: avere il 5% del capitale. Caltagirone ha rilevato tra il 1 e il 4 febbraio, altre 600mila azioni, salendo al 4,96% nel capitale della compagnia (dal precedente 4,92%) ed è ormai a un passo dalla soglia obiettivo del 5%. Si è mosso al rialzo, tra il 4 e il 5 febbraio, anche il fondatore di Luxottica che ha raccolto, tramite la holding Delfin, 690mila nuove stock portando la sua quota complessiva al 4,75% (l'ultimo aggiornamento lo vedeva al 4,71%). È quanto si apprende dagli internal dealing. Le ragioni di questo movimentismo? Fra le ipotesi c'è la difesa patriottica di un gruppo



La sede delle Generali

da sempre roccaforte della finanza nazionale. Ma anche un segno di fiducia nel nuovo piano strategico triennale 2019-2021 presentato a novembre da Donnet che promette di distribuire agli azionisti fra 4,5 e 5 miliardi di dividendi in tre anni. Tutto ciò mentre il gruppo triestino si avvicina ad appuntamenti importanti. In aprile (assemblea il 7 maggio) bisogna rinnovare il cda con il presidente Galateri che viaggia verso la riconferma. — **pcf**

I CONTI

Più ricavi per Enel a quota 75,6 miliardi

MILANO. Enel chiude il 2018 con ricavi che ammontano a 75,6 miliardi di euro, in aumento di 1 miliardo (+1,3%) rispetto ai 74,6 miliardi di euro realizzati nel 2017. Lo annuncia una nota con i conti preliminari del colosso elettrico, che spiega che l'andamento positivo è sostanzialmente riconducibile alle variazioni di perimetro per le acquisizioni a giugno 2018 di Enel Distribuição São Paulo in Brasile e ad agosto 2017 di

Enel X North America. Influiscono in positivo anche le maggiori vendite di energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia, Spagna e Sud America e sul mercato libero in Italia. Gli effetti positivi hanno più che compensato lo sfavorevole andamento dei cambi, dovuto soprattutto al deprezzamento delle valute in Sud America. L'Ebitda, che include gli effetti delle operazioni straordinarie, è pari a 16,3 miliardi.

ANTITRUST EUROPEO

Massolo: Fincantieri-Stx non viola la concorrenza Il no ad Alstom-Siemens

MILANO. L'indagine dell'antitrust Ue sull'alleanza tra Stx France e Fincantieri «sta andando avanti» e non ci sono scadenze, mentre il colosso italiano sta preparando «la propria documentazione» per convincere Bruxelles. Così il presidente di Fincantieri, Giampiero Massolo, a margine di un evento in Assolombarda, a Milano. «La procedura - prosegue Massolo - sta an-



Giampiero Massolo

dando avanti, siamo alla fase del contatto informale tra aziende e Commissione, che non ha una scadenza precisa, poi ci sarà una fase più formale con delle scadenze».

Fincantieri, spiega ancora il presidente del gruppo, «sta continuando a preparare la propria documentazione, siamo abbastanza convinti che il nostro sia un caso valido, tende a mettere l'industria europea in una situazione di maggiore competitività sui mercati mondiali. Infine, chiarisce Massolo, «non riteniamo che da questo punto di vista ci sia una situazione di rischio per la concorrenza in Europa, riteniamo invece che ci siano molte opportunità proprio sotto il profilo delle collaborazioni industria-

li». L'antitrust Ue ha aperto un'indagine su richiesta di Francia e Germania che proprio ieri hanno dovuto subire il semaforo rosso della Commissione europea alle nozze tra i due colossi ferroviari Siemens e Alstom.

Berlino e Parigi hanno reagito annunciando un fronte comune per mettere mano alle regole Ue in tema di concorrenza. La commissaria Margrethe Vestager ha spiegato le ragioni del no alla maxi-fusione, che ha sollevato le preoccupazioni di Bruxelles per quanto riguarda due ambiti ben precisi: quello della segnaletica ferroviaria, dalla quale dipende la sicurezza dei passeggeri, e quello dei treni ad altissima velocità.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO			
UN PENDIK	DA PATRAS A ORM. 31	ore	6.00
SAN GIUSTO	DA TRIESTE A BACINO 1	ore	9.00
THORCOLOGOS	DA TEMA A RADA	ore	15.00
CDRY WHITE	DA PORTO NOGARO A RADA	ore	16.00
BREB	DA TARANTO A RADA	ore	17.00

IN PARTENZA			
UNAKDENIZ	DA ORM. 31 PER PENDIK	ore	3.00
ARIZONA	DA RADA PER ORDINI	ore	6.00
SAN GIUSTO	DA BACINO 1 PER TRIESTE	ore	8.00
SEALOYALTY	DA RADA PER NOVOROSIYSK	ore	8.00
SEAVOYAGER	DA RADA PER ORDINI	ore	16.00
BF PHILIPP	DA RADA PER ANCONA	ore	19.00
UN PENDIK	DA ORM. 31 PER PENDIK	ore	19.00
SAFFET BEY	DA ORM. 47 PER CESME	ore	20.00
CDRY WHITE	DA RADA PER CATANIA	ore	20.00

MERCATI

Il Mercato Azionario del 6-2-2019

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. mln €
A.A.S. Roma	0,5470	-0,7400	0,4870	0,5570	-11,1800	344
A2A	1,5610	-0,2600	1,5485	1,6420	-0,7300	4890
Abitare In	29,6650	-1,2500	28,4100	30,0000	-1,1200	76
Acea	13,5000	-0,7500	11,8200	13,5000	-12,4100	2875
Acsn-Agam	1,7850	-1,4200	1,6250	1,7850	-7,8500	352
Aegon	4,5400	-0,3100	3,9820	4,5600	-12,3200	-
Agatos	0,1370	-4,2000	0,1240	0,1490	-7,0300	13
Ageas	41,3800	-0,0000	38,2000	42,4200	-2,4500	0
Ahold Del	23,4000	-0,3800	22,1100	23,4850	-5,8300	-
Alerion	2,9000	-0,6900	2,7700	2,9300	-0,6900	149
Allianz SE	187,1400	-0,2800	173,4600	187,6800	-5,4100	84784
Ambienteis	0,3410	-1,1900	0,3280	0,3490	-1,7900	4
Ambromobiliare	3,7500	-0,8100	3,7200	3,8700	-2,6000	10
Anima Holding	3,6180	-0,7200	3,2300	3,7300	-12,0100	1375
Asklaf EVA	3,2200	-0,0000	3,1600	3,3800	-1,9000	50
Assteca	2,4500	-3,8100	2,2600	2,4500	-8,4100	80
Astaldi	0,8125	-6,3500	0,4978	0,8125	-56,8500	80
ASTM	21,0500	-0,0000	17,4200	21,0500	-20,4200	2084
Atlantia	21,0100	-0,0500	18,0700	21,2200	-16,2700	17350
Autogrill Spa	7,9300	-0,4400	7,3600	7,9300	-7,7400	2017
Autostrade Meridionali	30,3000	-4,8400	26,5000	30,3000	-12,2200	133
Ava SA	20,6450	-0,5800	18,6540	20,6450	-10,1400	-
Azinut Holding	11,2100	-0,3100	9,5340	11,4100	-17,5800	1806

B.B.F.	2,3700	-0,4200	2,3700	2,6000	-8,8500	362
Banca Carige	0,0015	-0,0000	0,0015	0,0015	-0,0000	83
Banca Carige ris	50,5000	-0,0000	50,5000	50,5000	-0,0000	0
Banca Farnafactoring	5,1200	-0,1900	4,5400	5,1300	-12,7800	871
Banca Generali	20,4000	-1,2900	18,1300	20,7800	-12,5200	2384
Banca Intermobiliare	0,1865	-0,3000	0,1642	0,1844	-1,4000	117
Banca Mediobanque	5,3900	-1,4100	5,0450	5,3900	-5,8900	3990
Banca Monte Paschi Siena	1,2380	-3,1700	1,1975	1,5345	-17,2200	1412
Banca Pop. Emilia Romagna	3,0450	-2,3500	2,9560	3,4050	-9,4800	1468
Banca Popolare di Sondrio	2,4200	-2,9800	2,3000	2,7180	-8,0500	1097
Banca Profilo	0,1590	-2,1900	0,1556	0,1778	-10,5700	108
Banco BPM	1,7404	-2,1400	1,6340	2,0585	-11,5700	2637
Banco di Desio e Brianza	1,8300	-1,3900	1,7000	1,8300	-5,7800	214
Banco di Desio e Brianza mc	1,7600	-0,2800	1,7000	1,8700	-3,5300	23
Banco di Sardegna risp	0,8080	-0,7500	7,1000	8,1600	-10,6800	53
Banco Santander	4,0680	-0,9700	3,9100	4,3955	-4,0400	-
Basif	65,8500	-0,0600	59,6400	65,8900	-10,4100	-
Basinet	0,5000	-1,0000	4,2800	5,0500	-14,0000	308
Bastogi	0,9200	-0,6500	0,8220	0,9680	-10,5800	114
Bayer	68,9700	-0,1300	60,3000	69,0600	-14,3800	0

Beghelli	0,2770	-2,1200	0,2750	0,2900	-1,7700	55
Beiersdorf AG	66,2400	-0,0000	66,1800	70,0000	-14,3600	-
Blaetli Industrie	0,3025	-2,1000	0,2875	0,3285	-2,5400	33
Blancamano	0,1785	-0,5600	0,1730	0,1950	-0,2800	6
Blo On	60,2000	-0,8400	56,3000	61,0000	-5,9900	1133
Bloque	4,8000	-0,0000	4,8000	5,1200	-4,7600	54
Bloera	0,0916	-1,1000	0,0574	0,1255	-58,5800	4
Blue Financial Communication	1,0000	-0,0000	0,9500	1,0500	-0,0000	3
BMW	73,7300	-0,1400	69,1600	74,7000	-6,5900	-
BNP Paribas	41,6750	-1,3400	38,9250	43,1150	-6,1400	-
Boni Italia	2,9200	-5,8000	2,2000	2,9200	-11,8800	44
Borgosesia	0,5700	-4,0000	0,4880	0,5850	-3,3900	7
Borgosesia r	1,0500	-0,0000	1,0500	1,2500	-16,0000	1
Brenbio	9,8850	-0,3000	8,8950	10,3200	-11,1300	3301
Brioschi	0,0600	-0,9900	0,0558	0,0630	-6,3800	47
Brunello Cucinelli	33,2500	-1,5300	27,4000	33,2500	-10,6500	2261
Buzzi Unicem	16,8050	-0,4700	14,8300	16,8850	-11,8500	2779
Buzzi Unicem mc	10,7400	-1,8300	9,4800	10,9400	-12,2300	437

Caleffi	1,4700	-0,3400	1,4500	1,4950	-1,6700	23
Calligone	2,3200	-0,8700	2,1200	2,3200	-1,7500	279
Calligone Editore	1,0850	-0,9100	1,0400	1,1700	-4,3300	136
Campani	7,8400	-0,2500	7,3800	8,0050	-6,1600	9107
Canaro	2,0250	-1,4600	1,6700	2,1350	-20,5400	161
Carrefour	18,0850	-2,7600	14,6000	18,0850	-20,9700	-
Casta Diva Group	1,0300	-1,9800	0,8900	1,0300	-14,9600	13
Cattolica Assicurazioni	8,1750	-0,6800	7,1050	8,1750	-15,0600	1425
CdR Advance Capital	0,6060	-0,0000	0,6060	0,6480	-4,7200	10
Cerved Group	7,6800	-0,7100	6,9600	7,7700	-7,3400	1500
CHL	0,0040	-2,4400	0,0033	0,0054	-5,2600	5
CIA	0,1150	-0,8600	0,1095	0,1245	-5,0200	11
Cir	1,0220	-0,9900	0,9170	1,0220	-10,0100	812
Class Editori	0,1755	-2,2300	0,1755	0,1980	-2,5000	17
CNH Industrial	8,9020	-1,1400	7,7340	9,0440	-13,4300	12146
Cofide	0,5020	-1,7200	0,4530	0,5020	-8,3100	361
Conafi	0,2770	-1,4200	0,2450	0,2840	-13,0600	10
Credem	5,0700	-0,9800	4,6700	5,3100	-8,8000	1885
Credito Agricole	9,9450	-0,6900	9,2840	10,4180	-7,1200	-
Credito Valtellinese	0,0680	-3,7600	0,0626	0,0755	-6,1200	484
CSP	0,7560	-0,2700	0,7360	0,7980	-0,5300	25
Cudi Milano	2,5400	-1,6000	2,4500	3,0800	-17,2600	8

CdR Advance Capital	0,6060	-0,0000	0,6060	0,6480	-4,7200	10
Cerved Group	7,6800	-0,7100	6,9600	7,7700	-7,3400	1500
CHL	0,0040	-2,4400	0,0033	0,0054	-5,2600	5
CIA	0,1150	-0,8600	0,1095	0,1245	-5,0200	11
Cir	1,0220	-0,9900	0,9170	1,0220	-10,0100	812
Class Editori	0,1755	-2,2300	0,1755	0,1980	-2,5000	17
CNH Industrial	8,9020	-1,1400	7,7340	9,0440	-13,4300	12146
Cofide	0,5020	-1,7200	0,4530	0,5020	-8,3100	361
Conafi	0,2770	-1,4200	0,2450	0,2840	-13,0600	10
Credem	5,0700	-0,9800	4,6700	5,3100	-8,8000	1885
Credito Agricole	9,9450	-0,6900	9,2840	10,4180	-7,1200	-
Credito Valtellinese	0,0680	-3,7600	0,0626	0,0755	-6,1200	484
CSP	0,7560	-0,2700	0,7360	0,7980	-0,5300	25
Cudi Milano	2,5400	-1,6000	2,4500	3,0800	-17,2600	8

CdR Advance Capital	0,6060	-0,0000	0,6060	0,6480	-4,7200	10
Cerved Group	7,6800	-0,7100	6,9600	7,7700	-7,3400	1500
CHL	0,0040	-2,4400	0,0033	0,0054	-5,2600	5
CIA	0,1150	-0,8600	0,1095	0,1245	-5,0200	11
Cir	1,0220	-0,9900	0,9170	1,0220	-10,0100	812
Class Editori	0,1755	-2,2300	0,1755	0,1980	-2,5000	17
CNH Industrial	8,9020	-1,1400	7,7340	9,0440	-13,4300	12146
Cofide	0,5020	-1,7200	0,4530	0,5020	-8,3100	361
Conafi	0,2770	-1,4200	0,2450	0,2840	-13,0600	10
Credem	5,0700	-0,9800	4,6700	5,3100	-8,8000	1885
Credito Agricole	9,9450	-0,6900	9,2840	10,4180	-7,1200	-
Credito Valtellinese	0,0680	-3,7600	0,0626	0,0755	-6,1200	484
CSP	0,7560	-0,2700	0,7360	0,7980	-0,5300	25
Cudi Milano	2,5400	-1,6000	2,4500	3,0800	-17,2600	8

CdR Advance Capital	0,6060	-0,0000	0,6060	0,6480	-4,7200	10
Cerved Group	7,6800	-0,7100	6,9600	7,7700	-7,3400	1500
CHL	0,0040	-2,4400	0,0033	0,0054	-5,2600	5
CIA	0,1150	-0,8600	0,1095	0,1245	-5,0200	11
Cir	1,0220	-0,9900	0,9170	1,0220	-10,0100	812
Class Editori	0,1755	-2,2300	0,1755	0,1980	-2,5000	17
CNH Industrial	8,9020	-1,1400	7,7340	9,0440	-13,4300	12146
Cofide	0,5020	-1,7200	0,4530	0,5020	-8,3100	361
Conafi	0,2770	-1,4200	0,2450	0,2840	-13,0600	10
Credem	5,0700	-0,9800	4,6700	5,3100	-8,8000	1885
Credito Agricole	9,9450	-0,6900	9,2840	10,4180	-7,1200	-
Credito Valtellinese	0,0680	-3,7600	0,0626	0,0755	-6,1200	484
CSP	0,7560	-0,2700	0,7360	0,7980	-0,5300	25
Cudi Milano	2,5400	-1,6000	2,4500	3,0800	-17,2600	8

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua	Cap. mln €
Fincantieri	0,8980	-1,1600	0,8220	1,0330	-12,9400	1689
Fincobank	8,9140	-1,1600	8,6460	9,8840	-6,2400	6032
Fintel Energia Group	1,9000	-0,0000	1,9000	2,0200	-5,0000	49
First Capital	10,6000	-0,9500	9,6000	10,6000	-9,8400	27
FINM	0,5200	-1,3300	0,4960	0,5600	-4,8400	226
Fope	6,3000	-2,3300	6,0000	6,6000	-4,1300	32
Frendy Energy	0,3410	-3,6700	0,3260	0,3600	-4,6000	20
Fulcris	0,9000	-1,5300	0,8600	1,0000	-0,8800	10

G Sabetti Property Solutions	0,3170	-0,6300	0,2650	0,3290	-19,6200	19
Gas Plus	2,1900	-0,0000	2,1800	2,3300	-4,3700	98
Generali	15,2300	-0,5800	14,5050	15,4550	-4,3200	23837
Geox	1,3910	-5,3800	1,1530	1,3910	-18,5800	361
Gequity	0,0450	-0,4500	0,0290	0,0480	-55,1700	5
Gruppo Ceramiche Ricchetti	0,2140	-0,0000	0,2140	0,2150	-0,0000	18
Gruppo Green Power	1,8500	-2,1200	1,5600	1,9100	-18,5900	5

H Hera	2,9580	-0,2700	2,6620	2,9620	-11,1200	4406
--------	---------------	---------	--------	--------	----------	------

Notorious Pictures	3,1700	+0,3200	2,8600	3,3900	-0,9400	71
Nova Re	3,9000	-2,4900	3,9000	4,3000	-8,4900	40
O Orange	13,4400	+0,0000	13,3600	13,9050	-3,3400	-
Orseno	7,5000	+0,0000	7,1500	7,7400	-0,6700	133
OVS	1,2820	-3,7200	1,0940	1,3740	-17,1800	291
P Parmalat	2,8450	+0,0000	2,8450	2,9150	-0,1800	5278
Philips NV	33,5700	+0,0000	29,2700	33,7500	-5,2000	-
Piaggio	2,0000	-0,6000	1,8180	2,0280	-9,2300	716
Piarel	0,1585	-0,6300	0,1420	0,1810	-9,3100	38
Pininfarina	2,3250	-1,7500	2,2600	2,5000	-2,4200	126
Piquadro	1,8010	-1,0800	1,6850	1,9400	-7,4200	91
Pirelli & C	6,0500	-1,1400	5,4460	6,1000	-7,8400	6050
PLC	1,9270	-0,8100	1,8722	1,9600	-0,6700	46
PLT Energia	2,8400	+2,3300	2,5500	2,6600	-2,3300	8
Poligrafici Editoriale	0,2270	-0,4400	0,1850	0,2280	-20,1100	30
Poligrafici Printing	0,8200	-1,5800	0,5600	0,8380	-10,7100	19
Poste Italiane	7,6860	+0,5500	6,9700	7,6920	-10,0500	10039
Prismi	2,2000	-1,8500	2,1200	2,2400	-10,2000	23
Physician	19,1200	-0,7900	16,6200	19,1200	-13,3400	5127
R Rai Way	4,4700	-0,6800	4,2550	4,4700	-3,1100	1216
Ratti	3,1000	-2,2100	2,8300	3,2800	-9,5400	85
RCS Mediagroup and	1,4480	+4,9300	1,1520	1,4780	-25,6800	756
Rea	60,3200	-0,7700	59,9100	61,9000	-31,5000	-

LE IDEE

RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI PERCORSO A OSTACOLI

GIOVANNI BELLAROSA

Il dibattito sulla riforma regionale degli enti locali verte, tra gli altri temi, sull'alternativa tra l'accorpamento dei territori di Trieste e Gorizia ovvero la creazione della città metropolitana.

Fermo restando che la scelta appartiene alla politica, è però opportuno considerare il quadro giuridico, le procedure e i limiti nei quali si collocano le due soluzioni. Quel quadro discende dalla Costituzione, dallo Statuto regionale, dalla legge 56 del 2014, chiamata legge Delrio, e da due leggi regionali, la 26 del 2014 e la 20 del 2016: un contesto, come si vede, complicato dall'intreccio di disposizioni statali e regionali non sempre coerenti. La Costituzione riconosce entrambi gli istituti. Analogamente fa la legge Delrio, scritta nella prospettiva della soppressione delle Province, soluzione peraltro abbandonata con la bocciatura, al referendum, della riforma costituzionale. Invece lo Statuto o, meglio, la sua modifica del 2016, ha soppresso qui le Province e introdotto la previsione delle città metropolitane.

Le difficoltà incontrate dalla Regione nell'avviare le unioni territoriali di Comuni, confermate dalle travagliate modifiche alla relativa legge, dimostrano che un efficiente governo del territorio non può prescindere da uno "strumento" organizzativo intermedio, di raccordo tra la Regione e gli enti locali, comunque lo si chiami. Tanto più questo vale laddove, come da noi, l'articolazione locale è frazionata in tanti enti di piccole dimensioni.

Esclusa la rinascita delle "vecchie" province, è evidente però che un ente di legislazione e di indirizzo, come dovrebbe essere la Regione, non può occuparsi efficacemente anche della distribuzione e gestione minuta delle risorse rapportandosi, per ogni questione, con tutti i comuni insieme. Per evitare quindi il neocentrismo appare necessaria una forma di organizzazione territoriale sottostante in grado di svolgere direttamente la pianificazione sul territorio, di sgravare la Regione da molti compiti gestionali, di programmare e gestire la equilibrata ed equa distribuzione dei finanziamenti secondo le esigenze dei comuni sottostanti e di fungere infine da centro servizi per le lo-

Il dibattito su città metropolitana e accorpamento di Trieste e Gorizia: ecco il quadro giuridico



L'ex ministro Graziano Delrio, "padre" della legge 56 del 2014 sul riordino degli enti locali

ro necessità. In questi termini si configura una dimensione nuova e molto diversa dalle ex Province, soluzione che per di più consentirebbe al legislatore regionale una maggiore libertà e creatività nel disegnare un assetto organizzativo originale e più completo rispetto agli schemi obsoleti in uso nello Stato.

Come si è detto, lo Statuto modificato tre anni orsono ammette però anche una diversa forma di ente intermedio, la città metropolitana. A differenza della soluzione prima accennata, quest'ultima richiede un minore sforzo creativo ma per converso non offre analoghe possibilità di soluzioni innovative e più aderenti al territorio dal momento che la città metropolitana è definita dettagliatamente dalla legge nazionale per quanto riguarda gli organi di governo e

assembleari, le gerarchie interne tra gli enti partecipanti e le funzioni. La legge Delrio stabilisce infatti che le norme sulle città metropolitane, se estese al Friuli Venezia Giulia, hanno valore di principio di grande riforma, il che significa in parole povere che la Regione è tenuta ad applicarle integralmente salvo che per qualche aspetto minore. Quest'ultima soluzione, se prescelta, richiederà poi un iter più lungo in quanto, come stabilisce il modificato articolo 7 dello Statuto, la eventuale sua istituzione presuppone altresì la consultazione, con un referendum, delle popolazioni interessate.

In conclusione si tratta, in entrambi i casi, di possibili modelli organizzativi; ben altro invece è il discorso, che non appartiene appunto a questa sede, di come essi potrebbero venire applicati alla realtà e soprattutto alle diverse sensibilità esistenti nella regione. –

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

«SALVARE SALVINI» L'IMPERATIVO DEI PARTITI DI MAGGIORANZA

VINCENZO MILANESI

«Salvare Salvini» sembra essere diventato l'imperativo cui devono obbedire i partiti della maggioranza di governo per non far saltare l'accordo che lo tiene in piedi. E a uno di questi, il Moviento 5 Stelle, il voto in Parlamento per respingere la richiesta dei magistrati di Catania di processarlo, può costare caro in termini di consenso da parte della propria base. Il nodo politico, nel senso della "politica politicante", della questione è tutto qui. Per il cittadino che cerca di capire e di ragionare con la propria testa senza avere gli strumenti per interpretare la situazione dal punto di vista giuridico, non resta che documentarsi "a mezzo stampa". E per fortuna che esiste (ancora) una stampa libera che garantisce un pluralismo nell'informazione...

Ha certamente ragione il ministro dell'Interno nel sostenere che l'accusa per cui è richiesta l'autorizzazione a processarlo non ha nulla a che vedere con quelle che hanno solitamente riguardato altri ministri o parlamentari, sospettati di ruberie e malversazioni varie. Lo stesso procuratore della Repubblica di Catania ha scritto, chiedendo l'archiviazione, che il ministro ha agito nell'«esercizio di un potere politico o quanto meno di alta amministrazione a lui attribuito dall'ordinamento, finalizzato al perseguimento di un interesse pubblico nazionale, e come tale insindacabile da parte del giudice penale nel rispetto del principio della separazione dei poteri».

L'intricata vicenda di nave Diciotti e della richiesta di processo a carico del capo del Viminale

I giudici del Tribunale dei ministri la pensano però diversamente, e per questo hanno chiesto il voto del Parlamento sull'autorizzazione a procedere contro Matteo Salvini.

Secondo loro, anche se ha agito non per interesse personale ma per la tutela dell'interesse nazionale "sequestrando" a bordo i migranti salvati dalla nave "Diciotti", ha violato diritti costituzionalmente (e internazionalmente) garantiti anche per i migranti.

L'obiettivo del "sequestro" era evidente: esercitare una pressione tale sull'opinione pubblica europea e sui governi dell'Unione europea da "costringerli" con un'azione così eclatante a prendersi quei migranti nei loro Paesi. Ma per i giudici del Tribunale dei ministri nemmeno la difesa dell'interesse nazionale può giustificare la violazione di diritti fondamentali delle persone. Detto molto (forse troppo) rozzamente, ma il punto focale della questione, dal punto di vista giuridico, per quanto ne possiamo capire noi non "addetti ai lavori", sembra proprio questo.

Lasciando dunque a chi ne ha le competenze l'approfondimento della questione nell'analisi dal punto di vista giuridico, c'è però un aspetto di carattere squisitamente etico al fondo di questa vicenda. Può un fine anche legittimamente perseguibile (la difesa dell'interesse pubblico) non avere (moralmente) alcun limite nell'utilizzo di mezzi (violazione di diritti fondamentali) per perseguirlo? Se la risposta fosse positiva, sarebbe il trionfo del più cinico machiavellismo. –

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: Via Mazzini, 14A - tel. 040 6728328, fax 040 6728327. Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 16.

IMMOBILI VENDITA

1

AURISINA CENTRO in piccola palazzina vendesi appartamento rinnovato completamente. Salone, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina, posto macchina, giardino condominiale, termoautonomo € 152.000,00Altipiano Immobiliare 040/2528049

GRIGNANO VISTA MARE in lussuoso residence vendesi appartamento ingresso indipendente, ampia zona giorno, an-

golo cottura, camera, bagno, porticato, giardino privato, termoautonomo, posto macchina, cl. F € 210.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

OPICINA VENDESI splendida villetta singola su un piano unico con giardino con accesso auto di 600 mq saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, cantina, tettoia esterna per cucina estiva, magazzino esterno, cl. F € 325.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

POZZECCO IMMOBILIARE, Barcola, in palazzina con parco condominiale, 250 mq. interni, doppio ingresso autonomo, terrazza 35 mq., palestra interna 45 mq., cantina, posto auto in garage, € 395.000,00.- 040/660386 - 040/3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Chiarbola, zona servita, piano alto con ascensore, luminoso, doppia esposizione, atrio, soggiorno con terrazzo, cucina abitabile con veranda, tre stanze da letto,

bagno, vano lavanderia, cantina, buono stato, € 107.000,00.- 040/660386 - 040/3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Muggia, porzione di bifamiliare, in contesto residenziale tranquillo, costruzione recente, 200 mq. interni, 250 mq. esterni, area parcheggio, autometano, caminetto, € 315.000,00.-040/660386 - 040-3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Muggia, villa indipendente, 400 mq, panoramica, adatta a due famiglie, autometano, parco di 1500 mq, box doppio, area parcheggio, + a confine terreno edificabile di 1150 mq. € 395.000,00.- 040/660386 - 040- 3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Servola, zona tranquilla, doppia esposizione, soleggiato, vista mare lato città e porto, nuovo, atrio, zona giorno, cucinotto, stanza, stanzetta, poggolo, cantina, posto auto sotto casa, autometano, €

55.000,00.-040/660386 - 040/3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Sistiana, porzione bifamiliare, senza rumori, veduta panoramica, giardino con piscina, accesso auto, area parcheggio con triplo box, 180 mq. interni, € 339.000,00.- 040-660386-040-3720635-334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Via Tribel, villa indipendente, recente costruzione, 185 mq. interni, ben rifinita, terrazzo di 0 mq. con barbecue, accesso auto con area tettoia e autorimessa, 300mq. giardino, € 295.00,00.- 040/660386- 040-3720635 - 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Zona San Giovanni, Villa indipendente, recente costruzione, stile moderno, 170 mq interni su un livello, ampia zona giorno con vetrate su giardino di 450 mq. box doppio, cantina, soleggiata, vista aperta, autometano, € 595.000,00.- 040/660386 - 040/3720635 - 334/3538739

PRECENICO VENDESI caratteristico rustico in pietra su 3 livelli del '800.Salone con caminetto, cucina abitabile, due camere matrimoniali, bagno, ampio sottotetto, terrazzo, piccolo cortile, termoautonomo, cl. G € 120.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

PROSECCO IN POSIZIONE CENTRALE vendesi porzione di rustico disposto su due livelli di 130 mq con cortile con accesso e posto auto di proprietà' trasformabile in abitazione completamente da ristrutturare € 89.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

ROIANO VICOLO DELLE ROSE vendesi casa unifamiliare con vista aperta e giardino di 800 mq e box auto di pertinenza. Soggiorno, cucina abitabile, 4 camere da letto, doppi servizi, terrazzo, sottotetto, taverna, cantina € 280.000,00Altipiano Immobiliare 040/2528049

SISTIANA ADIACENZE vendesi splendida villa accostata vista mare come

primingresso. Salone, cucina, tre camere, doppi servizi, taverna, cantina, soffitta, 2 terrazzi, porticato coperto, 2 posti macchina, giardino di 400 mq cl. E € 395.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

IMMOBILI ACQUISTO

2

A.CERCHIAMO soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, terrazzo, posto auto, disponibilità, 200.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251

SANTA CROCE di recentissima costruzione vendesi splendido appartamento con giardino e posto macchina scoperto.Salone, cucina, 2 camere, due bagni, ripostiglio, taverna, cantina, porticato, termoautonomo, cl. C € 225.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

TRIESTE

Ballarin PELLETTERIE
SPECIALE FEBBRAIO
BORSE DI CAMPIONARI
PELLE MADE IN ITALY DA €29,90
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Eventi e turismo

Barcolana 2018, “Pil” da 71,5 milioni E per i bilanci pubblici è un vero affare

Lo studio della Bocconi sulla ricchezza generata dalla kermesse, paragonata a quella di un Gran premio del Motomondiale

Lorenzo Degrassi

Sono numeri “stratosferici” quelli riguardanti la ricchezza generata sul territorio dall'ultima Barcolana dei record. Il calcolo della ricaduta economica dell'evento per Trieste si aggira infatti sui 71,5 milioni. È quanto risulta da uno studio condotto da Guido Guerzoni della Bocconi di Milano per conto della Svbg. Per i numeri che fa, in prayoca, la regata può essere paragonata ad un Gran premio del Motomondiale o ad un'azienda da 572 dipendenti.

L'appuntamento i cui numeri più si avvicinano a quelli della Barcolana sono in effetti quelli derivanti, per quanto riguarda l'Italia, dal Gran premio del Mugello, che con i suoi 70,9 milioni di indotto si può avvicinare per l'appunto ai numeri della kermesse d'ottobre di Trieste: il tutto partendo però da un investimento iniziale di nove milioni contro i 2,4 investiti tra enti e sponsor nella regata d'autunno.

Si può dedurre, quindi, che la manifestazione più importante di Trieste con le sue 300 mila presenze complessive - attenendosi alle stime più prudenti, con 77 mila biglietti di Trenitalia venduti, 22 mila visite alla nave scuola Vespucchi, alle 12 mila prenotazioni alberghiere, alle 20 mila uscite su media tradizionali e digitali e alle 30 ore di copertura televisiva - vince anche il confronto con un Gran premio di Moto Gp.



Le barche, la macchina della sicurezza, il Faro della Vittoria: l'immagine simbolo della Barcolana, che quest'anno ha celebrato l'edizione 50

Numeri, insomma, da capogiro. Ma come si è arrivati a queste cifre? Misurando anzitutto il valore degli impatti economici, occupazionali, fiscali e comunicativi dell'evento, quantificando la ricchezza prodotta a vantaggio di Trieste e del Fvg dell'ultima edizione della regata. Al positivo impatto sull'economia locale da 71,5 milioni si sommano anche 26,5 milioni derivanti dalla valorizzazione economica della copertura mediatica e del ritorno

Il valore della regata è simile a quello di un'azienda con 572 dipendenti

di immagine a vantaggio dell'evento e della città di Trieste: un saldo economico globale vicino ai cento milioni.

Parallelamente all'aspetto economico puro, è stata condotta un'indagine demosc-

pica su un campione di partecipanti che superava le 1.700 unità, per calcolare le loro spese medie giornaliere, le permanenze medie in città e gli effetti indiretti e indotti dall'aumento di spesa sul territorio.

L'altro dato che emerge da questo studio riguarda l'impatto fiscale della Barcolana a vantaggio del Friuli Venezia Giulia: gli enti pubblici locali quali Camera di Commercio, Comune e Regione investono in totale 340 mila euro

in contributi alla regata, ricavano una tassazione diretta e indiretta di oltre 6,2 milioni di euro l'anno, pari proprio al gettito fiscale che grazie alla Barcolana rimane nelle casse regionali, essendo il Friuli Venezia Giulia una Regione a statuto speciale, in cui quote consistenti di accise e imposte rimangono sul territorio locale.

«Si può dire - ha sintetizzato Guerzoni in occasione della presentazione del suo studio di ieri sera - che per gli en-

ti pubblici la Barcolana sia un ottimo affare: investendo, nel 2018, 340 mila euro, hanno ottenuto appunto un ritorno economico diretto di oltre sei milioni. Se la Barcolana non ci fosse, gli enti pubblici avrebbero sei milioni di euro in meno da destinare ai propri bilanci ogni anno, e il Pil di Trieste avrebbe oltre 71,5 milioni in meno l'anno, perdendo in tal modo una fonte di ricchezza importante per la città».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I COMMENTI SULL'ANALISI DELL'INDOTTO

«Ora un tavolo con le categorie per la prossima edizione»

Il presidente della Svbg Gialuz: «Numeri che ci fanno onore ma ci danno responsabilità»
L'assessore Bini: «Pronti a una promozione su scala regionale»

«Sapere che una piccola società velica nata 50 anni fa dal cuore e dalla passione di velisti genera oggi così tanta ricchezza per la città è un grande onore e una grande responsabilità e il ringraziamento per

aver raggiunto questi numeri non può che andare a tutte le persone che lavorano con la Barcolana e per la Barcolana». Queste le parole del presidente della Svbg Mitja Gialuz alla presentazione dello studio della Bocconi. «Questa manifestazione però - sempre Gialuz - non è Natale, non è un evento che cade naturalmente una volta all'anno. È necessario migliorarlo continuamente e per farlo serve l'impegno di tutti

ed è in tal senso che nelle prossime settimane convocheremo un tavolo con le associazioni di categoria per trovare un nuovo modello di supporto dell'evento che garantisca un impatto economico per la città analogo a quello della 50.ma edizione». Parole propulsive rivolte in particolar modo a Comune e Regione. «In questo senso - ha ripreso l'assessore regionale alle Attività produttive Emidio Bini - è indirizzato il



Da sinistra Guido Guerzoni, Mitja Gialuz e Sergio Bini Foto Silvano

lavoro di Promoturismo Fvg, nella direzione di un cambiamento della strategia di promozione non solo all'interno del territorio locale, ma anche regionale. È necessario inoltre proiettare l'evento in un'ottica organizzativa pluriennale e non solo annuale».

«Le 960 mila presenze su un raggio di 100 chilometri la dicono lunga sull'evento - la chiosa del sindaco Roberto Dipiazza - e a ulteriore corollario dei numeri proposti ci sono quelli di AcegasApsAmga, che parlano di 1.350 tonnellate di immondizia in più raccolta rispetto all'anno precedente, come segnale di un incremento delle presenze. Un dato altrettanto significativo».

Lo.De.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I NUMERI DELLA BARCOLANA 2018

Valore dell'impatto economico

71,5
milioni di euro

(ricchezza portata da persone provenienti da fuori provincia)

Totale della spesa

43,8
milioni di euro

(pubblico +regatanti +organizzatori +sponsor)

572
posizioni

(Equivalente dei posti di lavoro full time creati dall'impatto economico)

Presenze

300.000

(scenario di stima)

Arrivi

234.738

(persone che hanno trascorso almeno una giornata in città)

Gettito fiscale

6,169
milioni di euro

Valore economico dell'impatto comunicazionale

26,51
milioni di euro

(calcolato con il metodo Ave)

Eventi e turismo

La versione online del quotidiano britannico assegna al capoluogo Fvg il secondo posto dopo Siviglia nella lista delle mete ideali per i week end

«Bella e facile da visitare» Trieste finisce nell'olimpico delle città europee preferite da The Guardian

IL CASO

Micol Brusaferrò

Quali mete scegliere per una mini vacanza in Europa a primavera? The Guardian consiglia Trieste e la inserisce nella top delle cinque città da visitare, subito dopo Siviglia e prima di Belgrado, Montpellier e Berlino. L'articolo è rimbalzato rapidamente sul web nei giorni scorsi, con tante condivisioni.

Tutte le destinazioni suggerite, come evidenzia il testo, si possono scoprire con un soggiorno breve. A Trieste, si legge nella descrizione, i visitatori hanno a disposizione un clima mite con temperature che, da aprile, diventano piacevoli, un via vai di turisti nettamente inferiore a quello in cui ci si imbatte a Firenze o Roma, e «deliziosi ristoranti e bar popolati quasi esclusivamente da gente del posto». Il testo si concentra poi sui locali del centro e, in particolare, i caffè. Vengono citati il marchio illy con il suo quartier generale, il Caffè degli Specchi e il San Marco. Si parla poi del Carso, con l'invito ai turisti a visitare le osmize, per gustare vini, salumi, formaggi, miele, frutta e verdura.

Viene ricordato anche il legame di Joyce con la città con il link diretto a museojoycetrieste.it, mentre per alloggiare il consiglio del sito agli utenti è prenotare una stanza fronte mare, all'hotel Savoia. «Il risultato ottenuto nella classifica del Guardian - sottolinea l'assessore comunale al Turismo Francesca De Santis - è frutto del lavoro posto in essere dalla giunta Dipiazza, in questi due anni, sul fronte del turismo. Trieste si è fatta conoscere e, soprattutto, apprezzare all'estero per l'elevata qualità del sistema di accoglienza turistica per la quale va ringraziata Federalberghi. Trieste, inoltre, ha i numeri e le capacità per attrarre l'interesse del turista, grazie alle numerose iniziative culturali che pullulano nel capoluogo, e stuzzicarlo sotto il profilo enogastronomico: come noi sappiamo bene, infatti, le specialità della cucina triestina sono una vera e propria calamita. I diversi grandi eventi che hanno come palcoscenico Trieste abbracciano un ventaglio tematico vasto e vanno dallo sport allo spettacolo, fungendo da cassa di risonanza con risvolti benefici per l'intera comunità: ricordo solo nell'ultimo anno le grandi performance del cinquantenario della Barcolana e il valzer dei record. Infine Trieste può van-

L'ARTICOLO



I punti di forza

L'articolo comparso sull'edizione online di The Guardian cita tra i punti di forza il clima mite, la presenza di un numero di turisti meno elevato rispetto a quello in cui ci si imbatte a Roma e Firenze, e l'abbondanza di locali e ristoranti frequentati da «gente del posto».



I caffè

Una nota di merito speciale viene riservata alla cultura del caffè che si respira a Trieste. Di qui il richiamo al marchio illy, al Caffè degli Specchi e al San Marco.



I precedenti

Solo tre mesi fa a celebrare le bellezze di Trieste era stato il Sunday Times, mentre l'anno precedente uno speciale lusinghiero era comparso sul New York Times.



Una coppia di turisti consulta una guida dedicata alle bellezze artistiche di Trieste

tare questo risultato grazie anche all'ottima pubblicità che gli studenti Erasmus fanno con i propri familiari e amici al ritorno dopo aver trascorso dei felici mesi nel capoluogo regionale.

Quello del Guardian è solo l'ultimo riconoscimento tributato dalla stampa internazionale a Trieste. Solo pochi mesi fa, precisamente in agosto, era stato il Sunday Times a incen-

sare il capoluogo del Fvg come meta ideale per trascorrere un week end mentre, nell'estate del 2017, il New York Times, aveva pubblicato città lo speciale "36 ore" a Trieste. Altrettanta attenzione arriva dai siti specializzati in viaggi come www.travel365.it, che ha dedicato alla città una pagina con alcune tappe immancabili, tra cui piazza Unità d'Italia, il Castello di Miramare e di

San Giusto, il Faro della Vittoria e il porticciolo di Muggia. Qualche giorno fa Trieste è finita anche su www.turismo.it, che ha indicato come bellezze da non perdere i caffè storici, il castello di Duino, la Trieste sotterranea e il Museo della Bora. E a gennaio anche il colonnello Mario Giuliacci, su www.meteogiuliaci.it, ha lodato le bellezze di Trieste. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE REAZIONI DEGLI ADDETTI AI LAVORI

«Ottima pubblicità per tutti noi ma non sediamoci sugli allori»

Federalberghi, Fipe e Camera di commercio salutano con entusiasmo il riconoscimento definendolo una preziosissima vetrina

Una bella vetrina per Trieste, che non deve però far sedere sugli allori visto che c'è ancora molto da fare per migliorare l'attrattività e l'appel della città. Questa la considerazione di chi opera

nel tessuto economico e turistico, alla luce dell'articolo uscito sul Guardian. «La situazione fotografata è sicuramente quella corretta - commenta Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste - . I turisti si fermano un week end di solito e amano sempre più la nostra città per i diversi scenari che qui trovano. Possono passare in poco tempo dal mare alla visita della città

d'arte, spostandosi poi magari sul Collio o il Carso. Stiamo lavorando - sottolinea - per aumentare la permanenza delle persone in città, oltre le due notti, la media attuale. The Guardian comunque ha contribuito a un'ottima pubblicità per il territorio».

Dichiarazione simile per Bruno Vesnaver, presidente della Fipe provinciale. «Trieste ha una dimensione

perfetta per chi vuole passare un fine settimana abbinando cultura e divertimento - afferma -. Oggi è finalmente una città capace di soddisfare molteplici esigenze, ideale per giovani, meno giovani e famiglie. L'attuale offerta dei pubblici esercizi, dei negozi e delle strutture ricettive accontenta tutti. Chi arriva in città resta incantato. Su Trieste, senza che alle spalle ci sia una vera strategia promozionale, si sono accesi i riflettori. Spetta anche a noi, che più di altri abbiamo un contatto diretto con i turisti, dare un'immagine all'altezza di quello che la città ci sta regalando».

«Trieste - aggiunge dal canto suo Antonio Paoletti,



Bruno Vesnaver

«Spetta a noi operatori dare un'immagine all'altezza di quello che il territorio sa offrire»

presidente della Camera di Commercio della Venezia Giulia - sta conquistando sempre di più l'attenzione turistica e gli investimenti

in questo settore. L'appel del territorio, amplificato anche a livello comunicativo da eventi come la Barcolana ed ESOE 2020, oppure fiere internazionali come Trieste Espresso Expo o ancora eventi sportivi e amatoriali di livello, negli anni è riuscito ad aumentare il suo potenziale. Quello che manca ora per un definitivo salto di qualità dal punto di vista turistico - conclude Paoletti - è un grande attrattore, capace di calamitare sulla città e sul Friuli Venezia Giulia quei flussi costanti e rilevanti necessari per sostenere ulteriori e importanti investimenti capaci di generare ricchezza e occupazione». —

Mi.B.

LE NOTIZIE DI OGGI,
LA MUSICA DI SEMPRE.

MASSIMO
GIANNINI

RADIO

MIXO

CAPITAL

news | music

LA DIFFERENZA SI SENTE

L'ASSEMBLEA MUNICIPALE

Le “ancelle” femministe sbarcano nell’aula del Consiglio

Protesta di Non una di meno durante l'esame della mozione anti aborto di Tuiach. Il testo, contestato in modo bipartisan, resta in stand by in attesa di audizioni bis

Lilli Goriup

A Trieste come a Verona. La protesta silenziosa delle “ancelle” è approdata nella sala del Consiglio comunale, contro la mozione “pro vita” del consigliere del Gruppo misto Fabio Tuiach. Proprio come nella città veneta in occasione analoga ieri alcune attiviste del movimento femminista “Non una di meno” si sono presentate in aula vestite come in “Handmaid’s Tale”, serie tv in

cui una teocrazia militare priva le donne di ogni diritto.

Ma il parallelo con l'episodio veronese è stato istituito pure dallo stesso Tuiach: «A Verona una mozione simile, portata dalla Lega antiabortista, è stata firmata anche dal Pd. La tutela della vita mi sembra non solo cattolica. Poi la donna decide. Siamo ancora in democrazia, ahimé». Al che l'aula è insorta: «Ahimé?». E Tuiach ha rettificato: «Se una donna vuole abortire può farlo, ma dovrà essere informata

al meglio. Si può aiutare: ecco il perché della mozione». Quest'ultima ha la forma di un appello alla Regione e tratta il «consenso informato nell'interruzione volontaria di gravidanza e politiche per il sostegno della maternità a 40 anni dalla legge 194/78».

Tornando alla dimensione comunale, proprio per fare chiarezza sul tema ieri in aula c'era Federica Scrimin, del dipartimento di Ostetricia del Burlo: dati alla mano, ha illustrato gli interventi informati-

vi messi in atto dal sistema sanitario. Alla luce di ciò molti hanno convenuto, in maniera bipartisan, che la mozione fosse superflua. «Già ci sono informazione, prevenzione e misurazione di sostegno: cosa si può fare di più? Sarebbe invece da pensare a forme di contraccezione gratuita, specie per i giovani», ha detto la leghista Manuela Declich, ottenendo l'approvazione, tra gli altri, di Elena Danielis (M5s), Sabrina Morena (Open Fvg) e dei dem Fabiana Martini e Giovanni Barbo. A di-



La protesta di “Non una di meno” nell'aula del Consiglio comunale

fendere la mozione sono rimasti solo il presidente dell'aula Marco Gabrielli (lista Dipiazza) e il “patriota” Salvatore Porro («proporrò di introdurre un sacerdote in ogni consultorio!»). Dopo un momento di bagarre, è passata la proposta di Maria Teresa Bassa Poropat (Insieme per Trieste): ci sarà un'audizione bis con i consul-

tori. Al momento, quindi, la mozione di Tuiach resta in stand-by. Un provvedimento simile è invece appena stato approvato in Regione, su proposta di Fdi: «Ogni azione che consenta la nascita di un bambino in più è fondamentale», commenta Claudio Giacomelli. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PRESIDIO ALLA LUMINOSA

Tubature realizzate dalla concorrenza Sindacalisti Sertubi contestano i lavori



La protesta di Fim Sertubi tra via Carducci e via Battisti. Silvano

Sertubi non è fuori pericolo. Anzi. Pende ancora un problema irrisolto di codici doganali, che non consentono all'azienda insediata nell'ex Arsenale di marchiare le produzioni con un libretto “made in Italy” in grado di renderla più competitiva sul mercato internazionale.

Il gruppo indiano Jindal Saw lo ha detto chiaramente e Fim Cisl, prima sigla sindacale in Sertubi, lo ribadisce: se entro giugno la questione-dogana non viene risolta, il produttore asiatico potrebbe non rinnovare l'affitto dello stabilimento, la cui proprietà è della Dufferco. E si protrarrebbe la vicenda drammatica di una fabbrica che negli anni scorsi ha macinato 130 posti: oggi è rimasta una settantina di addetti a sfornare tubi adattabili anche all'acqua potabile.

Alla luce di queste pre-

messe, ieri mattina, per tenere alta l'attenzione sulla loro vicenda, un gruppo di aderenti a Fim Cisl, capeggiato dalla “rsu” Michele Pepe, ha “presidiato” l'angolo della “luminosa” tra via Carducci e via Battisti, dove sono in corso lavori di posa di tubature. Tubature che sono realizzate da Electrosteel, una delle più agguerrite concorrenti di Sertubi.

La protesta è rilanciata da Umberto Salvaneschi, il segretario dei metalmeccanici cislini, che contesta il ricorso alle produzioni dei competitori proprio nella città dove opera l'unico produttore nazionale di tubazioni per l'acqua potabile. Infine, la questione-Sertubi verrà riesaminata dal ministero dello Sviluppo economico il prossimo giovedì 14 febbraio. —

Magr.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SPERIMENTAZIONE



L'area verde nei pressi del condominio di via Amendola 7 sarà oggetto dell'esperimento. Foto di Massimo Silvano

Nasce in via Amendola il primo giardino pubblico a gestione condominiale

Su richiesta dei residenti l'amministrazione ha dato in concessione i 400 metri quadrati di verde sopra il campo sportivo di Cologna

Fabio Dorigo

A Trieste nasce il primo giardino pubblico condominiale. L'amministrazione comunale ha deciso di affidare in concessione d'uso saltuaria al condominio di via Amendola 7 l'area verde comunale da 400 metri quadrati prospiciente l'edificio e confinante con il campo sportivo di Cologna.

Il condominio si dovrà occupare della manutenzione ordinaria del verde per almeno un

anno. Il Comune di Trieste, in questo caso, ha aderito a una richiesta dello stesso condominio di via Amendola 7, rappresentato dall'amministratore Tiziana Brecevic.

Una scelta innovativa, che rientra all'interno del cosiddetto “patto collaborativo” tra pubblica amministrazione e cittadinanza. «La vastità delle zone verdi pubbliche nonché il relativo gravoso onere di garantire la manutenzione sulle stesse rendono opportuno favorire il coinvolgimento della cittadinanza attraverso modalità di affidamenti in concessione d'uso a titolo gratuito», scrive nella determina-

za, che vede con piacere il coinvolgimento su base volontaria di imprese e cittadini nella gestione del bene pubblico.

«I cittadini che si prendono cura degli spazi comunali - spiega l'assessore all'Ambiente Luisa Polli - sono forme di collaborazione da incentivare. La richiesta del condominio di via Amendola è una buona notizia. Spero che anche altri condomini seguano l'esempio virtuoso. Un po' come la Illy che si è presa in carico le aiuole di via Flavia nei pressi dello stabilimento».

La convenzione comunale per i 400 metri quadrati a ridosso del campo sportivo di Cologna ha una durata annuale rinnovabile fino a cinque anni. Resta inteso che il Comune

può revocare in ogni momento la concessione, nel caso per esempio di mancata cura dell'area o di un uso diverso da quanto stabilito per un'area di verde pubblico (se usata cioè come deposito improprio di materiali).

Il giardino in questione resterà a disposizione di tutti e non potrà essere usato in via esclusiva dai condomini di via Amendola 7. In altre parole dovrà essere garantita la libera fruibilità collettiva. Gli interventi di giardinaggio andranno fatti a regola d'arte attraverso la pulizia (incluso lo svuotamento dei cestini portarifiuti), lo sfalcio periodico del prato, la cura e la sistemazione di aiuole, cespugli e siepi. Restano invece a carico dell'amministrazione gli interventi straordinari quali la potatura degli alberi, il taglio di rami secchi e l'abbattimento delle piante morte o a rischio di schianto. L'affidatario può anche proporre un progetto di riqualificazione dell'area che deve essere però sottoposto all'approvazione del Comune. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ALLA MADONNA DEL MARE DI PIAZZALE ROSMINI

Ruba le offerte in chiesa, il parroco lo ferma

Padre Andrea Tommasi ha bloccato il ladro e chiamato la polizia, che lo ha arrestato. Il complice è invece riuscito a scappare

Andrea Pierini

Entrano in chiesa, “pescano” le monete dalla cassetta delle offerte ma vengono sorpresi dal parroco. Uno scappa, l'altro viene arrestato. È successo l'altra mattina nella chiesa della Madonna del mare di piazzale Rosmini. A finire al Coroneo è stato un cittadino kosovaro, M.H. di 43 anni.

I fatti. Era la tarda mattinata quando padre Andrea Tommasi si è accorto che due uomini stavano armeggiando sopra una scatola delle offerte. Al richiamo del parroco i due hanno cercato di fuggire, ma a causa del forte vento di bora era aperta solo una porta e quella è stata bloccata proprio dal sacerdote che, dopo aver chiamato il 112, è riuscito a trattenere uno dei due malviventi mentre l'altro è riuscito a dileguarsi. Il kosovaro, già noto alle forze dell'ordine, una volta fermato dagli agenti della Squadra volante, è stato accompagnato in Questura e poi al carcere del Coroneo. A raccontare quegli attimi concitati è proprio padre Tommasi: «Stavo andando in seminario e avevo deciso di passare per la chiesa, quan-

do ho notato questi due uomini che stavano cercando di tirare fuori i soldi dalla cassetta. Ho chiamato la polizia, che è arrivata subito. Grazie al fatto che c'era solo una porta aperta, sono riuscito a trattenerne uno. Ha provato anche a spin-tonarmi, strattinando il mio vestito. Non grandi cose, però, non posso parlare di una vera e propria aggressione nei miei confronti».

Il fenomeno dei furti nelle

Il sospetto del sacerdote è che dietro a questi piccoli furti ci sia una rete organizzata

chiese sono purtroppo abbastanza frequenti, al punto che in alcune di esse, tra cui proprio quella di piazzale Rosmini, sono state installate delle telecamere di sicurezza.

«Avevo notato nei giorni scorsi del movimento - ha raccontato padre Andrea - e per questo eravamo un po' più attenti. Avevo anche chiesto ai parrocciani di prestare attenzione e di chiamare le forze dell'ordine in caso di anoma-

lie. L'arrestato lo avevo già visto nell'ultimo mese grazie alle riprese video. Veniva una o due volte alla settimana, però non era solo. Ho come il sospetto che dietro ci sia un'organizzazione. Avevo già fatto una denuncia in questo senso ai carabinieri portando anche i video delle telecamere. Fino a pochi mesi fa era stato un periodo tranquillo, certo c'è sempre qualcuno che ci prova, sono persone povere in cerca di spiccioli. Periodicamente ci sono però questi raid, quasi a turno nelle chiese di Trieste».

Una volta le parrocchie avevano delle cassette in legno per le offerte, ma proprio i continui danneggiamenti hanno costretto nel tempo i parroci a dotarsi di contenitori in ferro, inseriti nel muro. «Anche da noi - aggiunge padre Andrea - abbiamo sostituito il legno con quelle più resistenti. Diciamo che spesso sono più le spese per i danni che i soldi portati via. Questi ladri usavano ad esempio un metro di quelli avvolgibili con del nastro biadesivo, altri invece adoperano le lame dei segchetti, sempre con del collante, per riuscire a tirare fuori le offerte». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'interno della chiesa della Madonna del mare di piazzale Rosmini. Foto di Andrea Lasorte

VICINO AL PARCO GLOBOJNER

Asini in fuga dal recinto invadono la “202” e causano un incidente

Un ragazzo di 21 è rimasto lievemente ferito in un incidente sulla “202” l'altra sera poco all'altezza del parco Globojner, dove la sua auto ha investito tre asini che erano scappati da una vicina fattoria. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani, l'ambulanza del sistema 118 e i vigili del Fuoco.

Ad avere la peggio è stato uno degli animali, che è stato soppresso dal veterinario visto che era ferito in modo molto grave. Gli al-

tri due sono stati affidati a un agriturismo della zona, dotato di apposti spazi.

Secondo le ricostruzioni gli animali sono riusciti a uscire da un recinto muovendosi poi verso la strada, in quel punto non illuminata. In quel momento stavano sopraggiungendo una Suzuki, coinvolta in modo marginale, e una Lancia Y, guidata da un ragazzo, R.M., nato nel '98.

Nell'impatto un asino è rimasto illeso, un secondo

è stato ferito in modo non grave, il terzo come si è detto è stato abbattuto dal veterinario, in accordo con il proprietario, viste le gravi lesioni riportate. In zona non è raro trovare animali liberi, come raccontano anche alcuni frequentatori del parco. «Con i miei cani - spiega Emanuele - mi capita spesso di imbattermi in animali da allevamento lasciati liberi nelle comunelle della zona. Le aree comunque sono recintate e hanno dei cancelli chiusi con un chiavistello di metallo apribile da chi le percorre. Qualche volta capita che qualcuno le lasci aperte». Anche Stefano, un runner, parla di animali lasciati liberi: «Non sono però aggressivi». —

A.P.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL REPORT DI GENNAIO DEL NIS

Mendicanti e ubriachi Venti multe in un mese

Mendicità, bivacco, commercio abusivo, fumo, writer, ubriachezza, sicurezza sul lavoro: tutte violazioni al regolamento di Polizia urbana, che sono state rilevate dal Nucleo interventi speciali (NIS) della Polizia Locale: 37 sanzioni staccate a gennaio con un daspo. Quattordici le sanzioni per mendicità con i relativi allontanamenti delle persone (in 13 casi su 14 si è provveduto anche al sequestro dei proventi): uno in piazza-

le Cattedrale, uno in piazzale Marinai d'Italia, uno in via Ponchielli, quattro in Strada di Fiume, due in largo Barriera, uno in piazza Cavana, uno in via Battisti, uno a Cattinara, uno in via di Roiano e uno in via Marconi.

In un caso è stato applicato il daspo. Due le sanzioni per merce esposta sul marciapiede: uno in via Ghega e uno in via Reti. Tre le sanzioni per bivacco: in via San Francesco, via Trento e in Largo Barrie-

ra. Una sanzione di 55 euro a una persona che fumava all'interno della stazione delle autocorriere di largo Santos. Sette sanzioni per ubriachezza: due in via Carducci, una in largo Barriera, una in piazza Garibaldi, una in piazza Goldoni, una in Strada di Fiume e una alla Stazione delle autocorriere. Due sanzioni a venditori abusivi in piazza Unità con relativo sequestro della merce. Una sanzione per il mancato rispetto delle norme di sicurezza in un cantiere di via Svevo. Una sanzione a una persona che si esibiva senza autorizzazione. Tre sanzioni ad altrettanti writers per imbrattamento in piazza Perugino, via Corridoni e piazzetta Santa Lucia. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Tutto è avvenuto in pochissimi minuti tra lo stadio e via Brigata Casale. Alla guida del mezzo un triestino di 47 anni. Indagini della municipale

Autocarro “impazzito” a Valmaura Tamponate 15 macchine: un ferito

IL CASO

Un autocarro Iveco è stato protagonista di una lunga serie di incidenti ieri mattina poco dopo le 12 nella zona di via Flavia. Secondo la ricostruzione della Polizia municipale il mezzo, guidato da O.F. un triestino nato nel 1972, aveva imboccato via Flavia da via dell'Istria, poi le numerose carambole come in un “action movie”.

Subito dopo lo stadio Grezar, all'altezza del Bar Lumiere, il primo incidente, in cui sono rimasti coinvolti tre mezzi. L'impatto iniziale si è verificato contro una Nissan Micra, ferma con a bordo un passeggero, che è rimasto lievemente ferito: vista l'età è stato comunque portato dall'ambulanza del 118 al Pronto soccorso di Cattinara per una serie di accertamenti.

La macchina giapponese è finita poi contro due furgoni. Il triestino al volante dell'autocarro non si è però fermato e ha girato per via Miani.

È passato davanti alla Risiera di San Sabba e poi ha imboccato via Valmaura, dove ha colpito una Bmw par-



I danni lasciati sulla strada dall'autocarro in una foto dei vigili del fuoco

cheggiata che ha sbattuto su una Fiat 600, che a sua volta ha fatto cadere uno scooter Kymco.

Anche in questo caso O.F. non si è fermato e ha proseguito la sua corsa riprendendo via Flavia in direzione Muggia.

All'altezza del cavalcavia dell'Italcementi ha centrato altre sei auto in sosta e poi, arrivato al semaforo dell'incrocio con via Brigata Casale, ha tamponato tre ulteriori macchine ferme, che erano in attesa di poter girare. La corsa dell'autocarro si è interrotta solamente sul se-

maforo abbattuto. Totale: 15 mezzi tamponati. Un record.

Al momento è ancora in corso di valutazione lo stato psicofisico e di salute del conducente, che al momento non risulta denunciato in attesa appunto di accertamenti.

Sul posto, per i numerosi rilievi, i vigili urbani. Per estrarre il ferito dalla Micra (comunque, come si è detto, non grave) invece è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco. —

A.P.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

EVENTI

"Cucinare" a Pordenone

FRANCO - PAGINE II E III



MOSTRE

Moira, la regina del circo

PAGINA V



CARTELLONE

Gli appuntamenti da non perdere

PAGINA VII



LA TRADIZIONE



I cuori di San Valentino, che a Cividale del Friuli viene celebrato con un mercatino, a Gemona con una serie di feste e appuntamenti e a Udine con la Festa tradizionale

Cuori, non solo per gli innamorati

Il Friuli festeggia San Valentino con feste e mercatini, si comincia domenica a Cividale

Siete tra coloro che celebrano l'amore tutti i giorni e ritengono San Valentino una festa fatta solo di cene a tema, cioccolatini e bouquet? In Friuli sono numerose le opportunità di vivere, invece, questa festa in tutta un'altra dimensione, poiché San Valentino è qui venerato da secoli, protettore degli innamorati ma anche dei sofferenti di epilessia, dalla quale si proteggevano i bambini appendendo loro al collo una

chiave benedetta, in ricordo di quella che il santo inviò ai bambini che solitamente giocavano nel suo giardino affinché continuassero a godersi anche durante la sua prigionia.

Giovedì 14 febbraio saranno numerose le manifestazioni dedicate – su tutte la 331ma edizione della tradizionale Festa di San Valentino a Udine, in borgo Prachiuso – ma già domenica 10 si può cominciare a celebra-

re il patrono degli innamorati a Cividale del Friuli. Infatti, Borgo San Domenico accoglierà la quinta edizione della festa di San Valentino, con il mercatino di artisti e hobbisti realizzato dall'associazione "Magia delle Mani". Si potrà passeggiare tra una parata di cuori e romantici addobbi in tutte le fogge e materiali, realizzati completamente a mano, le immancabili chiacchette benedette di San Valentino, i pani benedetti che ri-

cordano quelli che la confraternita di San Valentino distribuiva ai poveri; oppure si potrà gironzolare in calesse lungo le vie del centro storico, anche con un calesse trainato da un pony riservato ai più piccoli.

La manifestazione si aprirà alle 9; alle 11.15 è prevista l'esibizione dei Tamburi Medievali di Cividale del Friuli; alle 15 si potrà onorare la religiosità della festa con i Vespri e la benedizio-

ne del pane, cui farà seguito (alle 15.30) un concerto di campane a cura degli Scampanotadors Furlans, mentre il Gruppo Storico Canussio proporrà nel suo stand bevande calde e golosità di ogni genere. (magiadellemanni.it).

Da venerdì 8 a domenica 18 febbraio appuntamenti per San Valentino anche nella borgata Godo di Gemona del Friuli (turismofvg.it).

dal 5 al 15 aprile 2019

Serenamente GIAPPONE

TOKYO, KYOTO, HIROSHIMA, MIYAJIMA, NARA, OSAKA

ULTIMI 2 POSTI

Lo sai che le previsioni dell'Hanami dicono che quest'anno la fioritura dei ciliegi sarà leggermente in ritardo? **Noi ci saremo!**

dal 25 aprile al 1 maggio 2019

AMMAN PETRA WADI RUM E MAR MORTO

PETRA PARTRIMONIO UNESCO E UNA DELLE 7 MERAVIGLIE DEL MONDO MODERNO

Cividin viaggi

Via Imbriani, 11
TRIESTE
Tel. 040.3789382
www.cividin.it
info@cividinviaggi.it

#cividinworld



Pordenone

- distanza da Trieste 164 km
- evento eno-gastronomico

Sua Maestà il cibo è il protagonista di "Cucinare"

Nel quartiere fieristico di Pordenone 130 appuntamenti in 3 giorni. Attesi grandi pasticceri come Knam e Biasetto

Isabella Franco

Tra i quattro capoluoghi dell'armonico e composito Friuli Venezia Giulia, dove tutto si trova e si svolge a misura d'uomo, Pordenone è forse quello che ha meno attrattiva turistica. Nato come centro di passaggio e snodo d'affari, ha mantenuto tuttavia la vivacità dei luoghi di passaggio, meta di viaggiatori e avventurieri. Tant'è che il suo quartiere fieristico è il più intraprendente e ricco di iniziative nel panorama regionale.

La scusa per visitare la città, godere del suo dinamismo e conoscere qualche luogo inesplorato nei dintorni, questa settimana la offre proprio un goloso appuntamento fieristico, "Cucinare", che propone ben 130 appuntamenti enogastronomici in tre giornate. Giunto alla sua settima edizione, "Cucinare" è cresciuto parecchio ospitando di anno in anno personaggi conosciuti e famosi chef che si sono messi davanti ai fornelli per la gioia degli appassionati. Quest'anno sono attesi grandi pasticceri come Ernst Knam, famoso oltremodo per le sue interpretazioni di cioccolato, spezie e frutta, Luigi Biasetto che da Padova distribuisce pasticceria di altissima qualità, oppure l'altrettanto famoso Damiano Carrara, star di molti pro-

grammi televisivi. Tra i famosi, ci saranno anche lo chef stellato Pietro Leemann e la conduttrice Tessa Gelisio. La novità di quest'anno, seguendo un settore in forte espansione, sarà un focus sul mondo bio e vegan, le buone pratiche alimentari e la cucina naturale.

Sfogliando il programma della manifestazione ciascuno potrà decidere a quale showcooking partecipare o il percorso più adatto ai propri gusti e, una volta soddisfatto il palato, metaforicamente par-

Chi vuole fare due passi fuori dal centro, c'è la piccola oasi naturale del Noncello

lando, potrà anche saziarsi dell'offerta culturale di Pordenone, città di antiche origini - i primi documenti sulla città risalgono al 1.024 - che prende dal fiume Noncello il suo nome: Portus Naonis (Porto sul Noncello).

Tra il Ducato del Friuli, la dominazione asburgica e la Repubblica di Venezia, Pordenone si è fatta strada nel corso degli ultimi secoli grazie alla sua ottima posizione tra Venezia e Trieste, fino a diventare uno dei capoluoghi di provincia del Friuli nel 1968. Corso

Vittorio Emanuele II, si presta a essere percorso più volte, per i suoi caffè storici, per le sue vetrine luccicanti e, non ultimo, a naso all'insù, per ammirare le facciate, i balconcini, gli affreschi, i simboli, le finestre e i colori dei tanti palazzi che seguono diversi stili: dal gotico al rinascimentale, dal medievale al veneziano.

È alla fine del corso che si incontrano due simboli di Pordenone, l'elegante palazzo con loggiato che ospita il municipio, costruito tra la fine del 1200 e la fine del 1300, con un particolare orologio astronomico sulla facciata e palazzo Ricchieri, oggi sede del Museo Civico d'Arte che ospita sculture lignee e i dipinti (da ammirare anche i suoi affreschi e i soffitti lignei a cassette). Per fare due passi fuori dal centro e immergersi in una natura placida e silenziosa, ci si può spingere fino al Noncello, una piccola oasi naturale, dove sorprendersi per la commistione totale tra l'acqua e la vegetazione. Si può camminare sulle sponde o lo si può attraversare passando il Ponte di Adamo ed Eva, che prende il nome da due statue nei paraggi. Poco importa se, in realtà, rappresentino Giove e Giunone. Per maggiori informazioni su Pordenone: www.pordenonewithlove.it.

CS BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



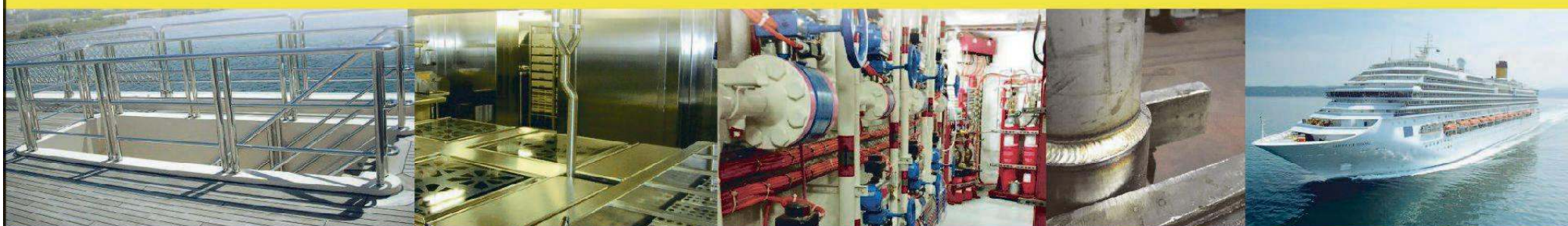
Uno dei numerosi show-cooking in programma a ogni edizione di "Cucinare" a Pordenone



Officine Belletti

s.r.l.

Navale Industriale Civile



Via Caboto, 20 34147 Trieste - Tel. 040 828727 - info@officinebelletti.com

Dove mangiare Prosciutteria Martin

Alla Prosciutteria F.lli Martin in via della Motta (telefono: 0434 20520), si gustano salumi speciali tra cui specialità come i prosciutti spagnoli, siciliani e ungheresi.



Cosa comprare Zafferano di Dardago

lo zafferano di Dardago nella Pedemontana pordenonese, è una produzione di nicchia, ha origine dalla posizione geografica, di passaggio fra oriente ed occidente.



Dove dormire Agriturismo al Cavaliere

L'agriturismo Al Cavaliere è a Pordenone in viale Treviso (telefono 3338677657), a 5 minuti di auto dal centro. È ristrutturato utilizzando materiali originali d'epoca



SAPORI

Sdoganata la pitina, salume a forma di polpetta da mangiare cotto o crudo

Da non molto presidio Slow food, la pitina è uno dei prodotti di una volta che era a forte rischio estinzione, poiché non era conosciuta al di fuori della zona pedemontana del Friuli - Val Tramontina e Val Cellina - e i produttori erano sempre di meno.

Questo salume dalla particolare forma "a polpetta" nasce per soddisfare l'esigenza di conservare la carne nei mesi autunnali e invernali, in zone tradizionalmente povere dove l'obbligo è non sprecare nulla. L'animale veniva disossato e la carne tritata finemente nella pestadora (un ceppo di legno incavato). Alla carne si aggiungevano sale, aglio, pepe nero spezzettato (oggi anche un po' di grasso di

suino per ammorbidirla).

Con la carne macinata si formavano piccole polpette, si passavano nella farina di mais e si facevano affumicare sulla mensola del fogher con tipi diversi di legno. La pitina, col passar del tempo, si asciugava e per consumarla occorreva ammorbidirla nel brodo di polenta.

La pitina si mangia cruda a fettine, dopo almeno 30 giorni di stagionatura, ma è ottima anche cucinata, cotta nell'aceto. —

Si mangia anche a "La Vecia Osteria del Moro" in via del Castello, 2. Telefono 0434 28658 e in altri posti tipici e trattorie della zona, del Pordenonese assieme ad altre specialità.



IVINI

Terra di bianchi fruttati e rossi aromatici Spicca il Tocai di Lison

I vini DOC di Pordenone si avvantaggiano delle condizioni pedoclimatiche di un territorio molto sassoso e dalle ridotte escursioni termiche che genera vini bianchi freschi e fruttati e vini rossi armonici. Con il vitigno Tocai friulano viene prodotta la DOCG Lison, presente come DOC con il nome di Tocai di Lison dal 1971.



La carbonara con pitina

Ingredienti

spaghetti 400g
pitina 1 burro 50g
uova 4
panna liquida 2 cucchiari
Montasio stagionato e grattugiato 120g
Tocai 1 bicchiere

Preparazione

Rosolare per 5 minuti la pitina nel burro. Aggiungere il Tocai e continuare la cottura finché il vino si consuma. Intanto grattugiate il formaggio Montasio e versatene metà in una terrina. Sbattere le uova, la panna liquida, un pizzico di sale e del pepe. Mettere gli spaghetti cotti al dente nella padella con la pitina, aggiungete il composto di uova e il resto del formaggio.

NEI DINTORNI



La chiesa di San Ulderico di Villanova

In questo capoluogo friulano al confine con il Veneto in questi giorni è possibile unire il sacro al profano approfittando della fiera Cucinando anche per visitare alcuni luoghi dove sono conservate le opere di Giovanni Antonio de' Sacchis, conosciuto

come Il Pordenone. È stato definito il primo dei manieristi. Nel Pordenonese le sue opere si possono ammirare nella Chiesa di San Ulderico di Villanova, con affreschi nell'abside, altissima testimonianza del periodo "veneto" del Pordenone.

LA MAPPA

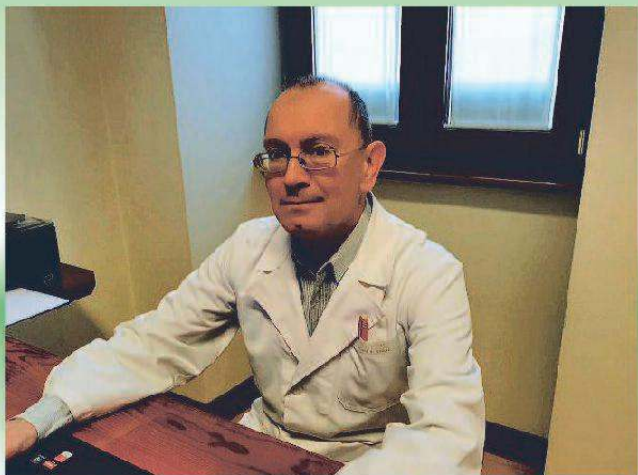


DA VEDERE

Centrale di Malnisio diventata museo

A Montereale Valcellina, a poca distanza da Pordenone, è interessante una visita alla centrale idroelettrica di Malnisio, dismessa nel 1988 e recentemente restaurata, uno dei migliori esempi di ingegneria idraulica e importante testimonianza di archeologia industriale. Entrata in funzione nel 1905, illuminò per prima Piazza S. Marco a Venezia, grazie alle acque del torrente Cellina che la alimentavano raccolte grazie alla diga di Barcis e convogliate lungo la forra della Valcellina attraverso laboriose opere idrauliche. Oggi la Centrale è divenuta un museo.

Il dott. Giulio Mellini specialista in Ortopedia e Traumatologia



Riceve su appuntamento tutti i martedì
in via Silvio Pellico 8 - Trieste,
presso l'Istituto fisioterapico Magri

Per appuntamenti chiamare lo 040 370 530
dal lunedì al venerdì

SPETTACOLI

MESTRE

Il rock del deserto è nei canti viscerali di Kouyate e del suo ngon

Il musicista maliano e uno strumento antichissimo a metà strada tra una soave arpa classica e una ruggente chitarra elettrica

Matteo Marcon

MESTRE. Uno strumento antichissimo, apparentemente rudimentale, che si pone a metà strada tra una soave arpa classica e una ruggente chitarra elettrica. Il musicista maliano Bassekou Kouyate, ospite domenica di Candiani Groove a Mestre, è considerato tra i più raffinati specialisti dell'ngon. Si tratta di uno cordofono, antenato del liuto, diffuso nell'Africa sub sahariana occidentale e storicamente utilizzato dai "griot" per accompagnare i loro canti.

Nei dischi di Kouyate queste antiche tradizioni, in un suggestivo gioco di specchi

tra passato e futuro, si incontrano con il rock e l'afrobeat. Senza mai snaturare l'identità profonda di questi suoni, il virtuoso del Mali, sperimenta l'effetto del wha wha, qualche distorsione: sugli irresistibili incastri ritmici delle percussioni prendono forma voluttuosi fraseggi, canti viscerali e riff originalissimi. Quanto è "rock" questa musica del deserto. A tenere le coordinate ben salde nella tradizione ci pensa la voce di Amy Sacko (moglie del band leader).

Lo scorso 25 gennaio è uscito un nuovo capitolo di queste autentiche star della world music: l'album si intitola "Miri" e in una settimana si è già piazzato al primo posto delle due classifiche di settore "World Music Charts Europe" e "Transglobal World Music Charts". L'ensemble che salirà sul palco del Candiani comprende altri due ngon



Bassekou Kouyate ospite domenica a Candiani Groove, Mestre

(su altre tonalità) e due percussionisti alle prese con un arsenale di strumenti africani: yabara, tamburo parlante, calebasse, cimbali vari. Bassekou Kouyate ha collaborato con grandi nomi come Ali Farka Toure, Toumani Diabate, Taj Mahal, Damon Alban, Paul McCartney. La band si è già esibita nei

maggiori festival di tutto il mondo: Glastonbury, Roskilde, Fuji Rock Festival, North Sea jazz Festival, Womad. —

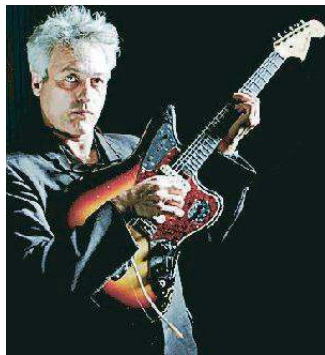
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Bassekou Kouyate
Candiani Groove
Domenica 10 febbraio, ore 18
Auditorium Candiani
biglietto 15 euro

CERVIGNANO

Ribot e la sua chitarra che suona note politiche per resistere e riflettere

CERVIGNANO. «Da un pessimo governo tornerà a nascere ottima musica»: all'indomani dell'elezione di Donald Trump a presidente degli Stati Uniti, in molti avevano preventivato il ritorno della canzone di protesta e d'impegno civile. Sia stato con il folk di Peter Seeger, o con la ribellione anti Thatcher dei Clash, nella cultura di massa, le canzoni hanno spesso avuto un ruolo "politico". Forse oggi non capi-



Marc Ribot

ta più di tanto, ma è lungo questa tradizione che Marc Ribot, uno dei più grandi chitarristi viventi in ambito jazz e avant-jazz, ha voluto riscrivere a modo suo, un canzoniere di undici brani dal messaggio chiaro: "Resistenza". Con il tour legato all'album "Songs of Resistance 1942-2018", l'artista americano è ospite sabato della rassegna musicale al Teatro Pasolini di Cervignano curata da Euritmica. Si scontrerà, come spesso accade con queste esperienze discografiche puntellate di special guest, l'assenza sul palco di importanti voci: Sam Amidon, Steve Earle, il rapper Ohene Cornelius, Meshell Ndegeocello e il grande Tom Waits, che mette la sua voce a servizio dell'inno partigiano "Bella Ciao". A cantare per lo-

ro sarà Ribot, con il suo lirismo chitarristico, accompagnato da Jay Rodriguez (sax e flauto), Nick Dunston (basso) e Chad Taylor dai Chigaco Underground (batteria).

Come riallestire un grande classico in tempi moderni: il primo effetto di "Songs of Resistance" è stato quello di catalizzare l'attenzione sul ruolo politico della musica. Il jazz meticcio di Marc Ribot, di origini ebraiche, ha sempre seguito traiettorie oblique rifuggendo rappresentazioni chitarristiche edulcorate, anzi: progetti come "Rootless Cosmopolitans" e "Shrek" ne rivelano lo stile irrequieto e indomabile.

Sabato 9 febbraio, Teatro Pasolini di Cervignano, biglietto 22 euro. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VENEZIA

Quintorigo alle Sale Apollinee per omaggiare Mingus



Un trio d'archi, con l'aggiunta di un sassofono, per nuove interpretazioni dei brani del geniale compositore jazz Charles Mingus. Nel quarantesimo dalla sua

scomparsa, la formazione romagnola dei Quintorigo propone alla Fenice lo spettacolo intitolato "play Mingus". L'omaggio in musica sarà accompagnato dalle letture di alcuni passi significativi della sua autobiografia. Appuntamento sabato 9 febbraio, ore 19, sale Apollinee, Fenice di Venezia, biglietto 25 euro.

TRIESTE E PORDENONE

Ray Gelato, 25 anni di sassofono due concerti per festeggiare



Il padrino dello swing Ray Gelato torna a Trieste per festeggiare il quarto di secolo di attività. Il sassofonista e cantante inglese sarà accompagnato dal suo

ensemble Giants of Jive.

Per il trascinate spettacolo, da ascoltare e da ballare, sono due le tappe in Friuli Venezia Giulia: venerdì 8 febbraio, ore 21.30 al Teatro Miela di Trieste (biglietto da 20 euro); sabato 9 febbraio ore 20.30, Capitol, via Mazzini 60, Pordenone (biglietto da 20 euro)

SACILE

Costanza Principe al piano per la stagione Fazioli



La pianista marchigiana Costanza Principe è ospite della stagione concertistica alla Fazioli Concert Hall con un recital sulle note di Johann Sebastian Bach

(Toccata in sol maggiore, BWV 916), Robert Schumann (Scherzo, Giga, Romanza, Fughetta op. 32 e Carnevale di Vienna, op. 26) e Franz Schubert (Sonata n. 22 in la maggiore, D. 959). L'appuntamento è per venerdì 8 febbraio alle 20.45, Fazioli Concert Hall, Sacile (Pordenone), via Ronche 47, biglietto da 20 euro.

Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

Mal di schiena?

Rivolgiti agli specialisti



Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica

FisioSan

TRIESTE
Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA
Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio
Fisiosan srl
Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it



MOSTRE

SAN DONÀ DI PIAVE

Domatrice, attrice personaggio tv Maira Orfei storia di un'icona

La città che aveva scelto come quartier generale le rende omaggio
In tre sedi, esposti costumi, fotografie e memorabilia

Marina Grasso

SAN DONÀ DI PIAVE. Diva, divina, regina. Maira Orfei è stata tutto questo e continua ad esserlo, a tre anni dalla fine di una vita intensissima all'insegna della passione, del colore, dell'allegria. Lo racconta, fino al 3 marzo, la mostra "Maira Orfei La Regina" a San Donà di Piave, articolata in tre sedi espositive: la Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea che ospita la sezione fotografica; l'adiacente Spazio Mostre Battistella che accoglie i quadri del nipote Riccardo Orfei; il foyer del Teatro Metropolitano Astra che espone costumi, oggetti e memorabilia.

La città che aveva scelto come quartier generale restituisce l'immagine di un'icona senza tempo, con il suo sorriso imperturbabile e la sua acconciatura bizzarra (quella "cofana" suggeritale da Dino De Laurentiis) che l'hanno accompagnata nella sua carriera di circense, attrice cinematografica e personaggio televisivo.

LA RASSEGNA

Curata da suo nipote Alessandro Serena, storico e docente di circo, la mostra racconta un personaggio poliedrico e rutilante quanto una donna tradizionalista e legata alla famiglia. Un centinaio di foto, alcune delle quali esposte al Moma di New York, la ritraggono giovane e statuarica, cavallerizza e domatrice di elefanti ma anche di colombe, oppure tra clown e tendoni o semplicemente in famiglia; manifesti d'epoca



Una giovane Maira Orfei immortalata con Walter Chiari

ricordano i numerosi film cui ha preso parte diretta da registi come Pietro Germi, Mario Monicelli, Dino Risi e accanto ad attori come Totò, Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman e tutto il gotha del cinema italiano, mentre al Teatro Astra troneggia il manichino che riproduce a grandezza naturale le sue fattez-

ze, avvolto in un eclatante abito da sirena: il modo migliore per ricordare Maira, la Regina. —

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea e Spazio Mostre Battistella: martedì-sabato 16-19 Domenica 10.30-12.30, 16-19 Teatro Astra negli orari di attività

PADOVA

Ligabue, racconto biografico con 70 capolavori e alcune tele inedite

PADOVA. Se durante la sua vita dominata dalla solitudine e dall'emarginazione, dai ricoveri in manicomio e dal vagabondaggio lungo le rive del Po, Antonio Ligabue trovò riscatto solo nello sconfinato amore per la pittura – tra l'altro spesso deriso – poco dopo la sua morte, avvenuta nel 1965, cominciò a essere riconosciuto come una delle personalità più interessanti dell'arte del Novecento.



La mostra su Ligabue a Padova

Non è un caso, quindi, se la mostra a lui dedicata ai Musei Civici agli Eremitani di Padova, inaugurata il 22 settembre e che avrebbe dovuto concludersi il 17 febbraio, è stata prorogata fino al 31 marzo, stante le oltre ventunmila presenze registrate a fine gennaio. Hanno conquistato il pubblico, infatti, i 70 dipinti della mostra "Antonio Ligabue. L'uomo, il pittore", tre dei quali provenienti da collezioni private padovane e mai esposti prima, affiancati anche da 10 opere su carta e da 7 sculture, fusioni in bronzo dalle originali che l'artista realizzò in creta adoperando l'argilla delle sponde del Po della Bassa reggiana, dove visse dopo l'espulsione dalla natia Svizzera, conducendo una vita non propriamente fe-

lice. La mostra – curata da Francesca Villanti e Francesco Negri – è, infatti, un racconto biografico (anche attraverso documenti originali mai esposti prima) e artistico che si snoda attraverso i temi principali entro i quali si sviluppa l'universo creativo del pittore. Dagli autoritratti che testimoniano il forte desiderio di rivelare attraverso l'immagine i tratti essenziali della sua personalità, agli animali selvaggi e domestici attraverso l'identificazione con i quali denunciò la propria sofferenza, fino al paesaggio agreste e il lavoro nei campi: microcosmo e rifugio nel quale, grazie al contatto diretto con la natura, riuscì a sentirsi a proprio agio. (padovacultura.it). —

BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

UDINE

Memoria di luoghi e consuetudini nei diorami di Venuti Caronna



Franca Venuti Caronna è un'artista singolare, che una trentina d'anni fa ha iniziato la sua ricerca nell'antiquariato friulano e nell'arredo d'interni, fino ad arrivare a

piccole ricostruzioni di ambienti tipici della tradizione. La sua raffinata manualità, unita a creatività e ricerche storiche, l'ha portata a realizzare preziosi diorami con i più diversi materiali di recupero: precise ricostruzioni di luoghi e consuetudini della memoria esposte fino al 28 febbraio al Museo Etnografico di Udine.

TREVISO

Gli scarti, gli oggetti e l'ecologia L'arte che viene dal riciclo



Ultimi giorni, a Treviso, per ammirare "Re. Use. Scarti, oggetti, ecologia nell'arte contemporanea" in tre diversi spazi espositivi della città: il Museo di Santa Cateri-

na, il Museo Casa Robegan e Ca' dei Ricchi. Sono 87 le opere e 58 gli artisti internazionali di questo viaggio nella storia dell'arte – dal Novecento ai giorni nostri – che si conclude domenica 10 febbraio. E che racconta la nascita, l'evoluzione e lo stato attuale del riutilizzo etico ed estetico nell'arte moderna e contemporanea.

LAGAZUOI

Snow Art, salire in alta quota tra le Dolomiti romantiche



Lagazuoi Expo Dolomiti, il nuovo spazio espositivo annesso alla stazione della funivia Lagazuoi, propone fino al 7 aprile "Snow Art. Dolomiti Romantiche", mo-

stra fotografica che crea appassionanti rimandi tra l'esposizione e il panorama circostante. Le immagini proiettate sulle pareti – di Stefano Zardini (di Cortina, nella foto), Pierluigi Orler (Val di Fiemme) e Gustav Willeit (Brunico) – restituiscono la luminosità del paesaggio dolomitico, tra maestose vette e morbide dune, tanto candide da sembrare astratte.

**NO ECOTASSA
SÌ QUALITÀ
SÌ GARANZIA
5 ANNI**

**da
€ 13.950***

**PRIMA RATA
da GIUGNO
2019***

LA STORICA CONCESSIONARIA DI TRIESTE

CONCESSIONARIA

SSANGYONG

ALPINA

DA 40 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

www.alpina.srl

040 231905

Seguici su @alpinatrieste

SSANGYONG

TIVOLI 1600

**da € 149,00*
al mese**

Benzina e Diesel 2wd e 4wd anche AUTOMATICA

Alta TECNOLOGIA Alta SICUREZZA Alta QUALITÀ

GARANZIA 5 anni

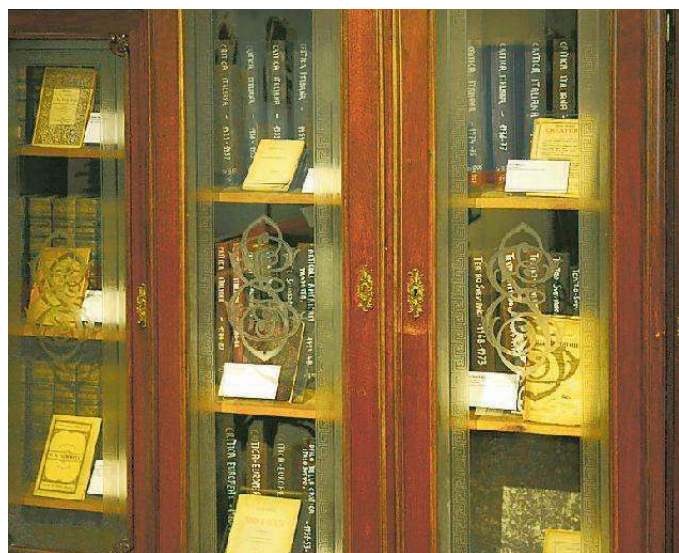
ALPINA

SSANGYONG

* Annuncio pubbl. promoz. + Ipt e Prep con finanziam. agevolato rate variabili, tutte le info in sede, sarà valido quanto pattuito. Consumi e dati www.mit.gov.it. Tan e Taeg nei limiti di legge. I prezzi includono il ritiro di auto targate entro il 2008 e con finanziamento agevolato o leasing. Garanzia: Ssangyong.it. Offerta valida fino al 28/02/2019

PICCOLI MUSEI

TRIESTE



A Trieste un doppio museo per incrociare Svevo e Joyce

Svevo e Joyce testimonianze di un sodalizio

Un patrimonio di scritti lettere e arredi per raccontare in un intreccio di biografie l'alleanza tra i due letterati

Valentina Calzavara

TRIESTE. Due musei a Trieste e un patrimonio di scritti, lettere e arredi, per raccontare un sodalizio tra due letterati: Italo Svevo e James Joyce. «Da noi, in via della Madonna del Mare, arriva chi vuole trovarci» spiega il responsabile Riccardo Cepach «scolare, turisti, curiosi e appassionati che vengono a cercare le tracce letterarie nella nostra città».

Il Museo civico Sveviano e il Museo Joyce intrecciano le biografie dei due autori e si soffermano sulla loro fratellanza. «Il rapporto tra Svevo e Joyce è fatto di somiglianze e differenze» aggiunge Cepach. Il triestino e l'irlandese, circa vent'anni di differenza all'anagrafe, Svevo figlio di una ricca famiglia di industriali che incontra l'artista Joyce per farsi dare delle le-

zioni di inglese. Sbocciò una bella amicizia. «Entrambi volevano vivere della loro vocazione per la scrittura, senza compromessi, ma non riuscivano a fare fino in fondo quello per cui erano nati. Svevo aveva pubblicato senza successo due romanzi nel 1890, Joyce era in via di fallimento, non riusciva a trovare un editore ed era sopraffatto dallo sconforto, al punto da voler bruciare i manoscritti. Un senso di rinuncia permeava entrambi», prosegue Cepach. L'alleanza della coppia di letterati avviò il rilancio delle carriere. Nel 1922 uscì l'Ulisse e l'anno dopo La coscienza di Zeno. Sotto teca commedie, saggi e articoli, novelle, pagine di diario e appunti personali. Il ricco epistolario di Svevo e i «quadernacci», sulle cui pagine sono stati incollati gli scritti sulle opere che apparivano via via sui giornali. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

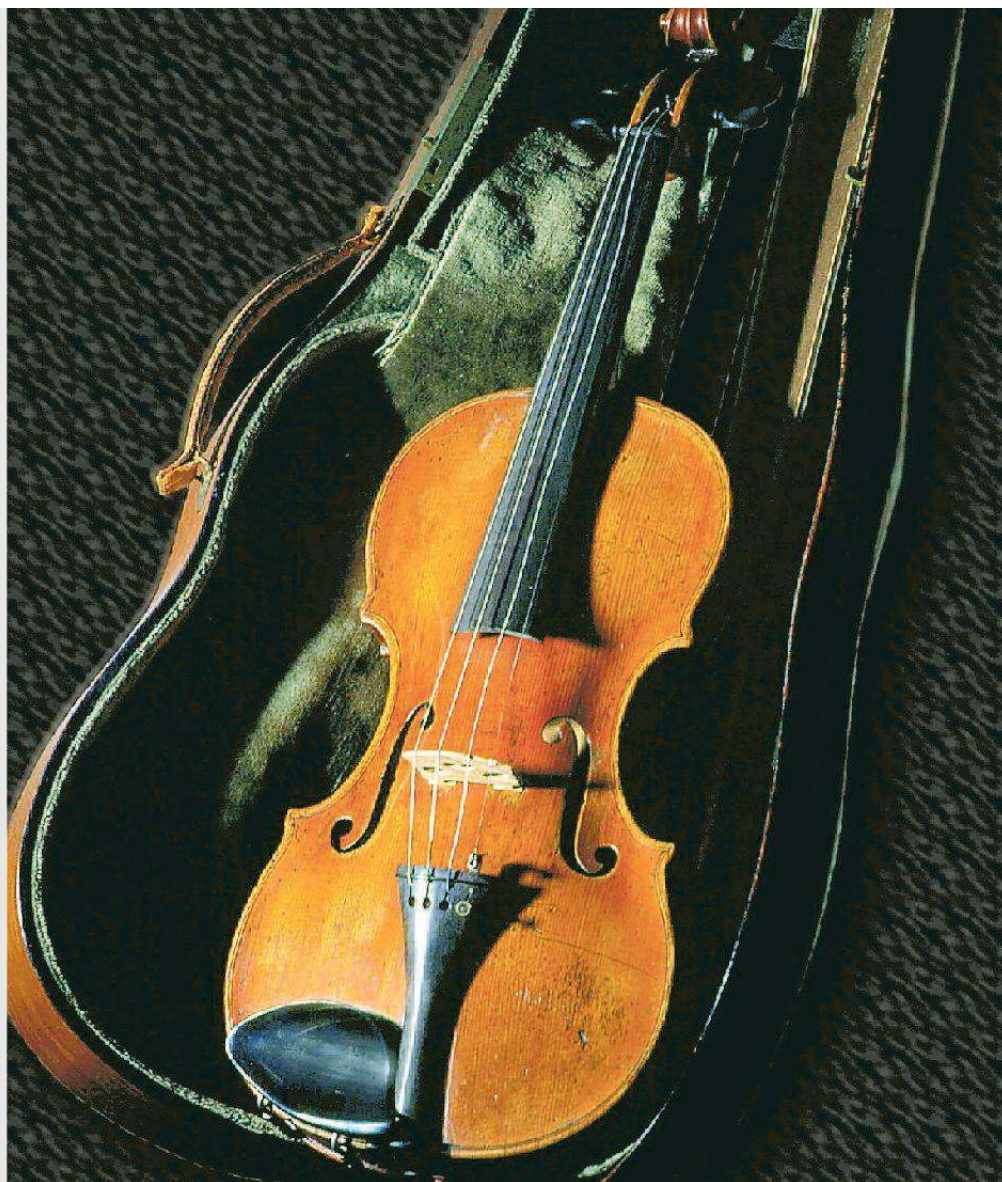
Museo Sveviano e Museo Joyce Trieste
via Madonna del Mare 13
Aperti da lunedì a sabato (9-13)
da mercoledì a venerdì anche 15-19

LA STORIA

Il violino del fratello Elio

Una media di 7.500 visitatori l'anno, odore di carta e inchiostro, parole accostate per diventare melodia. Ma la musica al Museo Sveviano è presentata anche sotto un'altra forma. Vicino alla libreria con le iniziali serigrafate di Italo Svevo c'è il violino appartenuto a Elio, il fratello più giovane dello scrittore, morto prematuramente. Dopo il lutto, nel 1886 Svevo iniziò ad abbozzare il suo primo romanzo "Una vita", omaggio alle doppie radici italiane e tedesche. Nello stesso periodo collaborava con il giornale socialista L'Indipendente, per il quale scrisse 25 recensioni. Nel 1888 e nel 1890, i racconti Una lotta e L'assassinio di via Belpoggio, scritti in lingua italiana sotto lo pseudonimo "Ettore Samigli".

Ingresso gratuito
(visite guidate 4 euro)
Per informazioni
www.museosveviano.it
www.museojoycetrieste.it

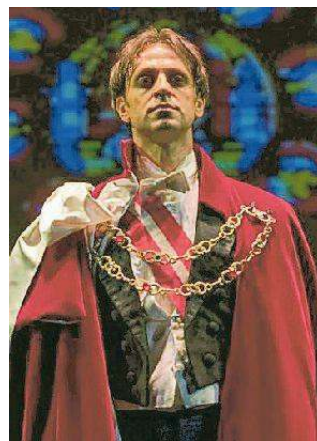


OGGI E DOMANI

«La tragedia del vendicatore» firmata da Donnellann al "Verdi" di Pordenone

PORDENONE. Leone d'Oro alla carriera, acclamato maestro della scena europea, Declan Donnellann dirige per la prima volta attori italiani nella nuova produzione targata Piccolo Teatro di Milano, "La tragedia del vendicatore", di Thomas Middleton, nella riduzione firmata da Stefano Massini che approda al Teatro Verdi di Pordenone in esclusiva per il Nordest oggi e domani (inizio ore 20.45).

Il pubblico di tutto il mondo ha applaudito le geniali regie che Donnellann ha fatto



"La tragedia del Vendicatore"

dei testi shakespeariani (Cymbeline nel 2007, Macbeth nel 2010 e Racconto d'inverno nel 2016): ora, per questa sua prima produzione tutta italiana, il maestro inglese ha scelto un eccezionale 'pulp' seicentesco, una tragedia fatta di intrighi, corruzione, lussuria, narcisismo e brama di potere in una corte del Seicento spaventosamente contemporanea. Scritto in un'epoca di corruzione e malcostume, "La tragedia del vendicatore" è una delle opere più dense di assassinii, intrighi, soprusi e brama di potere della storia del teatro: un testo del Seicento che appare subito terribilmente attuale.

Contemporaneo di Shakespeare – era di sedici anni più giovane del Bardo – Middleton attribuisce ai personaggi della sua pièce nomi "parlanti", così da connotarne fin da subito il ruolo e il comporta-

mento: Vindice, Spurio, Supervacuio, Lussurioso, Ambizioso, Castiza. «Middleton e Shakespeare – spiega Donnellann – si affermarono in una Londra teatro di cambiamenti dirompenti. Era un tempo di boom economico e bancarotta, dominato da un disagio sociale destinato a sfociare nella rivoluzione che avrebbe, alla fine, completamente distrutto il contesto culturale dei due autori. Leggendo Middleton si percepisce una minaccia imminente, che cresce come un tumore invisibile fino a scoppiare, alimentata dal rancore e dall'ingiustizia. Ci parla di un governo corrotto, invischiato in loschi affari, di un popolo che si compra al prezzo dei beni di consumo. Descrive una società ossessionata dal sesso, dalla celebrità, dalla posizione sociale e dal denaro, dominata dal narcisismo. —



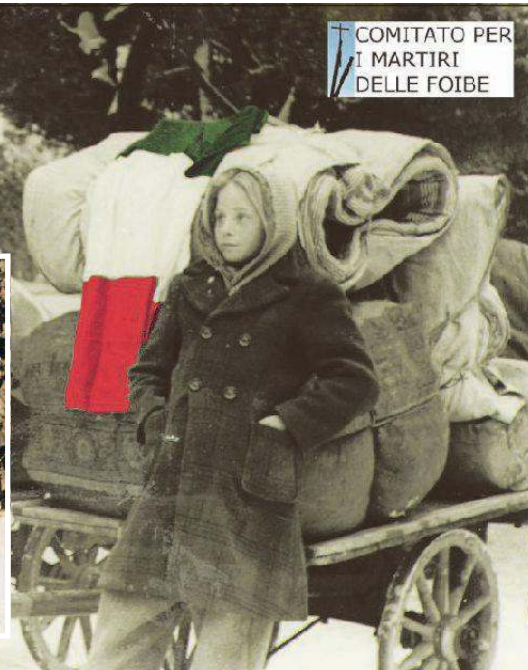
www.leganazionale.it

10 FEBBRAIO
Giorno del Ricordo 2019

Lega Nazionale
Comitato per i Martiri delle Foibe

www.leganazionale.it - twitter.com/LegaNazionale - facebook.com/LN 1891

FOIBE ED ESODO

COMITATO PER
I MARTIRI
DELLE FOIBE

CARTELLONE



GIOVEDÌ 7

Mestre Teatro

Il Don Chisciotte, capolavoro di Miguel Cervantes, viene adattato per il teatro e portato in scena da Alessio Boni e Serra Yilmaz, con Marcello Prayer. Le 1400 pagine, scritte nel 1600, vengono condensate in due ore di spettacolo.

Ore 21 (replica venerdì ore 21, sabato ore 19.30 e domenica ore 16.30), Teatro Toniolo, biglietti da 29 euro.

Padova Jazz

Omaggio al mito di Chet Baker con il grande jazzista Paolo Fresu. Lo spettacolo "Tempo di Chet" tra musica e parole, rievoca sogni, incertezze ed eccessi del trombettista e cantante americano, legato all'Italia sia da affetti artistici sia da scure vicende biografiche. Al fianco di Fresu un gruppo di attori capitanati da Alessandro Averone e un trio jazzistico con Marco Bardosca al contrabbasso e Dino Rubino al piano.

Da giovedì a sabato ore 20.45, domenica ore 16. Teatro Verdi di Padova, biglietti da 8 a 29 euro.

Pordenone Teatro

"La tragedia del Vendicatore" in scena al Verdi di Pordenone, viene diretta dal regista Declan Donnellan, già Leone d'Oro alla carriera, per la prima volta alle prese con attori italiani.

Ore 20.45 (con replica venerdì) Teatro Verdi di Podenone, biglietti da 13 a 29 euro.

Udine Commedia

Enrico Montesano è il mattatore di una commedia musicale «d'amore, de

cortello e nobiltà» che attraversa tutto il '900. Il "Conte Tacchia" è un musical tratto dall'omonimo film di Sergio Corbucci, che mette al centro il grande talento dell'attore capitolino.

Ore 20.45 (replica venerdì e sabato alla stessa ora), Teatro Nuovo Giovanni da Udine, biglietti da 27 a 43 euro.

Trieste Teatro

"La ballata di Johnny e Gill" di Fausto Paravidino (autore e regista) rievoca la storia avventurosa e farsesca della diaspora linguistica dell'uomo ed è liberamente ispirata alla figura di Abramo. Spettacolo poliglotta, in italiano, inglese e francese con sopratitoli. (1)

Ore 20.30 (repliche anche venerdì e sabato alla stessa ora, domenica ore 16). Teatro Rossetti di Trieste, biglietti da 16 a 25 euro.

Venezia Teatro

Michele Placido e Anna Bonaiuto portano in scena "Piccoli crimini coniugali", la storia di Gilles e Lisa, una coppia sposata alle prese con verità negate e rivelazioni sorprendenti.

Ore 20.30 (repliche venerdì alla stessa ora, sabato ore 19 e domenica ore 16). Teatro Goldoni di Venezia, biglietti da 12 a 29 euro.

Conegliano Commedia

"Quartet" è una commedia dedicata al bel canto: i protagonisti sono quattro grandi interpreti d'opera ospiti di una casa di riposo. Dopo il "pensionamento", tra emozionanti colpi di scena, torneranno ad esibirsi sulle note del Rigoletto.

Ore 20.45, Teatro Accademia di Conegliano, biglietti da 20 a 35 euro.

Padova Musica

Secondo appuntamento con la stagione del Centro d'Arte di Padova: sul palco il talento policromo di Gabriele Mitelli (cornetta, sax soprano, voce, percussioni) con un trio internazionale: Alexander Hawkins (pianoforte, oggetti), John Edwards (contrabbasso) e Mark Sanders (batteria).

Ore 21, Teatro Torresino, Padova, biglietti da 12 euro.

VENERDÌ 8

Mestre Live

Nonostante lo scioglimento dei Pooh, avvenuto nel 2016, il chitarrista Dodi Battaglia continua a esibirsi proponendo le sue "Perle": in scaletta i grandi successi e i brani che mettono in luce i lati più sinfonici e progressive della storica formazione.

Ore 21.15, Teatro Corso, Mestre, biglietti da 25 a 40 euro.

Padova Musical

"Mamma Mia" sulle note dei grandi successi degli Abba è un'appassionante storia d'amore, di risate e di amicizia. Il super Musical dal debutto a Londra nel 1999 è stato apprezzato da oltre 60 milioni di spettatori in più di 440 città. La versione italiana di Massimo Romeo Piparo vede impegnato un cast di 30 artisti e orchestra dal vivo.

Ore 21 (repliche sabato alle 21.30 e domenica alle 17.30), Gran Teatro Geox, Padova, biglietti da 30 a 50 euro.

Venezia Teatro

Roberto Latini porta sul palco del Teatro Ca' Foscari il suo "Cantico dei Cantici", spettacolo vincitore del premio Ubu 2017, dove le sacre scritture si fondono con la contemporaneità e il virtuosismo interpretativo.

Ore 20.30 (con replica sabato ore 16). Teatro Ca' Foscari a Santa Marta. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti con prenotazione a prenota.teatrocf@unive.it.

Udine Etno jazz

Rocco Burtone e Alfonso Ponci Zanier alle chitarre, Sandro Marcon al basso, Arno Barzan alla tastiera e Danilo Gramaccia alla batteria presentano il loro progetto etno-jazz Nababas. In scaletta anche un'istant song utilizzando il testo da un quotidiano.

Ore 21.30. Caffè Cauchigh, via Gemonia 36, ingresso libero.

Treviso Live

Il progetto musicale di Isacco Zanon, dal titolo Ishaq, presenta il nuovo album "Few Minute Left" sul palco dell'Eden.

Ore 21.30, Eden Café, via 15 luglio, Treviso. Ingresso gratuito.

Mogliano Musica

"I Beatles al cinema" è il nuovo format della Magical Mystery Orchestra, storica formazione che ormai da 25 anni fa rivivere sul palcoscenico la magia del quartetto di Liverpool. L'ensemble guidato da Eddy De Fanti affianca alla musica dal vivo alcuni estratti dai film che vedono i Fab4 protagonisti. (4)

Ore 21, Cinema Teatro Busan di Mogliano, biglietto 16 euro.

Mira Teatro multimediale

La rassegna "Songwriting" si chiude con uno spettacolo multimediale in cui la musica interagirà con le parole e le immagini nel ricordo di un grande scrittore: "Cesare Pavese and America" è frutto della collaborazione tra il gruppo folk rock piemontese degli Yo Yo Mundi, l'attrice Laura Gualtieri e l'artista visivo Ivano Antonazzo. (3)

Ore 21, Teatro Villa dei Leoni, biglietto 8 euro.

SABATO 9

Mestre Danza

Garmen di Bizet, incontra la musica popolare flamenca nello spettacolo "La pasión de Carmen" proposto dal Ballet Flamenco Español per la direzione di Tito Osuna.

Ore 21.15 Teatro Corso di Mestre, biglietti da 20 a 30 euro.

Roncade Band

La Rappresentante di Lista fa tappa al New Age con il tour del nuovo album "Go Go Diva". Il progetto di Veronica Lucchesi fa convivere scrittura, teatro e forma canzone creando un vero unicum nel panorama musicale italiano.

Ore 22, New Age Club, via Tintoretto 14, Roncade, biglietti da 8 euro.

Povolaro Musica

I "Tre Allegri Ragazzi Morti" sono ospiti di Casa mia per una preview di musica e parole del loro nuovo tour legato alla recente uscita dell'album "Sindacato dei Sogni".

Ore 17.30, Ex Latteria di Povolaro (Albergo Diffuso Comeglians) Ingresso gratuito con registrazione.

Venezia Stand up comedy

Quarto appuntamento del nuovo ciclo di incontri dedicati ai più irriverenti e caustici esponenti della stand up comedy italiana all'Avogaria di Venezia. La rassegna curata da Nicolò Falcone ospita in questo fine settimana lo "Spettacolo Annullato" di Stefano Rapone.

Ore 21, Teatro a l'Avogaria (Dorsoduro 1607, Corte Zappa) di Venezia. Ingresso gratuito con tessera socie e prenotazione.

Pordenone Fiera food

Dalle aziende vitivinicole ai birrifici, passando per apicoltori, salumifici, pasticcerie e produttori di attrezzature a servizio del "Cucinare" per tutti quelli che amano il food. (2)

Dal 9 all'11 febbraio alla Fiera di Pordenone. Orari dalle 9.30 alle 19.30, biglietto 7 euro.

DOMENICA 10

Marghera Post punk

La band post punk canadese dei Preoccupation, anticipata dai Kill Your Boyfriend, presenta sul palco di Argo 16 il nuovo album "New Material".

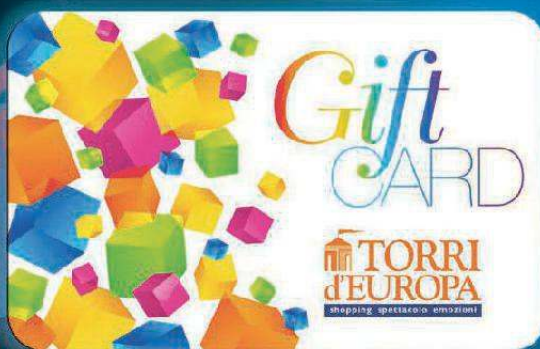
Ore 22, Argo 16, via delle Industrie, 27, Marghera. biglietti 12 euro.

Pordenone Live

Dalla Svezia per la prima volta in Italia i Viagra Boys, con il loro album di debutto "Street Worms". Il genere? "Ugly gonzo post punk".

Ore 21.30, Astro Club, via Puccini, 141, Fontanafredda (PN). Ingresso associati Federitalia (5 euro).

GITF CARD TORRI D'EUROPA
UN'IDEA,
MILLE REGALI



DISPONIBILE FINO A 500 EURO
VALIDITÀ 1 ANNO
VALIDA ANCHE PER WELFARE AZIENDALE
RICHIEDILA ALL'INFO POINT
AL 3° LIVELLO

TORRI
d'EUROPA
shopping spettacolo emozioni

www.torrideuropa.com

Presentando uno scontrino dei negozi
delle Torri d'Europa, nel giorno di emissione
Happy Fun Family
TI REGALA
I PRIMI 30 MINUTI DI PLAYGROUND

Orari di apertura Ipermercato e Galleria commerciale:
da Lunedì a Sabato dalle 9.00 alle 20.30 - Domenica dalle 10.00 alle 20.30
Trieste, via Svevo e via D'Alviano - infoline 040 637448

f www.facebook.com/
torrideuropa

WI-FI GRATUITA
AL 3° LIVELLO

ipercoop

Happy Fun
Family

GIROTO 7 ANTERO

McDonald's
I'm lovin' it

Media World

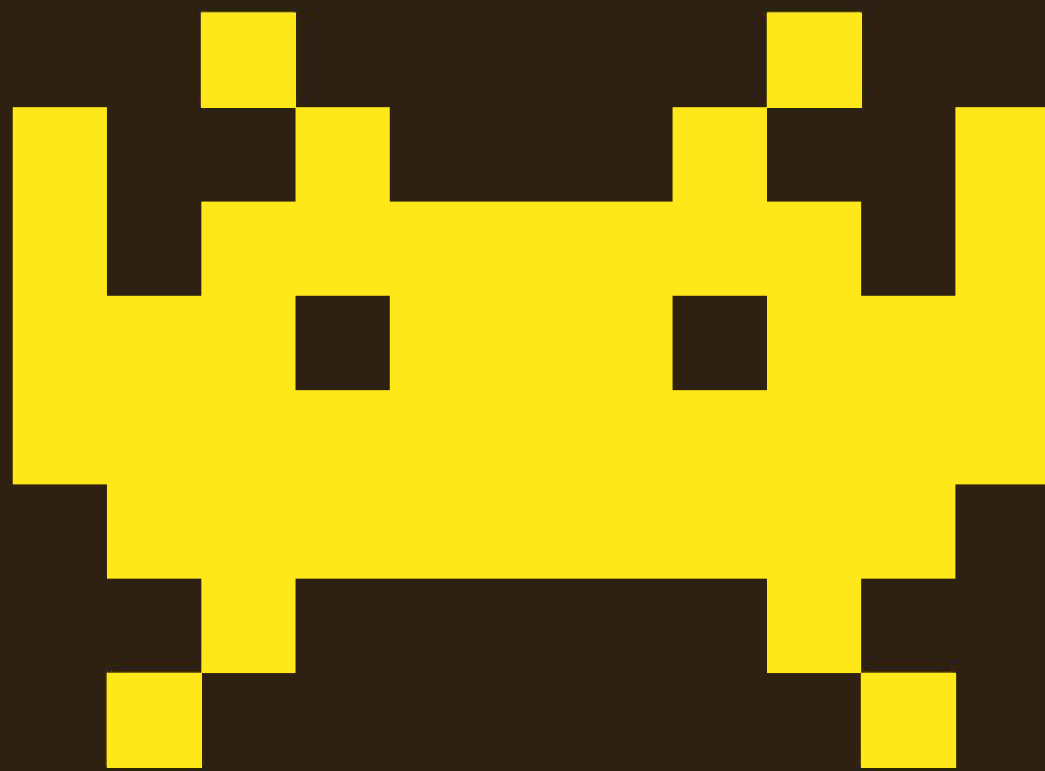
OVS

PIAZZA ITALIA

PITTARELLO

THE SPACE

zinelli&perizzi



FACCIAMO
SPAZIO!

OCCASIONI DELL'ALTRO MONDO

GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO

ORE 17,00

TORNA LA MITICA VENDITA SPECIALE ZINELLI&PERIZZI

-30% -40% -50%



**IL TEMPIO DEL DESIGN
SPAZIOCAVANA**

VIA SAN SEBASTIANO, 1
TRIESTE



**CENTRO CUCINE HÄCKER
SPAZIOCABOTO**

VIA CABOTO angolo VIA MALASPINA 1/1
TRIESTE

DAL 7 AL 23 FEBBRAIO 2019

LA SENTENZA DI PRIMO GRADO

Delitto di via Puccini, Castellani condannato

Ventisei anni all'ex venditore di aspirapolveri per l'omicidio di Nerina Zennaro Molinari e il tentativo di far esplodere l'alloggio

Andrea Pierini

È stato condannato a 26 anni di reclusione Tiziano Castellani, colpevole secondo i giudici di primo grado dell'omicidio di Nerina Zennaro Molinari, avvenuto in via Puccini 32 il 21 gennaio del 2016.

La giuria presieduta da Filippo Gulotta (Massimo Tomassini a latere, presenti i giudici popolari) ha accolto in parte la richiesta del pubblico ministero Cristina Bacer, che aveva proposto per l'imputato il massimo della pena: l'ergastolo. Secondo la sentenza letta in aula (le motivazioni verranno pubblicate entro 90 giorni), Castellani è colpevole di omicidio volontario e per questo dovrà scontare 22 anni in cella, a cui si aggiungono altri 4 anni per aver tentato di far esplodere l'edificio. L'imputato è stato invece assolto dall'accusa di rapina che è stata derubricata in furto aggravato per il quale mancava però la querela.

Compiacimento per la sentenza è stato espresso dall'avvocato Paolo Codiglia, che rappresenta in sede civile la famiglia della vittima: «Ovviamente c'è soddisfazione da parte della figlia perché almeno l'omicida della madre ha un nome. Non c'è alcun accanimento contro Castellani, però le prove erano chiare».

Il legale del condannato, l'avvocato Maurizio Paniz, si è limitato a dire che «sono abituato a rispettare le sentenze anche quando non le condivido. È pacifico che verrà fatto il ricorso in appello, non occorre neanche specificarlo». Per quanto riguarda la reazione di Castellani, presente in aula al momento della lettura della sentenza, Paniz, ha precisato che «evidentemente ritiene totalmente ingiusta la sentenza. Non c'è niente da dire di più perché la convinzione è che sia totalmente ingiustificata».

Al momento Castellani resterà a piede libero in attesa anche della sentenza della Corte di Cassazione, prevista per fine febbraio, dopo che il Tribunale del riesame aveva ribaltato la decisione con cui la Corte d'Assise aveva disposto la sua scarcerazione a fine giugno. Quanto alla parte civile, in attesa che l'ammontare del risarcimento venga quantificato in separata sede, è stata intanto prevista una provvisoria di 50 mila euro.

La 86enne Nerina Zennaro Molinari era stata trovata priva di vita la mattina del 22 gennaio nella sua abitazione di via Puccini 32, dopo che la badante aveva suonato più volte il campanello per farsi aprire. Non ricevendo risposta aveva contattato i vigili del fuoco che avevano sfondato la porta trovando la donna riversa senza vita in corridoio. In un primo momento, il sospetto era che a causare il decesso fosse stata una fuga di gas. Dall'alloggio, apparentemente in ordine, mancavano però circa 200 euro, alcuni monili d'oro, un brevuario scritto proprio dalla vittima e le chiavi di casa.

Il pm Bacer, insieme all'allora capo della Squadra mobile Marco Calì, aveva disposto degli approfondimenti dai quali era emerso che la donna era stata aggredita con un battipeto i cui frammenti erano stati rinvenuti durante il sopralluogo della Scientifica. Dopo aver ucciso la donna, secondo la ricostruzione del pm, Castellani aveva aperto la valvola del gas rompendo la manopola della cucina economica, con l'obiettivo di far esplodere l'intero appartamento per cancellare eventuali prove. Il piano però non era andato a buon fine: alcuni residenti avevano avvertito il forte odore allertando i tecnici di Acegas che avevano chiuso la fornitura.

Le indagini si erano subito concentrate su Castellani, all'epoca dei fatti 42enne, nato a Pordenone, per alcuni anni residente a Udine e poi arrivato a Trieste come venditore porta a porta di aspirapolveri. In passato era stato anche condannato per truffe messe a segno a carico di anziani. Gli investigatori avevano trovato nella sua casa alcuni oggetti della vittima, tra cui la fede e il bancomat. Grazie alle celle telefoniche era stato anche possibile localizzare gli spostamenti dell'omicida, la cui auto era stata individuata nella zona di via Puccini attraverso le immagini delle telecamere della caserma di via Mascagni.

© BY NINO AL CINI DIRITTI RISERVATI



Tiziano Castellani, al centro, scortato da due agenti della polizia penitenziaria nel corridoio del tribunale

IN BREVE

A Tramonti

**Li cerca il Soccorso alpino
Compagno dopo due ore**

Avventura a lieto fine per due giovani escursionisti triestini sulle cui tracce ieri si era messo il Soccorso alpino sopra Tramonti, in provincia di Pordenone, dopo che alle 14 era stato diramato un avviso di allerta per mancato rientro. I due sono comparsi poco prima delle 16 in località Maleon, in buona salute. Avevano trascorso la notte a Casera Chiampis. Le squadre di soccorso di Maniago si erano comunque recate poco prima nell'area in cui si presumeva si potessero trovare con una quindicina di tecnici, tre dei quali sull'elicottero della Protezione civile.

Camminatrieste

**Tram e Transalpina
Dibattito al Tivoli**

“Tram di Opicina & Transalpina. Quando il tram potrà raggiungere di nuovo piazza Oberdan? Quando tornerà il vapore a Campo Marzio con la Transalpina?”. È la traccia del dibattito lanciato da Luigi Bianchi, presidente di Camminatrieste, domani alle 15 al Bar Tivoli di via XXX ottobre. Ci saranno Isabella De Monte, eurodeputata Pd, Mario Goliani del Collegio ingegneri ferroviari, Elio Gurtner della segreteria Spi e Sebastiano Truglio, direttore dell'Università delle Libere.

Consiglio comunale

**Consulta della famiglia
Audizione lunedì in aula**

Torna a riunirsi lunedì 11 febbraio, alle 18.30, il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, oltre a una lunga serie di mozioni, di cui due urgenti sul Giorno del ricordo, l'audizione della Consulta della famiglia e la discussione sulle modifiche al Regolamento riguardante la tassa di soggiorno, il cui esame in Terza commissione è in programma proprio oggi alle 12.

[SOTTO COSTO]

SOTTOCOSTO VALIDO DAL 31 GENNAIO AL 9 FEBBRAIO 2019

SOTTOCOSTO VALIDO DAL 31/01 AL 9/02 2019 PER I PUNTI VENDITA APERTI DOMENICA 3 FEBBRAIO 2019 SOTTOCOSTO VALIDO 31/01 ALL'1/02 2019 PER I PUNTI VENDITA CHIUSI DOMENICA 3 E DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019



8x125 g

1,89 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 50.000



800 g

4,49 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 40.000



-45%

€5,49

2,99 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 80.000



-45%

€1,09

0,59 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 200.000



-36%

€3,15

1,99 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 100.000



ALL IN 1

22+5

2,99 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 18.500

ED INOLTRE SOLO PER EUROSPAR



3x19 LAVAGGI = 57

-55%

€17,99

7,99 €/pz.

PZ. DISPONIBILI 6.100



49"

SAMSUNG SMART TV

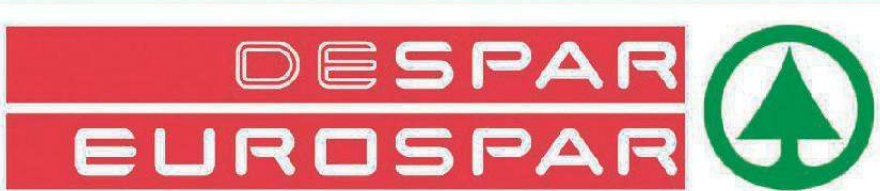
4K Ultra HD

-30%

€499,00

349,00 €/pz.

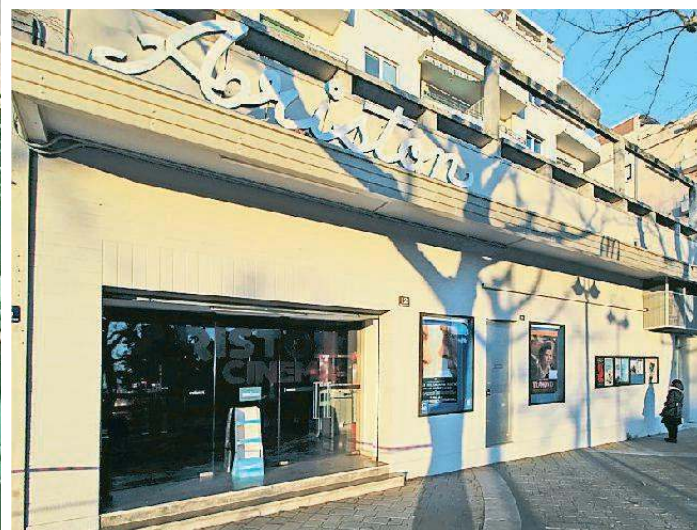
PZ. DISPONIBILI 1.100



I FILM SOTTO LE STELLE



Le inconfondibili sedie verdi piazzate davanti allo schermo dell'arena estiva del cinema Ariston ai tempi in cui le proiezioni sotto le stelle avvenivano ancora con regolarità. A destra il piazzale come si presenta oggi senza arredi. In basso l'ingresso delle sale al coperto affacciate su viale Romolo Gessi Foto Andrea Lasorte



L'arena estiva dell'Ariston spegne per sempre le luci

Addio al cinema all'aperto creato 64 anni fa nel complesso di via Romolo Gessi. La terrazza è stata venduta a un privato che intende disfarsi di schermo e sedie

Laura Tonero

Si spegne per sempre il proiettore del cinema all'aperto dell'Ariston. L'ampia terrazza trasformata in cinematografo nel 1954 tra pochi giorni verrà definitivamente venduta ad un privato cittadino, che la convertirà in terrazza residenziale. In questi giorni è iniziata la demolizione del grande schermo e la rimozione di tutte le sedie sulle quali si accomodavano gli spettatori che decidevano di godersi la proiezione.

Quell'andare al cinema sotto le stelle, era vissuto come

un privilegio. I film acquisivano una magia. C'era una sorta di romantica magia nell'andare al cinema sulla terrazza dell'Ariston. La passeggiata sul viale alberato, il gelato e poi un film. Un rito che, già da alcuni anni, era stato ridimensionato dalle regole più stringenti in materia di impatto acustico e da alcuni inquilini del nuovo comprensorio, che vedeva quella sala "en plein air" come un serio problema per la propria tranquillità.

Il progetto per la sistemazione di un cinema all'aperto sulla terrazza a copertura dell'attuale cinema Ariston era stato presentato 64 anni fa da Fer-

ruccio Buttignoni, costruttore dell'intero complesso immobiliare. Poco più di vent'anni fa la figlia di Buttignoni ha venduto il cinematografo con l'annessa terrazza all'imprenditore Mario de Luyck. «Ho gestito l'Ariston fino al 2003 - racconta de Luyck - poi, pur restando proprietario dell'immobile, l'ho dato in gestione a Isidoro Brizzi e poi dal 2014 alla Cappella Underground. Sul terrazzo non vengono proiettati più film dal 2013».

Nel 2014 la commissione pubblico spettacolo ha imposto regole molto più stringenti sotto il profilo dell'impatto acustico all'utilizzo di quella

terrazza come cinematografo e da allora in quegli spazi all'aperto non è stata più proiettata una pellicola. «Ha sempre riscosso successo quel cinema all'aperto», ricorda de Luyck - non aveva mai creato problemi con i residenti che, anzi, un tempo mi chiedevano persino il permesso di poter assistere alle proiezioni dalle finestre. Negli ultimi anni, invece, - ammette - alcune case hanno cambiato proprietari e qualcuno storciva il naso, sostenendo che il cinema all'aperto d'estate togliesse valore a quelle residenze. Ripartire a proiettare era improponibile, quello spazio era ormai abbandonato

e dunque ho ritenuto opportuno venderlo».

Chi lo sta per acquistare è conscio del suo valore, più che storico, emotivo. «Anche io conservo ricordi e grandi emozioni legati a quello spazio - afferma - Per mantenere una traccia della storia di quelle serate magiche davanti a quello schermo, conserverò sulla terrazza una fila di quelle sedie verdi».

«È un pezzo di storia che se ne va - dichiara Daniele Terzoli - presidente de La Cappella Underground - Quando abbiamo rilevato la gestione dell'Ariston, nel 2014, eravamo convinti che l'arena avrebbe riaperto i cancelli alle migliaia di affezionati spettatori che la frequentavano tradizionalmente. Purtroppo, essendo intervenute modifiche normative, non è stato tecnicamente possibile ottenere le necessarie autorizzazioni. Un peccato, davvero. Le arene cinematografiche stanno riconquistando spazio in tante città, anche nel Nordest, e speriamo davvero che pure a Trieste si possano creare nuove situazioni per il pubblico vasto del cinema sotto le stelle».

© BY NC ND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

LA VISITA

Ogs, Sissa e Area tra le tappe triestine del "boss" del Miur

Giuseppe Valditara, capo del Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca del Miur sarà in visita a Trieste oggi e domani per una due giorni alla scoperta dei centri di ricerca.

Accompagnato da Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Ogs, Valditara parteciperà a una serie di visite e incontri organizzati attorno a percorsi tematici. Si inizia oggi pomeriggio con il focus su "La diplomazia scientifica nelle esperienze del sistema di Trieste", una viaggio alla scoperta del cosiddetto "Sistema Trieste", ideato nel 1964 dal fisico Paolo Budinich. A fine giornata è prevista la visita al castello di Miramare. Domani infine spazio al confronto su "L'economia blu e la gestione del rischio sismico", visita a bordo della nave Ogs Explora e infine tappe alla Sissa e all'Area di ricerca.

CONCORSO

Luoghi del cuore censiti dal Fai. A Pirona il record di voti in Fvg

La storica pasticceria ha sbaragliato la concorrenza degli altri due monumenti della regione: villa Ottello a Rivignano e Mavi a Cervignano

La storica pasticceria Pirona ha conquistato un nuovo primato. Il locale tanto amato da Joyce, infatti, è risultato il monumento più votato del Friuli Venezia Giulia dalle migliaia di partecipanti al concorso per

eleggere i "Luoghi del cuore" promosso dal Fai e vinto alla fine dal Monte Pisano, nei comuni di Calci e Vicopisano in Toscana.

Con poco meno di 3 mila voti, Pirona ha nettamente staccato gli altri concorrenti del Friuli Venezia Giulia: Villa Ottello Savorgnan a Rivignano in provincia di Udine, e il Mavi, il memoriale dell'Antartide "Valle Italia" a Cervignano del Friuli.

Fondata nel 1900 da Alberto Pirona, in un'epoca quindi in cui i caffè erano un luogo di ritrovo, scrittura, discussione per gli intellettuali, la pasticceria di largo Barriera fu il luogo elettivo di personalità quali Italo Svevo, Umberto Saba e appunto James Joyce, che dal 1910 al 1912 abitò poco distante. All'ingresso si trovava un bancone in legno di ciliegio e, sulla destra, il banco di vendita. Alle spalle della sala si in-



L'antico bancone in legno della storica pasticceria Pirona

travedeva il laboratorio artigianale dove si preparavano i dolci secondo le antiche ricette della tradizione austro-ungarica che hanno reso celebre il caffè. La gestione della pasticceria targata famiglia De Marchi è cessata a marzo 2017. Dopo quella data il locale ha rischiato di chiudere per sempre i battenti e persino di veder dispersi e smembrati gli storici arredi. Un pericolo di fronte al quale si sono mobilitati anche molti cittadini. Il rischio stop, comunque, alla fine è stato scongiurato. Acquistata da un imprenditore veneto la pasticceria è ora sotto la gestione della famiglia Viezzoli - proprietaria di altre tre pasticcerie - che ne ha assicurato la riapertura tra fine marzo e i primi di aprile.

I PREPARATIVI IN VISTA DI FESTE E SFILATE



In senso orario, da sinistra in alto: il costume da "figlia dei fiori" con i vari accessori ad hoc, le maschere di gomma con i volti di Donald Trump e Kim Jong-un, vestiti da panda e da unicorno sugli scaffali di un negozio del centro cittadino, due opzioni per bambini con la tutina da Titti e il vestitino rosa con brillantini e tulle da principessa, infine la collezione di parrucche fra le quali scegliere quella più adatta per il proprio look. Il periodo di Carnevale si aprirà da giovedì grasso, in calendario il 28 febbraio, per chiudersi poi il 5 marzo, cioè martedì grasso ma molte maschere si vedranno circolare anche prima in città. Fotoservizio di Andrea Lasorte

Dal fenicottero al volto di Trump È caccia ai costumi di Carnevale

Pochi ormai i negozi in centro che li vendono: il via vai è continuo in questi giorni. Soluzioni per ogni età

Micol Brusaferrò

Per gli adulti tra le curiosità spuntano i costumi da fenicottero, banana e profilattico, il volto di Donald Trump o altri in versione sexy, mentre per i bambini quelli da supereroi e principesse si confermano i più gettonati. Caccia al vestito e agli accessori per il Carnevale in città (giovedì grasso è il 28 febbraio, martedì grasso il 5 marzo) e i punti vendita dove trovarli sono rimasti ormai pochi.

Tra i più forniti un ampio spazio in via San Lazzaro, dove il via vai è continuo. «Arrivano soprattutto adulti – spiegano i titolari –, vista la grandissima scelta presente, e ormai sono tanti a darsi

da fare in questi giorni per riuscire a trovare ciò che cercano». All'interno è un tripudio di abiti di tutti i tipi, oltre a migliaia di parrucche, copri capi e tanti dettagli da abbinare al look scelto.

Per i bambini i costumi più richiesti restano quelli da supereroi, batman e spiderman in primis, e alle volte c'è anche il rinforzo con i muscoli scolpiti grazie alla gomma piuma, mentre per le bimbe trionfano le soluzioni da principessa, di tutti i colori, con tanto di corone, diademi, tanti strati di tulle e brillantini a volontà. Le soluzioni più originali si trovano però nei reparti per adulti, come un costume da banana o quello da fenicottero, proposto per l'uomo in particola-

re, che può scegliere anche tra una serie di personaggi horror di vario tipo.

Chi vuole osare solo con una maschera, può trovare anche la riproduzione perfetta del viso di Trump o del volto del leader coreano Kim Jong-un. Sul fronte femminile spopolano i mini abiti, super accessoriato, o anche per l'abito lungo di Morticia della Famiglia Addams. In vendita anche il look da coppia, come i vampiri o l'abbinata samurai-gheisha. A completare i vari travestimenti pure barbe e baffi po-



LE SOLUZIONI PER I PIÙ PICCOLI
GETTONATE ANCHE LE TUTINE
DA TOPINO, RANA O PIPISTRELLO

E per chi cerca di risparmiare, un'alternativa è quella degli abiti usati offerti online a prezzi modici

sticci o dentiere in gomma, oltre ai trucchi per il viso, lavabili facilmente. Curiosando nei punti più alti del negozio, spuntano anche costumi molto particolari, come quello da profilattico, che pare sia richiesto spesso in occasione di feste per l'addio al nubilato.

Per chi invece cerca un costume per bebè o per bimbi piccoli, idee originali sono in vendita anche da Lupus in Fabula in via Battisti: qui per i neonati vanno forte mantelline con cappuccio, da sistemare direttamente sopra gli abiti. Tra i più amati l'unicorno o il ranocchio con la coroncina, mentre tra i costumi da indossare, come fossero una tuta, piace il topolino, ma pure la rana o il pipi-

strello. I prezzi in generale variano molto, i più economici sono i kit per bambini che prevedono solo alcuni accessori, come quello da ballerina, con il tutù e qualche nastro, o quello da cow boy con il cappello e la cintura, disponibili anche in versione "adulta". Sempre di successo poi il costume di peluche, richiesto a tutte le età, per festeggiare il Carnevale all'esterno, tra feste, sfilate o altre iniziative. In questo caso il prezzo può salire oltre i 50 euro, a seconda del modello. Gli animali colorati da indossare sono tantissimi: si va dai semplici cani, gatti, fino a cammelli, cocodrilli, zebre ed elefanti. Molto ricercati sono inoltre gli unicorni in diverse versioni e in colori differenti, che ormai da qualche anno sono tra i più apprezzati, in particolare dai ragazzini.

Per chi cerca di risparmiare, una soluzione è l'usato e in questi giorni sui siti di vendite online sono decise gli annunci pubblicati anche a Trieste, soprattutto indirizzati all'abbigliamento per bambini, con maschere di tutti i tipi, vendute a pochi euro. —

L'OPERAZIONE DI ACEGASAPSAMGA

Via i pali e i cavi elettrici sospesi Energia a impatto zero in Carso

Con la fine dell'ultimo intervento tra Basovizza e Padriciano è stato completato il piano di rimozione della rete aerea e interrimento delle linee di media tensione



Una delle linee elettriche aeree dell'altipiano appena rimosse da AcegasApsAmga

Ugo Salvini

TRIESTE. Più di cinque chilometri e mezzo di cavi elettrici aerei rimossi. Una quarantina di vecchi pali, destinati proprio al sostegno dei fili sospesi, abbattuti. E considerevoli quantità di rame, dismesso dalle vecchie linee, recuperati. È stata completata in questi giorni da AcegasApsAmga l'operazione finalizzata a restituire al paesaggio carsico triestino il suo aspetto più autentico, liberandolo appunto dalle linee

elettriche aeree.

L'ultima parte dell'intervento, che riguardava la zona fra Basovizza e Padriciano, è stata ultimata proprio in questi giorni, con l'abbattimento delle vetuste linee aeree. La dismissione è stata resa possibile grazie all'ultima operazione di un più ampio progetto messo in atto dalla multiutility sull'intero altipiano carsico e che ha visto il potenziamento della rete elettrica a media tensione, attraverso l'impiego di nuove linee elettriche interrate. L'operazione, oltre a miglio-

I VANTAGGI

Una difesa in più contro i black out da temporale

Il Nordest ha il record europeo delle saette. Ogni anno ne cadono in media sei milioni e mezzo, cinque per chilometro quadrato. Lo conferma l'Osmr. I mesi peggiori sono quelli da maggio a settembre, le ore più pericolose quelle pomeridiane. È questo continuo bombardamento elettrico a provocare, di norma, i black out energetici.

rare la sicurezza e la continuità del servizio, rendendo la rete elettrica "impermeabile" agli imprevisti che possono essere causati da fulmini e animali, ha così reso inutili i pali posati negli anni '60. AcegasApsAmga ha così potuto procedere all'eliminazione della vecchia linea, restituendo valore al territorio, per un'area superiore agli 11 mila metri quadrati.

L'interrimento delle linee elettriche sul Carso non ha solo portato un miglioramento dal punto di vista paesaggistico, ma, fa sapere la multiutility, anche un'importante evoluzione nel servizio. La zona dell'altipiano infatti, oltre a essere spesso sferzata dalla bora, fenomeno che mal si concilia con le linee elettriche aeree, è una delle zone che registrano una considerevole frequenza di fulmini caduti per metro quadro, con inevitabili conseguenze sulla continuità del servizio fornito.

Un ulteriore miglioramento, anche dal punto di vista ambientale, consiste nell'abbattimento dei campi elettromagnetici. L'intervento ha visto inizialmente la posa di circa 2,5 chilometri di rete elettrica a media tensione interrata nell'area dell'altipiano carsico. Successivamente lo staff della multiutility ha realizzato i nuovi collegamenti tra la linea e le cabine elettriche già in esercizio e poi si è passati alla realizzazione di due nuove cabine aggiuntive, in prossimità dell'ex campo profughi e della strada provinciale dove si trova la stazione elettrica di Terna.

Queste ultime fasi hanno permesso di dismettere i quattro posti di trasformazione su palo precedentemente utilizzati, che successivamente sono stati rimossi insieme ai pali e alle linee aeree. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL DIBATTITO



Vertice Marzi-Roberti sulla Città metropolitana Intanto Muggia si spacca

Riccardo Tosques

MUGGIA. «Ritengo la Città metropolitana un'opportunità per Muggia, per migliorare i servizi resi ai nostri cittadini, per promuovere il nostro territorio e per sviluppare al meglio tutte le nuove occasioni di sviluppo economico che si presenteranno». Nel giorno in cui il sindaco Laura Marzi, portavoce delle preoccupazioni di tutti i cinque comuni "minori" dell'ex Provincia di Trieste, incontrerà l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti proprio per discutere del progetto di Città metropolitana di Trieste, il capogruppo consiliare muggesano del Pd Riccardo Bensi, a sorpresa, si sgancia dal proprio sindaco.

«È un'opportunità, anche se allo stesso tempo si dovrà vigilare per la tutela e la valorizzazione delle "diversità" di ogni singolo comune. Muggia dovrà essere parte attiva nel processo di riorganizzazione», puntualizza Bensi.

La proposta di Trieste Città metropolitana incassa anche il sì di Roberta Vlahov, capogruppo di Obiettivo comune: «Sono favorevole perché i servizi essenziali forniti una volta dalla Provincia e ben funzionanti, messi a regime con la Città metropolitana, possono essere di grande aiuto ai cittadini». Si scontato quello di Giulio Ferluga, capogruppo della Lega: «Biso-

gna superare il fallimentare sistema delle Uti e assegnare maggiori risorse a Muggia, la cui identità deve essere tutelata e valorizzata, impedendo che si dissolva in una generica triestinità». Nel fronte del no si collocano invece le altre due forze politiche di centrosinistra. Così Nicoletta Fait (Cittadini per Muggia): «Concordo con i cinque sindaci nel ritenere che per qualsiasi ragionamento si debba necessariamente tener conto delle peculiarità e delle problematiche di ogni singolo Comune, nel rispetto del proprio ruolo e della propria autonomia».

Secco il no pure di Antonino Ferraro (Laura Marzi sindaco): «Siamo contrari in quanto non vogliamo essere sudditi di Trieste, ma avere la nostra autonomia e soprattutto mantenere la nostra cultura e le nostre tradizioni». Dall'opposizione dice di no anche Roberta Tarlao (Meio Muja - Progetto Fvg): «Sono contraria perché si andrebbe a cancellare le specificità dei comuni più piccoli, meglio creare un ente come l'ex Provincia, allargata però al territorio di Gorizia». Niet infine da Emanuele Romano (M5s): «Non mi sono ancora confrontato con i nostri attivisti, ma personalmente credo non sia utile creare nuovi enti. Meglio piuttosto finanziare quelli esistenti e chi ha idee di sviluppo». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'INTERVENTO DI ISONTINA AMBIENTE

Blitz antidegrado a Ferneti tra l'autoporto e l'ex confine

MONRUPINO. Intervento di pulizia straordinario, ieri mattina, da parte di Isontina ambiente, nella zona dell'autoporto di Ferneti. Tre addetti della società che effettua il servizio di raccolta rifiuti per tre comuni dell'altipiano, cioè Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino, hanno battuto metro dopo metro la zona, concentrandosi in particolare nel piazzale antistante il vecchio confine, diventato troppo spesso area di

sosta nei fine settimana per i camion che devono fermarsi al sabato e alla domenica.

«I nostri colleghi hanno trovato di tutto e di più - racconta a questo proposito Stefano Russo, portavoce di Isontina ambiente - perché nel corso di queste soste i camionisti vivono per 48 ore nell'abitacolo dei loro mezzi, perciò è facile intuire quale possa essere lo stato dell'area dopo la loro partenza. Se a questo aggiungiamo

che, nel recente passato, mai si era proceduto a pulizie di questo tipo - aggiunge - lascio immaginare quale possa essere stata l'entità dell'intervento. Fra l'altro - conclude Russo - si è dovuto operare manualmente per l'asporto dei rifiuti, in quanto la zona è sconnessa e non c'è modo di utilizzare i macchinari».

«Era da tempo che volevamo far svolgere questa operazione - fa sapere Marko Pisa-



Gli addetti di Isontina ambiente al lavoro ieri per pulire la zona

ni, sindaco di Monrupino, Comune sotto la cui giurisdizione territoriale cade l'area dell'autoporto di Ferneti - e finalmente ci siamo riusciti. È nostra intenzione - prosegue il primo cittadino di Monrupino - far diventare periodiche queste operazioni di pulizia nella zona dell'autoporto. Cercheremo un accordo con l'Anas, che ha la competenza della gestione dell'area, e con la stessa Isontina ambiente, che ci possa garantire per il futuro che la zona rimanga sempre pulita».

In effetti, sullo stato di degrado dell'area di Ferneti erano state fatte di recente numerose segnalazioni, in particolare attraverso i social. —

U.Sa.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE ORE DELLA CITTÀ

APPUNTAMENTI

9 Unità mobile Amici del cuore

L'unità mobile stazionerà in via Paganini angolo via delle Torri fino a sabato con orario 9-13. Misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

13 Rotary Club Trieste

I soci si riuniscono alle 13 al Savoia. Ospite e relatore Mario Signorini, ad di Mangiarotti, che terrà la conferenza "Le frontiere tecnologiche della manifattura per la componentistica nucleare".

16 Prenotazioni prove ematiche

Dalle 8 alle 10 di domani si effettuano le prove ematiche (colesterolo, trigliceridi, glicemia) da Sweet heart-Dolce cuore di via D'Azeglio 21/c, tel. 040-7606490 previa prenotazione telefonica oggi, dalle 16 alle 18.

17 Donne medico a Trieste

L'Ammi invita all'incontro con Mauro Melato, presidente del Conservatorio di storia medica e sanitaria Alto Adria-

tica, alle 17 nella sala dell'Ordine di piazza Goldoni 10. Tema della conferenza, "Donne medico a Trieste al tramonto dell'impero".

Trieste Corso avviamento apicoltura

Alle 18, al Padiglione V di via Weiss 14 (ex Opp), ha inizio il corso di avviamento all'apicoltura tenuto dal Consorzio apicoltori.

20.15 Lions Trieste Host

Alle 20.15, all'NH Hotel, serata conviviale. Il presidente

della Società dei Concerti Alberto Pasino interverrà su "Il progetto verso Esos2020 della Società dei Concerti".

20.30 Mamme e papà separati

Alle 20.30, in via Donizetti 5/ada Ass. Mamme e papà separati (punto soci Banca etica), incontro con la psicoterapeuta Rossana Ravalico.

Domani Apertura Museo di Padriciano

Il Museo di Padriciano (Centro raccolta profughi) sarà aperto da domani a lunedì

9.30-12.30, solo domenica anche 14.30-17.30.

Domani Tessitura al telaio

Domani alle 9.30, a Casa Viola (via Fabio Filzi 21/1), il corso "Tessitura creativa" dedicato alle persone che si prendono cura di un malato di Alzheimer. Inviare una mail a casaviola@debanfield.it o tel. allo 040-362766.

Aci Liste candidati

Il commissario straordinario

dell'Acì Trieste ha deliberato l'indizione delle elezioni per il rinnovo dei componenti il consiglio direttivo e il collegio dei revisori dei conti per il quadriennio 2019-2023. Il termine ultimo per la presentazione da parte dei soci delle liste dei candidati è fissato per il 2 aprile alle 12.

Gite In Spagna e Portogallo

Con il Gruppo Pesca del Cral Autorità portuale dall'1 al 13 giugno in Spagna e Portogallo, con viaggio in nave e pullman. Programma alla segreteria della Marittima, al lunedì e giovedì 17-19.

L'INIZIATIVA

Happy New Year in cinese: al Dante domani si festeggia il Capodanno

Al liceo musica e danze ma anche laboratori sulla carta e la calligrafia (e qualche raviolo)

Annalisa Perini

Secondo il calendario cinese il Capodanno, noto anche Capodanno lunare o come festa di primavera, celebra l'inizio del nuovo anno e il 5 febbraio è cominciato quello del maiale. Ogni anno è infatti contrassegnato da un segno animale e da un ramo terrestre, che costituiscono, uno dopo l'altro, un ciclo di 12 elementi. Per il liceo Carducci-Dante, dove sono presenti 9 classi nelle quali il cinese è la seconda lingua straniera di insegnamento, è ormai una consuetudine, in collaborazione con l'associazione culturale Nuove Vie della se-

ta, aprire le porte per festeggiare questo momento denso di significati e buoni auspici.

Domani dalle 17, a ingresso libero, l'aula magna del Dante ospiterà, spiega la preside Oliva Quasimodo, «un pomeriggio molto fitto, tra danze, colori, sorrisi, canti, specialità culinarie, laboratori, il tutto condito dall'allegria e gioia di grandi e piccoli, italiani e cinesi, amici, studenti e famiglie. Un'occasione per conoscersi e respirare la cultura cinese, le sue tradizioni, arti e bellezze».

Protagonisti saranno gli studenti dell'Istituto e i giovani dell'Associazione e spicca la presenza, dalla Cina, di due artisti - Li Shaowu e Zhou Shuy-



Al Dante anche quest'anno si festeggia tutti insieme il Capodanno cinese. Sarà l'anno del maiale

ing - il cui sapere, nell'ambito della calligrafia e dell'intaglio della carta, è considerato Patrimonio culturale dell'Unesco. «L'evento - racconta Gao Xu, presidente delle Nuove Vie della seta - intende condurre nelle atmosfere delle festività per il nuovo anno che, nella tradizione, si svolgono lungo due settimane. Il colore rosso è considerato propiziatorio per l'an-

no nuovo e quindi abitualmente le persone si vestono di questo colore e vi decorano le proprie case. Il più importante appuntamento gastronomico è la cena che precede l'arrivo del nuovo anno, con pietanze come gli "jiaozi", simili ai ravioli, gli "zongzi" (di pasta di riso, con diversi ripieni) e il dolce "mahua". —

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MONTEDORO

Mercatino dell'usato e dell'artigianato da domani a domenica

Riccardo Tosques

Secondo appuntamento del 2019 con i tradizionali mercatini dell'usato e dell'artigianato allestiti all'interno dello shopping center Montedoro di Muggia. Da domani a domenica il centro commerciale rivierasco di via Flavia di Stramare ospiterà oltre quaranta stand che proporranno oggetti artigianali fatti a mano, usato di qualità, collezionismo d'autore e materiale vintage. Le postazioni, posizionate al centro dei corridoi del piano terra dell'edificio, saranno curate da espositori provenienti perlopiù da Friuli Venezia Giulia, Veneto, Slovenia e Croazia.

Dalle vecchie cartoline alle fotografie d'epoca, dai manifesti pubblicitari ai vecchi (e nuovi) giocattoli in latta l'offerta sarà come sempre ricca e variegata. Nel centro commerciale muggesano ci saranno poi gli espositori specializzati negli apparecchi fo-

tografici da fine Ottocento ai giorni nostri, sino agli immancabili collezionisti di francobolli e monete. Accanto agli intenditori di filatelia e numismatica ci sarà poi spazio anche per gli appassionati di vecchie automobili e dell'artigianato fai da te.

Un mix tra antiquariato, modernariato, artigianato e collezionismo, insomma. «La formula continua a piacere, le richieste di far parte degli espositori è in costante crescita, quindi proseguiamo diritti su questa strada con la consapevolezza di poter offrire qualcosa di speciale e curioso», racconta l'ideatore e curatore dei mercatini Ario Cuccurin. Gli stand, come di consueto, manterranno gli orari di apertura del centro commerciale: venerdì e sabato 9-20.30, domenica 10-20.30. L'ingresso sarà gratuito. L'evento si ripeterà anche il prossimo mese. Già fissate le date: da venerdì 8 a domenica 10 marzo. —

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ESCURSIONI CAI

Un'ampia vallata punteggiata da baite Con le ciaspole nella Val Bartolo

La Società Alpina delle Giulie propone, domenica, un'escursione nel Tarvisiano e la salita con le ciaspole sino alla Sella di Bartolo (1175 m), al confine con l'Austria, da Camporosso (800 m). La Val Bartolo che inizialmente è una facile escursione con un ridotto di-

La XXX Ottobre sceglie i sentieri di Abbazia o la Carnia degli orologi

slivello da superare e uno sviluppo di circa 13 km, tra andata e ritorno. Il dislivello minimo e la modesta pendenza fanno sì che tanti escursionisti raggiungano le baite con le

ciaspe o gli sci in un ambiente fiabesco con la grande distesa bianca punteggiata di tavoli e alberi carichi di neve.

Si raggiungerà la boscosa Sella di Bartolo posta sul confine tra Italia e Austria, dalla quale si possono ammirare la piramide del Monte Acomiza ed in lontananza le vette del Gruppo dello Jof Fuart. Partenza con pullman alle 7.30, rientro alle 19. Coordinamento di Mario Privileggi. Info e iscrizioni via Donota 2,

tel. 040-369067 dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.

La XXX Ottobre propone invece una facile camminata lungo la costa quarnerina da Abbazia a Laurana. Alla fine dell'Ottocento, accade che il re di Romania in vacanza si perse a monte di Abbazia durante una camminata; a seguito di ciò finanziò generosamente il Comune di allora per sistemare e segnalare i sentieri. Il nuovo sentiero fu alla fine intitolato a Carmen Sylva, il nomignolo che la regina Elisabetta I di Romania usava per firmare le sue opere letterarie, poetiche e caritatevoli. L'escursione parte da Abbazia per salire all'inizio del sentiero che, con un sviluppo di 5 km, attraversa in alto con vedute panoramiche sul Quarnero, da Fiume a Veglia, Cher-

so e Lussino. Discesi a Icici si proseguirà lungo la passeggiata Franz Josef fino a Laurana, ritornando poi ad Abbazia per il famoso lungomare. Capogita Sergio Stibelli. Partenza da piazza Oberdan alle 8.

Sempre alla stessa ora partenza del gruppo Tam, guidato da Renato Spadaro, con mattinata a Pesariis per la visita al Museo dell'Orologeria e nel pomeriggio a Tolmezzo per visitare il Museo Carnico. Info e prenotazioni via Battisti 22, tel. 040-635500 17.30-19.30 fino a venerdì.

E questa sera alle 19, alla sede del Cai XXX Ottobre in via Battisti 22 (III piano), proiezione degli scatti di Elisabetta Marcovich dal titolo "Le mie gite con Sergio Ollivier, 1a parte, dagli anni '90 al 2014". Ingresso libero.

Anziani

Chi è l'amministratore di sostegno

Si terrà oggi alle 17 l'appuntamento dal titolo "L'amministratore di sostegno" ospitato a Casa Viola, lo spazio dell'Associazione de Banfield dedicato a chi si prende cura di un anziano fragile o affetto da demenza. L'incontro, organizzato in collaborazione con AsSostegno, ha lo scopo di illustrare chi sia e che ruolo abbia l'amministratore di sostegno nell'attuale panorama normativo, offrendo informazioni utili e consigli. Per partecipare al corso gratuito è necessario iscriversi, inviando una mail a casaviola@debanfield.it o telefonando allo 040-362766.

SEGNALAZIONI

Dopo 10 anni i dubbi sul caso Eluana Englaro restano

LA LETTERA
DEL GIORNO

Adieci anni dalla morte è un dovere ricordare Eluana Englaro, specie per ricordare alle nuove generazioni gli eventi che si sono verificati e che hanno condotto alla conclusione del caso.

La fine della sua vita è stata cercata dal padre Bepino (nella foto) percorrendo tutte le strade, dall'amicizia alla magistratura, dal-

la politica ai mass media e quant'altro. A una dichiarazione di volontà espressa da Eluana ragazzina, oltre 20 anni prima, è stato dato valore testamentario, mentre per il luogo cui portarla a morire si sono inventate peripezie talmente strane da restare uniche.

Anche oggi, come allora, qualcuno afferma che Eluana era tenuta in vita da macchine, eppure mai si è reso noto quali, mai una foto l'ha documentato e mai, che io sappia, chi la assisteva l'ha testimonia-

to. Le condizioni di salute erano certo drammatiche ma secondo me chi poteva, come ancora oggi qualcuno afferma, dichiarare che Eluana viveva una vita non-vita, nell'incoscienza, separata da noi e da tutto, ritengo io?

Questa è la stessa immagine trasmessa dai mass media al tempo della vicenda ma dopo 10 anni e per la confermata conoscenza offertaci da qualche famosissimo caso italiano, tutti dovremmo oggi sapere che staccare le macchine

lascia ben poco tempo da vivere.

Dubitare su tali affermazioni appare quindi appropriato; prendiamone atto!

Vi sono poi, a mio parere, degli scrupoli riguardo cosa accade durante la fase finale dei percorsi come quello compiuto dalla donna.

Mi chiedo: forse Eluana, come tanti altri che hanno vissuto tale esperienza superandola con il risveglio, aveva compreso tutto?

Si può non averne il dubbio?

Franco Trevisan



LE LETTERE

Sanità / 1
Pronto soccorso
in affanno

Mia madre ha avuto una grave emorragia cerebrale circa due anni fa e faticosamente è stata salvata e ha raggiunto una situazione di cronicità caratterizzata da gravità e fragilità. Non cammina e non si alimenta autonomamente.

Ospite di una casa di riposo, la seguo personalmente dal lato medico, con l'aiuto di specialisti amici. Una gravissima disidratazione richiede il ricovero pochi giorni prima del Natale 2018. La mamma arriva in Pronto soccorso con mezzo del Sistema 112 (dopo un'ora circa dalla chiamata) in "codice verde". Trovo quella che reputo una situazione difficile, con almeno 30 persone "accampate" in triage tra barellati, seduti, in piedi, fasciati, in condizioni varie. Raggiungo l'infermiera del triage, mi qualifico e mostro gli esami del sangue, sottolineando che il caso è a mio avviso quantomeno da "codice giallo". L'infermiera non può leggere esami ma neppure ascoltarmi anche se sono un medico, però può determinare il codice di triage. Così provo a parlare con la dottoressa e non ci riesco; anzi trovo un'operatrice sanitaria Oss che esclama «voi dottori volete sempre trattamenti speciali». Avevo chiamato l'ambulanza alle 19.45 e finalmente verso le ore 01 la mamma viene visitata da un medico e in breve tempo ricoverata.

Ho minacciato di chiamare le forze dell'ordine. I colleghi dell'ospedale hanno fatto un ottimo lavoro, la mamma viene salvata e torna in casa di riposo. Forse però qualcosa non funziona. Mi pare che le risorse che il Servizio sanitario regionale ha destinato per il Pronto soccorso di Cattinara non siano sufficienti. Mando una segnalazione scritta e vado a lamentarmi alla Direzione medica a Cattinara. Arrivano le richieste di valutazione della mamma in casa di riposo; forse qualcuno ha paura che faccia denun-

CIÒ CHE NON VA

In via Pigafetta due macchine abbandonate da molto tempo



Da parecchio tempo stazionano in via Pigafetta questi due "cadaveri" di auto, il primo addirittura senza targhe ed il secondo con la targa posteriore distrutta.

Sono stati segnalati alla Polizia locale quasi tre settimane fa ma non è successo nulla. Non aggiungo altro.

Barbara Bertocchi

cia. Ritengo che siamo allo sbando. E non posso neanche scegliere di curarmi o curare mia madre in altro modo, privatamente a esempio, perché il sistema sanitario "trozkista" non mi fornisce alternative.

E tutto viene deciso da quello che considero strapotere del Distretto (in particolare dagli infermieri del Distretto). A me non va bene per niente, specie perché di sanità un po' me ne intendo (specialista in Medicina del Lavoro e Master Universitario di II livello in Direzione Sanitaria), e perché pago un sacco di soldi di tasse. Questa nuova giunta cambierà qualcosa o resterà tutto come prima? A cosa è servito dunque votare questo Consiglio regionale di centrodestra se tutto resta come prima, a cominciare dal Nue e continuando con il governo dei Distretti? A nulla mi pare.

Giuliano Pesel
medico

Sanità / 2
In Chirurgia dolcezza
e professionalità

Ho 64 anni e sono stato vittima di una malattia che mi sono trascinato per 3 mesi, riducendomi fisicamente al lumicino, cercando di risolvere il problema in altri modi, poiché temevo un ricovero con relativa operazione. Ho tanto rinvio fino a che sono stato costretto ad un ricovero d'urgenza, con mille paure. Vorrei invece con questa lettera manifestare la stima per l'organizzazione, la disponibilità, la professionalità mista alla dolcezza che ho ricevuto da ogni operatore del reparto di Chirurgia generale del professor Nicolò De Manzini. Tutti mi hanno fatto sentire al centro delle loro attenzioni. E ora, ripresomi dall'operazione, posso dire a voce alta che abbiamo una sanità eccezionale. Veramente di

cuore un enorme grazie a tutti.

Giovanni Russo

Sanità / 3
Bravi gli operatori
dell'emergenza

Leggo sul Piccolo lamentele sulla sanità di Trieste, invece io vorrei ringraziare medici e personale del Pronto soccorso di Cattinara, medici e personale delle ambulanze, il primario e i medici dell'Ospedale Burlo Garofolo, Clinica ostetrica e ginecologica, e dell'Ospedale Maggiore di Trieste (Cardiologia e Oncologia) per la loro umanità, per l'assistenza, l'efficienza e capacità, per la pazienza che hanno con gli ammalati e gli ospiti, anche quando vengono criticati da persone poco comprensive del loro lavoro. Non sanno che oltre a fare gli assistenti si occupano del la-

voro amministrativo e altre incombenze.

Bruna Babuder

Teatro
Che bravi
gli Oblivion

"Promuovo" gli Oblivion e il loro spettacolo La Bibbia riveduta e scorretta a pieni voti, confermando che anche se trama e dialoghi proponevano argomenti-chiave della nostra religione, mai e poi mai lo spettacolo è scivolato nel blasfemo. Sinceramente, non era per niente né facile e né scontato.

Il mio interesse allo spettacolo era duplice, sia perché ero curioso di capire se tutti gli elogi fatti nelle critiche erano secondo il mio gusto azzeccati, sia perché avendo assistito tempo fa a un altro loro spettacolo ero curioso di vedere se questo essendo il

primo musical completamente creato da loro lo avrebbe superato (The Human Jukebox).

A mio parere devo dire che se pur quello precedente mi aveva comunque ampiamente soddisfatto, questo di sicuro l'ha superato se non altro per la sua realizzazione che penso sia stata molto più complessa.

Tutti bravissimi: Fabio Vagnarelli esilarante nella parte di Dio soprattutto quando dialoga con Gesù interpretato da Lorenzo Scuda, bravissima Francesca Folloni nella parte della moglie di Noè, bella come sempre la voce e l'interpretazione di Graziana Borciani nella parte di frau Schoffer e in fine ho voluto lasciare per ultimo Davide Calabrese in quanto oltre che bravissimo nella parte di Johannes Gutenberg è anche nostro concittadino e scusatemi se non è poco.

Questi attori, e penso non sia cosa da poco, nel musical hanno interpretato più personaggi e questo ritengo sia sinonimo di vera bravura.

Paolo Fabricci

Politica
Serve il reddito
di sopportazione

In questi anni gli italiani hanno sopportato di tutto: governi non eletti, Presidenti della Repubblica che si sono comportati da monarchi assoluti, saccheggi del risparmio e assalti ai beni-rifugio fino ad arrivare a negare la dignità a troppi anziani ridotti a rovistare nei cassonetti o tra la frutta e verdura che viene gettata nei mercati rionali. Politici che hanno anteposto gli interessi di Paesi stranieri a quelli italiani.

Credo che prima di pensare di introdurre il reddito di cittadinanza sia il caso di pensare a un reddito di sopportazione.

Da distribuire a tutti coloro che hanno subito passivamente queste umiliazioni senza scatenare quelle rivolte che in Francia sono scoppiate per molto meno, tutti candidabili al Premio Nobel per la pace.

Nando Centelli

NUMERI UTILI			
Numero unico di emergenza	112		
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152		
Aci Soccorso Stradale	803116		
Capitaneria di Porto	040-676611		
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234		
Cri Servizi Sanitari	040-3131311		
	/3385038702		
Prevenzione suicidi	800 510 510		
Amalia	800 544 544		
Guardia costiera - emergenze	1530		
Guardia di Finanza	117		
Protezione animali (Enpa)	040-910600		
Protezione civile	800 500 3001		
	/347-1640412		
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522		
Sala operativa Sogit	040-638118		
Telefono Amico	0432-562572/562582		
Vigili Urbani			
servizio rimozioni	040-366111		
Aeroporto - Informazioni	0481-476079		

LE FARMACIE	
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30	
Aperte anche dalle 13 alle 16:	
Via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040 414304, Via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040 764441, Via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040 364330, Via Giulia, 1 040 635368, Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040 368647, Via Dante Alighieri, 7 040630213, Piazza della Borsa, 12 040 367967, Via Fabio Severo, 122 040 571088, Via Giulia, 14 040 572015, Largo Piave, 2 040 361655, Via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040 300605, Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040 365840, Via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943, Via di Cavana, 11 040 302303, Via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283	
Via della Ginnastica, 6 040 772148, Piazza dell'Ospitale, 8 040 767391, Piazza Oberdan, 2 040 364928, Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124, Sistiana, 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)	
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:	
via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441, piazza Virgilio Giotti 1 040635264.	
Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi:	
via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.	
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:	
piazza Venezia, 2 040 308248	
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa	
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it	

IL CALENDARIO	
Il santo	Teodoro (soldato e martire)
Il giorno	è il 38°, ne restano 327
Il sole	sorge alle 7.21 e tramonta alle 17.18
La luna	sorge alle 8.47 e tramonta alle 19.52
Il proverbio	Se hai un solo dente in bocca, usalo per sorridere

L'ARIA CHE RESPIRIAMO		
Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)		
Mezzo mobile	µg/m³	np
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	27,2
Piazzale Rosmini	µg/m³	14,4
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Mezzo mobile	µg/m³	np
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	8
Piazzale Rosmini	µg/m³	np
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	np
Basovizza	µg/m³	76
*(v. S. Lorenzo in Selva)		

50 ANNIFA	
A CURA DI ROBERTO GRUDEN	
7 FEBBRAIO 2019	
- Mentre continua l'occupazione della maggior parte degli istituti medi superiori, al "Galilei" l'assemblea degli studenti ha stabilito di cessarla e riprendere le lezioni.	
- Ritornano alla normalità anche l' "Oberdan" e il liceo sloveno.	
Ore di drammatica tensione ieri pomeriggio in via Alfieri 13, dove un giovane piastrellista, padre di famiglia e malato di nervi ha minacciato il suicidio, che gli è stato impedito dall' intervento degli agenti e dei vigili del fuoco.	
- La Commissione esteri del Senato ha esaminato il disegno di legge del sen. Sema per la istituzione della zona franca nel territorio di Trieste. Il relatore democristiano Bettiol e il rappresentante del Governo hanno espresso il loro parere favorevole.	
- La Giunta comunale, riunita sotto la presidenza del Sindaco Spaccini, ha dato parere favorevole per l'intitolazione a San Giusto Martire della nuova scuola elementare del rione di Chiarbola.	

GLI AUGURIDI OGGI



DELIA E ANTONIO
Sessanta anni: raggiunto questo bellissimo traguardo, cari auguri da chi vi vuole bene



ROZA
Tanti auguri per gli 80 anni: con affetto Rita, Irenka, Caterina, Giovanni e piccolo Pietro



NORMA
Per i tuoi 90 anni tanti auguri da figli, nuora, nipoti, pronipoti, parenti

LO DICO AL PICCOLO

Rifiuti, in via Gambini spettacolo indecoroso

Questo, nella foto che accludo, lo spettacolo la mattina del 4 febbraio scorso in via Gambini! Mi vergogno per i miei concittadini. Un triestino non si comporta così! E anche il Comune potrebbe organizzare meglio i cassonetti del riciclo, quasi sempre straripanti, mentre i neri sono semivuoti.

Ezio Solvesi

ELARGIZIONI	
In memoria di Alessandra Caropresi - XXI anniversario 7/2/19 dalla mamma Kitty Ratto 25,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; dalla mamma Kitty Ratto 25,00 pro A.I.L. - A.M.S. UD ASS. ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE UD	nipote Adriano Dugulin da parte di: Silva, Enzo, Roberto, Rossana 30,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
In memoria di Alma Dugulin Bonafei (nel XXII anniversario 29/1) e del	In memoria di Ottavio Venturi dalla moglie Silvia 100,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo.

A I LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni, non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

CONSUMATORI

LUISA NEMEZ
COME ARRIVARE A FINE MESE

C'è chi promette un domani tinto di rosa, chi ci vede in un baratro, c'è chi – addirittura – consiglia di tenere d'occhio lo spread... Modestamente non crediamo proprio che il consumatore consulerà lo spread per ricavarne una spinta positiva per il futuro prossimo, onde permettersi un sospiro di sollievo e godere già ora di ciò che gli riserverà il domani.

Poco da dire, siamo gli uni contro gli altri armati e sappiamo che che “se udiamo a destra uno squillo tromba” non tarderà “sinistra rispondere con altro squillo” e meno male che conserviamo lucidità per essere consci che sarà sempre e soltanto quella che, nel bene o nel male sarà la spinta propulsiva per accelerare i giri della nostra o, semplicemente, della propria economia oppure frenarla. E anche se le dichiarazioni dei nostri “top” politici si accompagnano a quelle dei meteorologici ci converrà sempre, prima di uscire di casa, dare uno sguardo al cielo per cercare di capire cosa ci scaricherà addosso. Fuori dalla metafora, controllare quanto rimane nel portafoglio domestico e fare le debite proporzioni con il tempo che ancora intercorre fra l'oggi e la fine del mese è molto assennato. Eppure nei discorsi che si sentono sembra che non ce la caviamo proprio male se i locali pubblici, anche nei giorni infrasettimanali sono pieni. Mah...

Ma questo è l'Istat del consumatore medio che osserva e trae deduzioni che non tengono conto del tutto e poi alla fine si chiede: «Ma dove sono spariti questo soldi?». Buona norma sarebbe quella di non dare troppo ascolto a coloro che, per proprio tornaconto, dicono che tutto va bene: meglio ragionare su se stessi senza per ciò entrare in depressione. —

A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in VIA MAZZINI 14 A

tel. 040 6728311- fax 040 6728327

osserva il seguente orario:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

mattino: dalle 8.30 alle 13.00

pomeriggio: dalle 14.30 alle 16.00

CULTURA & SPETTACOLI

Il libro

Il giornalista Dino Messina dedica un'inchiesta alle vicende del confine orientale, iniziando il reportage dal Magazzino 18

Italiani due volte, per nascita e per scelta voci dei sopravvissuti alla tragedia dell'esodo

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

Apochi giorni dalla Giornata del ricordo il giornalista del Corriere della Sera **Dino Messina** dedica alle vicende del confine orientale **'Italiani due volte'** (Solferino 260 pagg., 16,50 euro). Un'inchiesta – non un saggio storico, chiarisce l'autore – che fa parlare in prima persona molti di quelli che sono ancora in vita, o i famigliari di chi non c'è più, e che hanno vissuto in prima persona le foibe e l'esodo giuliano dalmata. Altre testimonianze prendono vita da diari, relazioni o altre pubblicazioni date alle stampe nel corso degli anni.

Come fosse un vero e proprio reportage, Messina inizia il suo racconto da un luogo emblematico come il magazzino 18 del porto Vecchio di Trieste, 'la nostra Pompei', secondo la definizione di Piero Delbello, presidente dell'Irci, sorta di Virgilio che guida Messina all'incontro con le tante storie che attendono solo qualcuno disposto ad ascoltare. C'è per esempio la vicenda di Franco



Una famiglia istriana in partenza dalla propria terra nel periodo postbellico



Luxardo, nato nel 1936 a Zara, dove la famiglia aveva la nota industria di liquori e che da Aquileia, dove aveva trovato rifugio nel 1943, assistette alla diaspora dei suoi cari. Dalla Dresda d'Italia, come l'aveva definita lo spalatino Enzo Bettiza, quasi rasa al suolo dagli immani bombardamenti che si rovesciarono sulla città, una parte dei Luxardo riuscì a mettersi in salvo raggiungendo in barca Lussino, ma gli zii di Franco, Pietro e Nicolò, non riuscirono a scappare ai partigiani di Tito.

Messina, giornalista di formazione storica – è laureato in storia contemporanea – attingendo a un ricco apparato bibliografico (nel quale, va detto per completezza, non compaiono i nomi di quegli storici accademici, come Joze Pirjevec, che sostengono posizioni di minoranza rispetto alla vulgata corrente) ha inquadrato questo dramma nazionale in un ampio periodo che inizia nella metà dell'Ottocento e lo ha diviso in tre grandi

**Roberto Predolin
Fiore Filippaz
Marisa Brugna, voci
di un racconto
polifonico che l'Italia
comincia a conoscere**

atti.

Il primo, con l'irredentismo, la vittoria nella Grande guerra, il passaggio all'Italia di regioni e città sotto il dominio asburgico, seguito dalla presa del potere del fascismo, che in particolare in queste terre di confine diventa violento e oppressore. La seconda fase con le ondate di violenza dei partigiani di Tito nell'autunno del 1943 e nella primavera del 1945. Trieste, Pola e i centri dell'Istria occidentale, Fiume e Zara, da province irredente divennero terre di conquista jugoslava. Al biennio di terrore e alla stagione delle foibe, seguirono altri anni di pressioni e paura. Fino al terzo atto, dal 10 febbraio 1947, che segnò la più gran-

de ondata dell'esodo e che rivelò ai profughi l'inatteso disdegno e il risentimento di parte degli altri italiani.

Ostilità e pregiudizi. Racconta Roberto Predolin, che è stato assessore della giunta Albertini, che un professore di liceo, saputo delle sue origini istriane, lo interrogò in slavo. Per anni il trauma dell'esodo è stato rimosso dagli stessi profughi. «Ho cominciato a prendere coscienza di quello che sono stata solo nel 1997», dice Fiore Filippaz, che racconta gli stenti provati nel campo di Padriciano, le baracche di legno, il freddo che si portò via la sorella Marinella nel 1956. Una voce giunge dalla Sardegna, è quella di Marisa Brugna che nel 2002 raccontò in un libro le sue vicissitudini di profuga.

Messina ha cucito assieme un vasto racconto polifonico, dove sembra che a turno qualcuno si alzi da una delle sedie abbandonate nel magazzino 18 e prenda la parola. C'è chi nell'anarchia dei giorni successivi all'8 settembre 1943

ha visto uno dei suoi cari prelevato dai partigiani titini e condotto via per un viaggio senza ritorno; come Norma Cossetto, quasi un caso esemplare il suo, che è stato scelto a soggetto per il film "Rosso Istria".

Argomenti ben noti in queste terre, ma a lungo sconosciuti nel resto d'Italia, per motivi che Messina riassume nei capitoli finali del libro. Il lungo incaglio politico causato dal dopoguerra diviso in blocchi ha generato contrapposizioni che hanno ostacolato una equilibrata disamina complessiva. Ma da un po' le cose sono cambiate. I testi scolastici, buona cartina di tornasole, che fino a pochi anni fa non citavano le foibe, ora si aprono ai contributi degli storici locali come Raoul Pupo e Roberto Spazzali. Per contro, merita leggere la vicenda kafkiana della medaglia al gonfalone di Zara, che è lì che aspetta da vent'anni perché, tra riscritture e limature, ancora non ci si riesce ad accordare sulla motivazione. —

CON PIERO DELBELLO

Da lunedì le visite guidate ai ricordi nel Porto Vecchio

Le visite al Magazzino 18, luogo dove rimangono depositate da 70 anni quasi 2000 metri cubi di masserie degli esuli istriani, fiumani e dalmati, iniziano con lunedì 11 febbraio e terminano venerdì 15 febbraio. Si svolgeranno al mattino in quattro turni con inizio alle 10, 10.45, 11.30 e 12.45 e con ritrovo all'entrata custodita del Porto vecchio di Trieste, a fianco della stazione ferroviaria, dietro la Sala Tripovich.

La visita viene guidata dal direttore dell'Istituto regionale per la cultura istriana, fiumano-dalmata Piero Delbello, coadiuvato dai volontari dell'ente ed è gratuita. Ci sono ancora posti di-



Le masserie del Magazzino 18

sponibili. Chi desidera visitare il Magazzino 18 deve prenotarsi contattando l'Irci al Museo istriano di via Torino, chiamando lo 040/639188 o scrivendo una mail a irci@iol.it (dalle 9.30 alle 13 o dalle 16.30 alle 18.30 fino a venerdì mattina).

EVENTI
E PERSONE

Il nuovo Covacich

Esce oggi in libreria "Di chi è questo cuore", l'ultimo romanzo dello scrittore triestino Mauro Covacich, edito dalla Nave di Teseo



Cin cin alla Fenice

In vendita da oggi i biglietti per i concerti di Capodanno 2019-2020 alla Fenice di Venezia (29, 30, 31 gennaio e 1 gennaio). Dirige Myung-Whun Chung



A Giulio Romano

Una grande mostra su Giulio Romano (Roma, 1492 o 1499-Mantova, 1546) dal 6 ottobre a Palazzo Ducale a Mantova, restituirà a 360° la figura dell'artista



L'INTERVISTA

Stefano Zecchi: «Racconto le sofferenze e le foibe azzurre nella città di Zara»

Lo scrittore parla del suo ultimo romanzo, "L'amore del fuoco della guerra" (Mondadori) che conclude la trilogia sull'esodo

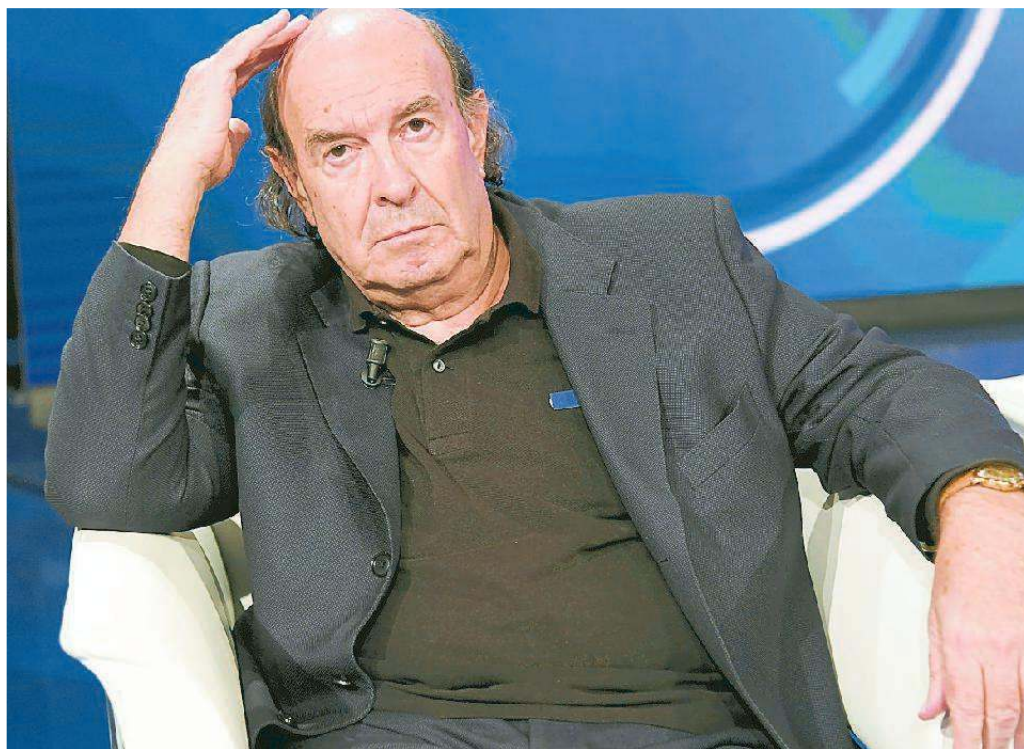
Elisabetta de Dominis

«Zara era un crogiolo di etnie, lingue, tradizioni, armonizzate in uno straordinario cosmopolitismo che aveva la sua origine nella civiltà romana» scrive il filosofo Stefano Zecchi nel suo terzo romanzo dedicato all'esodo giuliano-dalmata: "L'amore nel fuoco della guerra" (Mondadori, pagg. 264, euro 20).

«Questo libro su Zara è stato il più difficile - spiega Zecchi a Il Piccolo -. Ho studiato tanto per la complessità del fronte e degli schieramenti politici: erano molti gli italiani, come il mio protagonista Valerio, che vedevano migliori i titini degli ustascia di Pavelić. Il racconto si dipana in un breve periodo: dal 25 luglio 1943, la caduta del fascismo, al 28 novembre dello stesso anno, quando iniziano i bombardamenti di Zara da parte degli americani, convinti da Tito fosse un nodo militare tedesco strategicamente molto importante che andava distrutto. I bombardamenti proseguiranno fino a fine ottobre 1944: quasi un anno per radere al suolo la città, mentre i partigiani jugoslavi trucidavano e razzavano gli abitanti. Ne segue lo spopolamento di quella che era la roccaforte e il simbolo dell'italianità in Dalmazia».

Quando ha iniziato ad appassionarsi alla tragedia dell'esodo?

«È stata una lunga rimozione: a Venezia, negli anni '50 la mia famiglia ospitò una mamma con il figliolet-



Il filosofo e scrittore Stefano Zecchi Foto Maria Laura Antonelli/Agf

Partendo da drammi comuni, ho voluto parlare della difesa dell'italianità

to, profughi da Pola. Io, ragazzino, ero piuttosto infastidito dal dover condividere la stanzetta con quel bambino. Nel 2005 divenni assessore alla Cultura del Comune di Milano e con il mio collega Roberto Predolin di origini zaratine fummo chiamati a organizzare il Giorno del Ricordo».

Come mai ha pensato di scrivere dei romanzi sull'esodo?

«Volevo dare il mio contributo, mi piace raccontare e mi sono chiesto: perché non scrivere delle storie? Sono quelle che arrivano al cuore della gente ed è un modo più facile per trasmettere la conoscenza storica. Partendo da drammi comuni, ho voluto parlare della difesa dell'italianità da parte degli italiani, che abitavano la costa dell'Adriatico orientale, fino a scapito della loro vita».

Quali sono le sue fonti?

«Gli amici dalmati e tanti esuli che, durante le presentazioni dei miei libri, mi portano i loro documenti familiari, gelosamente custoditi. Un'anziana signora mi consegnò il diario di un mu-

sicista di Zara, Valerio Federico G.; sulla copertina c'era scritto in rosso, in alto: "Varisco". Un nome in cui mi sono imbattuto nuovamente per una coincidenza del destino e ho pensato che dovevo prestarle attenzione».

Chi era Varisco?

«Un tenente colonnello nato a Zara nel 1927 e ammazzato dalle brigate rosse sul Lungotevere. È il file rouge del diario che ha salvato dall'oblio».

Il suo è uno struggente racconto d'amore, eppure il protagonista sceglie l'amor patrio.

«Valerio non può prescindere dal fare la sua parte per la salvezza di Zara: ve-

LE PRESENTAZIONI

Domenica a Gorizia e l'1 marzo a Trieste al Museo istriano

Stefano Zecchi sarà a Gorizia il 10 febbraio al teatro Verdi alle 17, per dialogare col pubblico dell'ultimo libro della sua trilogia, "L'amore nel fuoco della guerra": la presentazione, patrocinata dal Comune, è a cura della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) e della Lega Nazionale. E a Trieste l'1 marzo, al museo della Civiltà Istriana, Fiumana e Dalmata, in via Torino 8, l'incontro sarà alle 17.30: la presentazione è a cura dell'Irci e della Fondazione Rustia Trainee.

de sparire gli amici nelle foibe azzurre...».

Cosa sono le foibe azzurre?

«Foibe azzurre, per distinguerle dalle fenditure carsiche in Istria, erano chiamate gli scogli nel mare intorno a Zara dove fu trovato morto annegato un suo amico, con le mani e i piedi mozzati. Sì, lo raccontava anche Ottavio Missoni: una pietra al collo e pluff. Ma delle mutilazioni non sapevamo... Così sono spariti personaggi di spicco, come i Luxardo. Forse è l'ultimo tabù dei negazionisti, che i sedicenti storici temono venga a galla: sprofonderebbe l'onorabilità della storia del loro passato».

Cosa pensa dell'attuale polemica sul negazionismo delle foibe?

«C'è molta ignoranza in giro che dà sempre cattivi consigli: bisognerebbe essere un po' più umili e conoscere la storia al di là delle ideologie».

Scriverà ancora storie sull'esodo?

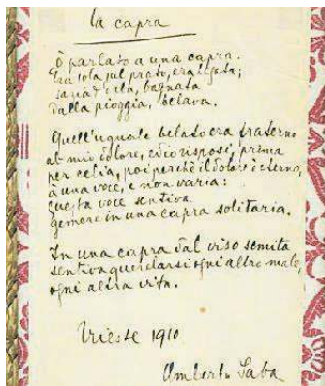
«La trilogia, che ha toccato tre realtà molto diverse, è conclusa. È iniziata con la pubblicazione nel 2010 di "Quando ci batteva forte il cuore", che è stato introdotto in alcune scuole medie e ha sfiorato le 80 mila copie di vendita. Una storia ambientata a Pola, la città più delle altre rimasta in bilico tra la possibilità di rimanere italiana o diventare jugoslava. Racconto il rapporto tra un papà e il suo bambino che fuggono in Italia, mentre la mamma sceglie di rimanere. All'inizio il piccolo non ha una gran considerazione di questo padre tornato dal fronte che quasi non conosce, poi diventerà per lui una figura salvifica. Nel 2014 in "Rose bianche a Fiume" narro l'amicizia di due amici, uno italiano e l'altro croato, e la loro scelta di andare con i partigiani titini. Gabriele, denunciato da Mirian, sarà deportato sull'Isola Calva, Goli Otok, come tanti italiani finiti vittime dell'illusione comunista jugoslava».

La narrazione empatica di Stefano Zecchi si dipana come un film e commuove: è riuscito a fare proprio il dramma patito dagli zaratini, come se l'avesse davvero vissuto. —

L'ASTA

A un privato la prima copia autografa della poesia di Saba

FIRENZE. È andata a un collezionista privato, per la cifra totale di 1800 euro, la prima copia autografa - l'archetipo - della poesia "La capra" di Umberto Saba, messa all'incanto ieri dalla Libreria e Casa d'aste Gonnelli di Firenze. La speranza di veder tornare a Trieste, magari in mani pubbliche, un documento fondante della letteratura del Novecento è sfumata nell'arco di otto rilanci a partire dal prezzo base di cinquecento euro. Tra i 170 e i



La poesia "La capra" di Saba

300 euro sono state vendute anche gli altri autografi sabiani, una cartolina postale e una ricevuta. È rimasta invece invenduta la copia autografata della prima edizione di Senilità di Italo Svevo, base d'asta undicimila euro. Altre due copie autografate della prima edizione di Senilità, battute in altre aste nel 2012 e nel 2013, erano state vendute a 25 e 26 mila euro. «Il risultato ci ha lasciato un po' perplessi - commenta il titolare della Gonnelli, Marco Manetti - la copia ha qualche piccolo difetto ma Svevo era il nostro lotto di punta; e peccato che non si sia fatta avanti nessuna biblioteca pubblica...». Previa volontà del proprietario, Senilità rimarrà ancora un mese in vendita al prezzo base. Info su www.gonnelli.it. —

GIORNALISTI

Premio Paolo Rizzi al via la decima edizione

Nuova edizione per il Premio giornalistico intitolato al giornalista e critico d'arte veneziano Paolo Rizzi, giunto alla decima edizione. Confermata la formula, con tre sezioni dedicate a: "Arte e Cultura", "Società e Ambiente", "Persone e personaggi: l'intervista". Ognuna avrà un vincitore, tra i quali verrà scelto il super vincitore dell'edizione 2019. Possono partecipare tutti i giornalisti italiani iscritti negli elenchi dell'Ordine, con arti-

coli pubblicati in edizione cartacea. Anche la giuria è confermata: Vittorio Pierobon (presidente), Arianna Boria (Il Piccolo), Dennis Dellai (Il Giornale di Vicenza), Enzo Di Martino (critico d'arte del Gazzettino), Alessandro Zangrando (Il Corriere del Veneto), Leopoldo Pietragnoli (Ordine dei Giornalisti del Veneto) e Damiano Rizzi, curatore del Premio. I giurati tecnici saranno integrati da sette "Grandi lettori" che partecipe-

ranno alla votazione conclusiva. La novità riguarda invece la sede della cerimonia finale. Quest'anno il Premio Rizzi si trasferisce nella Scuola Grande di San Rocco a Venezia. Già fissata anche la data: il 4 ottobre 2019. Non è invece ancora stato comunicato il vincitore del Premio alla Carriera che, nelle ultime due edizioni, ha visto premiati due grandi direttori di giornale, Ferruccio de Bortoli ed Ezio Mauro.

Il bando è pubblicato sul sito dell'Ordine dei giornalisti (www.ordinegiornalisti.veneto.it) e nella pagina Facebook (www.facebook.com/PremioGiornalisticoPaoloRizzi) Per ulteriori informazioni: premiogiornalismo@paolorizzi.it

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste
Visita guidata
Museo Petrarcesco

A quindici anni dall'apertura del Museo Petrarcesco Piccolomineo, il Servizio Musei e Biblioteche del Comune ha realizzato il riallestimento delle sale con supporti multimediali. Il percorso di ricerca che ha condotto Domenico Rossetti a realizzare la seconda collezione al mondo su Francesco Petrarca e una delle più prestigiose raccolte di documenti su Enea Silvio Piccolomini, papa Pio II, è divulgato in un video interpretato da Lorenzo Zuffi. Il filmato è proiettato su un

fondale del museo e disponibile per tablet in tre versioni con sottotitoli in inglese, tedesco e in lingua dei segni. Orario: da lunedì a sabato 9-13; giovedì anche 15-19; chiuso nelle festività civili e religiose. L'ingresso è libero. Le visite guidate hanno luogo ogni giovedì alle 17 e il sabato alle 11.

Trieste
Le "Follie"
della Grande Guerra

Al Museo Istriano apre da oggi, e fino al 10 marzo, la mostra tematica "Follie. Scappare dalla guerra. Rincorrere la guerra". Un viaggio nelle "follie" della Gran-

de Guerra, in collaborazione con il Gruppo Ermada. Orari: da lunedì a venerdì 10-12.30 e 16-18.30; sabato 10-12.30 e 14-17, dom. 10-17. Ingresso libero.

Trieste
Costruzioni di vetro
al Tommaseo

Torna l'appuntamento con il Caffè delle scienze, al Tommaseo, alle 17.30. Chiara Bedon, docente di Tecnica delle costruzioni, interverrà su "Costruzioni di vetro: un materiale fragile per costruzioni robuste". La trasparenza del vetro è il punto di forza di facciate strutturali, ponti e architet-

ture spesso anche complesse. A seguire Alberto Pallavicini, docente di Genetica, dialogherà di "Dna per il monitoraggio della biodiversità acquatica e terrestre". Lo studio della biodiversità di una località è un'operazione molto dispendiosa. Ora un nuovo metodo di analisi ha dato il via a nuove possibilità. Ingresso libero.

Trieste
I concerti
del giovedì

Oggi alle 18, al Circolo Generali (via Filzi 23), si terrà il concerto di Elia Cecino (pianoforte), Giulia Scudeller (violino) e Riccardo Baldizzi (violoncello). Ingresso libero.

**Domenica "Un Arcobaleno di emozioni"**

"Un Arcobaleno di emozioni". Domenica alle 19, al Teatro sloveno, l'Orchestra di fiati Arcobaleno diretta da Erik Žerjal terrà un concerto, un viaggio in musica dal funk al blues, dalle colonne sonore dei film western al fandango, fino al jazz. I biglietti, gratuiti, si possono ritirare solo alla biglietteria del teatro entro domani dalle 10 alle 14. Info su www.bandararcobaleno.it.

IL CICLO

Un editore al mese
e tre titoli in gara
Alla Minerva
vincono i libri

In via San Nicolò l'obiettivo è far conoscere le tante case editrici e promuovere la lettura

Giulia Basso

Un editore al mese, tre titoli tra cui scegliere, un libro vincitore che diventa protagonista di un incontro di approfondimento. È l'iniziativa lanciata da alcuni mesi dalla libreria Minerva, che per promuovere la lettura e far conoscere le numerose case editrici che operano in Italia ha avviato il gruppo di lettura "I mesi di Minerva-Lettere in calendario". Iscrivendosi all'omonimo gruppo Facebook è possibile partecipare agli incontri in programma, a ingresso libero, e alla scelta dei libri da approfondire: ogni mese infatti i

librai della Minerva propongono un focus su un editore attraverso tre opere, che gli iscritti al gruppo sono invitati a votare. Il libro che ottiene più voti sarà il protagonista dell'incontro del mese successivo, durante il quale interverrà, collegato in videoconferenza, anche un rappresentante della casa editrice.

Febbraio è il mese della Minimum Fax e oggi, alle 18, l'incontro di lettura alla Minerva sarà dedicato a un genio della letteratura e della saggistica americana, David Foster Wallace, e alla raccolta di saggi "Una cosa divertente che non farò mai più" (2017), il capolavoro di comicità e virtuosismo stilistico con cui i lettori italiani hanno conosciuto il talento letterario di Wallace.



La libreria Minerva organizza "Lettere in calendario" per far conoscere le tante case editrici italiane Foto Lasorte

Febbraio è il mese
della Minimum Fax
oggi incontro su David
Foster Wallace

smo stilistico con cui i lettori italiani hanno conosciuto il talento letterario di Wallace. Commissionatogli dalla prestigiosa rivista Harper's, questo reportage narrativo da una crociera extralusso ai Caraibi è ormai diventato un classico dell'umorismo post-moderno e una satira spietata sull'opulenza e il divertimento di massa della società americana contemporanea. Ospite dell'appuntamento sarà l'editore, traduttore e socio di Minimum Fax, Luca Briasco.

«Secondo noi quest'iniziativa è un bel modo di condividere la nostra passione: proponiamo case editrici che riteniamo meritevoli di attenzione, scegliendo nei loro cataloghi opere snelle, di massimo 250 pagine, per lasciare il tempo di leggere anche altro. Ogni lettore avrà due voti a disposizione, uno iscrivendosi al gruppo Facebook I Mesi di Minerva, l'altro venendo direttamente in libreria», spiega Ales-

sandro Serli, uno dei tre soci della libreria. E nel frattempo nel gruppo Facebook è già stato decretato anche il vincitore del mese di marzo: per l'editore Marcos y Marcos la scelta è caduta su "I miei piccoli dispiaceri" di Miriam Toews, libro che il Washington Times ha definito "una miscela di lacrime e risate in un magico elisir che pare l'essenza stessa della vita". Se ne discuterà giovedì 7 marzo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Green book 16.15, 18.45, 21.15
Viggo Mortensen, M. Ali, Candidato a 5 Oscar

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

I nomi del signor Sulcic 16.30, 21.00
di E. Sgarbi, girato a Trieste.

Tramonto 18.30
di L. Nemes dall'autore de Il Figlio di Saul.

FELLINI

www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Van Gogh, sulla soglia dell'eternità
15.45, 19.45
di Julian Schnabel con Willem Dafoe.

Mia e il leone bianco 17.40

Vice - L'uomo nell'ombra 21.45
Christian Bale, Amy Adams. Candidato a 8 Oscar.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Il corriere - the mule 16.15, 18.30, 21.00
Clint Eastwood, Bradley Cooper, Dianne Wiest.

La favorita 16.30, 18.45, 21.15
Emma Stone, Rachel Weisz. Candidato a 10 Oscar.

Un valzer tra gli scaffali
16.40, 18.00, 21.20
Gran premio della Giuria al Festival di Berlino

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Dragon trainer - Il mondo nascosto
16.40, 18.20, 20.30

Bohemian Rhapsody
16.30, 18.45, 21.15
Vincitore di 2 Golden Globe, candidato a 5 Oscar.

Remi 16.40, 18.20, 20.20
Daniel Auteuil, Virginie Ledoyen, Jacques Perrin

10 giorni senza mamma

16.30, 20.20, 22.10
Fabio De Luigi, Valentina Lodovini

Il primo Re 18.10, 22.00
Una storia senza tempo di amore e di sangue.

Copperman 16.30, 20.20
Luca Argentero, Angelica Bellucci.

Il professore cambia scuola
18.10, 22.10

Creed II 22.00
Sylvester Stallone, Michael B. Jordan

SUPER Solo per adulti

La più troia sono io 16.00 ult. 21.00

Domani: **L'ombra di mio padre**

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa

10 giorni senza mamma, Remi, Dragon trainer 3, Green book. Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli orari e altri films in programmazione sul sito www.thespacecinema.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Info: 0481-712020

Green book 17.20, 19.50, 22.10

Il corriere - the mule 17.45, 20.00, 22.10

Dragon trainer - il mondo nascosto 16.50, 18.30, 20.20

10 giorni senza mamma
17.00, 18.40, 20.20, 22.10

Remi 16.40

Il primo Re 18.40, 22.10

La favorita 21.00

La favorita 21.00

Dragon trainer - Il mondo nascosto
16.50

Green book 19.45, 22.00

Il corriere - the mule 17.30, 19.50, 22.00

I nomi del signor Sulcic 18.40

Oltre la notte 20.15
versione originale tedesco sott. ita. - ingresso unico 4€.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3583511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 **La Ballata di Johny e Gill** turno A, 3h.

TEATRO LA CONTRADA
040-948471 - www.contrada.it

TEATRO BOBBIO. Domani debutta alle 20.30 **Quartet** con Giuseppe Pambieri, Paola Quattrini, Cochi Ponzoni e Erica Blanc.

TEATRO MIELA

MIELA MUSIC LIVE. Domani, ore 21.30 **Ray Gelato & The Giants** una serata tutta swing da ballare per festeggiare i loro 25 anni di attività, uno spettacolo ad alta energia che non smette mai di trascinare la folla e di farle battere i piedi. Platea, posti liberi in piedi € 20,00. Galleria, posti numerati a sedere € 25,00. Prevedibilità dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Domani ore 20.45, **Discorso a due - "In queto silenzio"** di e con Nazzareno Carusi e Vittorio Sgarbi, Luna Costantini pianoforte, Romina Cicoli soprano.

Venerdì 15, sabato 16 febbraio, **Corna quando fuori piove** con Walter Leonardi, Flavio Pirini, Alice Redini, Paola Tintinelli.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

Trieste "La porta rossa" maratona con Lucarelli

In attesa dell'uscita della seconda stagione de "La porta rossa" (il 13 febbraio), il Victoria hotel letterario in collaborazione con la Film Commission Fvg propone nel suo salotto una maratona cinematografica gratuita e su grande schermo della prima stagione della fiction. Appuntamento domani dalle 18 alle 24 e sabato dalle 12 alle 18. Seguirà, sempre sabato, una chiacchierata con Carlo Lucarelli - noto scrittore e autore della serie - e Federico Poilucci - presidente della Film Commission - condotta dalla criti-

ca e giornalista Elisa Grando. Con l'occasione, l'hotel letterario mette a disposizione di tutti i partecipanti l'intera collezione dei libri di Carlo Lucarelli e in particolare degli ultimi usciti: "Peccato mortale" e "Navi a perdere", per vedersele autografare dall'autore.

Trieste Le liriche di Saffo

L'Associazione Petrarca invita soci e amici domani alle 17 nell'aula magna del Liceo all'incontro con Elisabetta Zammitto che, per il ciclo "Riscoprire il greco antico", commenterà un frammento di Saffo.



Muggia nelle foto di Giuseppe Ricciardi

Oggi alle 18, alla sala Negrin di Muggia, inaugurazione di "Momenti a Muggia", personale di Giuseppe Ricciardi. Il fotografo vuole rendere omaggio alla cittadina istroveneta con questa prima rassegna della sua più vasta produzione. Ingresso libero, fino a domenica 3 marzo, da ma. a ve. 17-19, sa. 10-12 e 17-19, dom. e festivi 10-12.

Trieste Il carabiniere volante

Presentazione del volume "Ernesto Cabruna. Il carabiniere volante agente segreto di d'Annunzio a Fiume", alla presenza dell'autore, domani alle 16.30, all'Unione degli istriani in via Pellico 2.

Trieste Silvio Balestra e la grafica

Gli Amici del Caffè Gambirinus organizzano un incontro su "Le emozioni espresse attraverso la grafica Microsoft Excel". Relatore: Silvio Bale-

stra. L'artista utilizza la fotografia e la computer grafica come mezzi d'espressione. L'ospite sarà introdotto da Luciana Zanutta. Ritrovo alla Casa della musica, via Capitelli 3, oggi alle 17.30. Per poi raggiungere lo showroom dell'artista (Art Studio&Show, via Pozzo di Crosada 1/a).

Trieste Gli armeni a Trieste

Nell'ambito delle iniziative dell'associazione Studium Fidei, alle 18 al Centro pastorale Paolo VI, via Tigor 24/1, Adriana Hovhannessian parlerà su "Gli armeni a Trieste".

SAN MARCO

Umorismo d'autore e satira tra gli anni Sessanta e Ottanta

Alle 18, al San Marco, presentazione del libro "Uno sguardo profondo. Viaggio nello humour e nella satira" (in foto, la copertina). Stefano Salis e Luigi Urdih incontrano l'autore Paolo della Bella. Un viaggio nel mondo del disegno umoristico internazionale seguendo i passi dell'esperienza del Gruppo Stanza tra la metà degli anni '60 e i primi anni '80.



Alle 18 al San Marco presentazione del libro "Uno sguardo profondo. Viaggio nello humour e nella satira".

PALAZZO VIVANTE

La grande musica russa assieme a Bel composto

"Bel composto: storia, arte, musica" entra nel suo nono anno di attività. Oggi alle 17, a palazzo Vivante, Valentino Sani e Pamela Volpi presenteranno le attività del 2019. Articolata in cicli di incontri di guida all'ascolto e itinerari culturali la nuova programmazione avrà inizio martedì alle 17, alla Minerva, con la prima parte di un lungo percorso dedicato alla grande musica russa.



Oggi alle 17 a palazzo Vivante presentazione programma 2019 di Bel composto: storia, arte, musica.

CONFERENZE

Il dolore di testimoniare pagine di triestini nei lager

La Società di Minerva a febbraio intende riflettere su alcuni aspetti della storia letteraria di Trieste ancora poco conosciuti. Si tratta, nel primo e terzo incontro, di episodi legati al periodo della Seconda guerra mondiale in stretta relazione alle celebrazioni in occasione del Giorno della Memoria e grazie alla collaborazione avviata con il Museo della Comunità ebraica. Il primo argomento affrontato, oggi alle 16.45 alla sala conferenze della biblioteca Crise, sarà "Il do-

vere di testimoniare". Pagine di triestini dai lager nazisti, oggetto di una tavola rotonda con Sergio Franco (autore di un saggio su Bruno Piazza), Elvio Guagnini, Dunja Nanut (presidente della sezione triestina Aned), Neva Zaghet (liceo Prešeren). Nell'incontro si farà riferimento a libri drammatici di Boris Pahor, Bruno Vasari, Bruno Piazza, Baldo "Aldo" Crismani, Livio Rosignano, Alvise Barison, Riccardo Gorup-Goruppi e Marta Ascoli.

DOMANI

Il bluesman accostato a Gaber Chris Besson live al Dai Dai

Un singolo e un ep in uscita per il cantautore italo-francese reduce dalla scuola di Mogol

Gianfranco Terzoli

Un singolo e un ep in uscita. Il cantautore italo-francese Chris Besson ne offrirà un'anticipazione live domani, alle 20.30, in occasione del suo concerto solista al Dai Dai. Background blues, i suoi racconti in musica hanno sempre una nota di triste gioia nei confronti del vivere. Dopo quella che descrive come un'estate di ricerca e incontri in tutta Italia, in particolare al Cet di Mogol, ha sentito il forte richiamo della città dov'è cresciuto e che ha costituito la sua «palestra blues».

«Il concerto, chitarra e voce e dai toni molto cantautorali - spiega Besson - sarà più che un semplice monologo: cercherò di interagire con il pubblico, introducendo ogni pezzo per aiutare a comprenderne meglio il significato». Si definisce un personaggio di cuore ed è solito affermare che ciò che conta è «suscitare un'emozione nel pubblico, regalare qualcosa da portare nel cuore» e i suoi riferimenti musicali affondano le radici nell'adolescenza. «Le mie influenze derivano dal "coast to coast" americano, cito Johnny Cash, e dal folk inglese. Dei cantautori italiani non ho ascoltato



Il cantautore italo-francese Chris Besson torna a Trieste domani terrà un concerto al Dai Dai Club

tantissimo, eppure dicono che assomigli a De André e Gaber, due grandissimi a cui sono onorato di essere stato accostato, forse per cadenza, timbro vocale e voce. Ma è stata una cosa automatica e non frutto di ascolti». A breve uscirà il video del nuovo singolo "Troppa gente" e tra una quindicina di giorni l'ep con sei brani, tutti chitarra e

voce, "Cerco casa". «Tutto è maturato in una bellissima esperienza in Umbria, al Centro Europeo di Toscolano, la scuola di Mogol, dalla quale - rivela Besson - ho avuto ottimi riscontri con produttori disposti a prendermi sotto la propria ala e contatti con etichette indipendenti: vediamo come si evolverà». Info allo 040-5700568. —

Le proposte a Trieste e provincia

Da Cankar ai tour in città febbraio è il mese sloveno

IL PROGRAMMA

Febbraio è anche il mese della cultura slovena tra cinema, tributi, presentazioni di libri e mostre. Un viaggio che prosegue il suo percorso con l'appuntamento di domani a Muggia, al Museo Carà, teatro - alle 18 - della visita guidata alla mostra "La fragilità dell'essere" di Karme Corak e An-



Ivan Cankar

drei Brumen Cop, curata da Denis Volk, un'iniziativa promossa dal Servizio educativo del Comune di Muggia.

Le proposte che riguardano il centro di Trieste - quelle organizzate dallo Slovenski Klub in collaborazione con le associazioni culturali Tina Modotti e Cizerouno - continuano domenica e parlano anche qui di una visita guidata nell'ambiente urbano di matrice slovena attraversando il rione di San Giacomo, viaggio sotto la guida della storica Marta Ivasic con ritrovo alle 10.30 in via Montecchi 6, sede del quotidiano in lingua slovena Primorski dnevnik, con itinerario disegnato tra i ricordi delle barri-

te del 1920 o risalenti ai temi delle migrazioni, di ieri e oggi, con approdo finale alla Casa del popolo di Poniziana.

Nell'ambito del cartellone del Mese della cultura slovena, emergono le iniziative dedicate a Ivan Cankar (1876-1918), uno dei massimi rappresentanti della letteratura slovena, personaggio a cui la traduttrice Darja Bertocchi ha dedicato il lavoro sul testo "Il servo Jernej e il suo diritto", opera edita da Comunicarte e illustrata da Ugo Pierri, prodotto in occasione del centenario dalla morte dello scrittore. Il libro verrà presentato il 27 febbraio alle 18.30, al teatro Miela. —

FR. CA.

TEATRO

Paolini fa il calzolaio di Ulisse che si ribella ai capricci degli dei

Domani al Verdi di Gorizia l'artista si misura con il viaggio epico per eccellenza dando vita a un eroe contemporaneo che si condanna a un altro esilio



L'artista Marco Paolini interpreta "Nel tempo degli dei-Il calzolaio di Ulisse"

GORIZIA. Una storia di dèi, mostri, uomini e guerrieri, imparentati e legati fra di loro. Marco Paolini con "Nel tempo degli dei-Il calzolaio di Ulisse", al Teatro Verdi di Gorizia domani alle 20.45, si misura con la storia per eccellenza, quella di un viaggio epico, che arriva fino ai nostri giorni. Una vicenda che contiene in sé la storia dell'Occidente, a partire da quelle misteriose, ambigue e capricciose entità che sono gli dèi.

Lo spettacolo, dello stesso Paolini e di Francesco Niccolini, con la regia di Gabriele Va-

cis, si avvale delle musiche originali di Lorenzo Monguzzi. Spiega Marco Paolini: «Con quanti, ma soprattutto con quali dèi ha a che fare un uomo oggi? Non penso ovviamente alle solide convinzioni di un credente, ma al ragionevole dubbio di chi guardando al tempo in cui vive, pensa con stupore e disincanto alle possibilità di accelerazione proposte alla razza umana. Possibilità di lunga vita, possibilità di potenziamento mentale e fisico, possibilità di resistenza alle malattie, eccetera... Restare umani sembra uno slogan

troppo semplice e riduttivo, troppo nostalgico e rassicurante quando diventare semi-dèi appare un traguardo possibile, almeno per la parte benestante del pianeta. Ulisse per me è qualcuno che di dèi se ne intende e davanti alle sirene dell'immortalità sa trovare le ragioni per resistere».

Ex guerriero ed eroe, ex aedo, Ulisse si è ridotto a calzolaio viandante, che da dieci anni cammina verso non si sa dove con un remo in spalla, secondo la profezia che il fantasma di Tiresia, l'indovino cieco, gli fa nel suo viaggio nell'al di là, narrato del X canto dell'Odissea. Un destino già scritto e la volontà degli dèi gli hanno imposto di massacrare i 108 giovani principi achei, che gli hanno invaso la casa, insidiato la moglie, e le 12 ancelle che agli invasori si sono concesse. Potrebbe dichiararsi innocente perché così gli hanno dettato gli dèi, che considerano quel sangue un rito sacrificale, ma Ulisse non ci sta. Impossibilitato a sottrarsi a quel destino di morte e violenza, e dopo essersi macchiato di quel sangue, ecco il colpo di scena: invece di godersi la vittoria con l'annessa protezione divina, denuncia come crimine quello che gli dèi dell'Olimpo considerano il più grande sacrificio che un essere umano possa loro offrire. Così, dopo venti anni di assenza e disavventure, Ulisse si obbliga a un nuovo esilio. E abbandona gli dèi che lo vorrebbero trionfante e immortale: si rivolta contro i loro capricci, la loro ambigua volontà e non ha paura di pagare il prezzo della propria scelta. Questo è molto altro, sotto le mentite spoglie di un calzolaio - anzi, del calzolaio di Ulisse, uno straniero dai sandali sdruciti - racconta il protagonista a un giovanissimo capraio incontrato apparentemente per caso.

I biglietti su Vivaticket e nel Botteghino in corso Italia, da lunedì a venerdì 17-19 e sabato 10.30-12.30. —

MUSICA

I Massive Attack sabato alla Kioene Arena di Padova

Arrivano in Veneto i Massive Attack. Il gruppo inglese fondatore del genere trip hop celebra il ventennale di uno dei suoi album più celebri, "Mezzanine". Ieri sera hanno suonato al Mediolanum Forum di Milano, domani saranno al Palalottomatica di Roma e sabato al Kioene Arena di Padova. Il 19 aprile uscirà un'edizione speciale dello storico album.

ta autorizzati e dalle 16 di domani in teatro.

Marco Goldin, il maggiore esperto italiano di impressionismo, condurrà poeticamente lo spettatore per mano nella Francia degli ultimi decenni dell'800, con il suo modo unico di raccontare l'arte, semplice ma mai banale, scandagliando emozione e conoscenza. Al suo fianco sul palco Remo Anzovino, che ha composto le musiche originali e le eseguirà dal vivo al pianoforte, e sullo sfondo le esclusive scenografie video create dai videomaker Fabio Massimo Iaquone e Luca Attilii.

Il racconto teatrale si svilupperà in cinque momenti, in due ore di spettacolo: dalla foresta di Fontainebleau, dove i giovani impressionisti, da Mo-

net a Pissarro, da Renoir a Sisley, si incontravano a metà degli anni '60 per dipingere nei boschi, al decennio successivo, con le grandi esposizioni e l'ingresso sulla scena parigina di Cézanne, Degas e Gauguin, o di figure femminili come Berthe Morisot e Mary Cassatt. Quindi la crisi dell'impressionismo e la fine del dogma della pittura di plein-air in Monet. Prima dei due momenti conclusivi, dedicati Van Gogh e Gauguin.

Oltre alle musiche originali, il pubblico ascolterà alcuni dei temi composti, orchestrati e diretti da Anzovino per la colonna sonora dei docufilm "Le Ninfee di Monet" e "Van Gogh tra il grano e cielo", scelti da Goldin per l'aderenza alla storia narrata nello spettacolo.



Goldin e Anzovino Foto Di Luca

ARTE A TEATRO

La storia dell'impressionismo Goldin e Anzovino in scena il 4 aprile al Nuovo di Udine

UDINE. Arriva anche in Friuli Venezia Giulia "La grande storia dell'impressionismo", il nuovo racconto-spettacolo creato da Marco Goldin che mette in scena l'incanto della pittura da Monet a Van Gogh. In regione il progetto farà tappa giovedì 4 aprile (alle 21) al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. I biglietti saranno in vendita a partire dalle 10 di domani online su Ticketone.it e nei punti vendi-

TEATRO



Sgarbi e Carusi in scena con musica di Levi, Viozzi de Banfield e Sofianopulo

Alex Pessotto

MONFALCONE. Il ciclone Vittorio Sgarbi torna in regione e, questa volta, proporrà un itinerario tra musica, pittura e letteratura con al centro autori regionali ma non solo. Il critico sarà domani sul palco del teatro Comunale di Monfalcone, alle 20.45, con Nazzareno Carusi, pianista e critico, per "Discorso a due-In questo silenzio". «Conosco Carusi da diversi anni - afferma Sgarbi - abbiamo fatto più spettacoli assieme. Uno, in particolare, ha avuto fortuna, nel senso che ha girato molto: era uno spettacolo su Liszt, Michelangelo, Dante, ossia su alcuni grandi italiani alla luce delle composizioni di Liszt. Carusi, però, a causa di un problema alle ossa, non può più suonare. Quindi, tramite una strana forma di interpretazione medianica, a Monfalcone ci sarà qualcuno a esibirsi su sua ispirazione».

Oltre a Sgarbi e a Carusi, sul palco saliranno il soprano Romina Cicali e la pianista Luna Costantini a eseguire pagine di Giulio Viozzi, Raffaello de Banfield, Marco Sofianopulo, Vito Levi e Federico Gon, del quale si apprenderà, in prima esecuzione, "L'infinito", pagina scritta per i duecento anni della lirica di Leopardi. Una curiosità è legata al rapporto tra

Sgarbi e de Banfield: «Eravamo amici - dice il critico -. Lo ricordo come un personaggio singolare, simpatico, molto mondano, molto festoso: un musicista all'antica. L'avevo conosciuto a Spoleto». E poi si parlerà, per esempio, di Giacomo Ceruti, pittore lombardo del '700, Giovanni Pascoli, Alban Berg, Adriana Pincherle (pittrice, sorella di Alberto Moravia), Tommaso Landolfi, Lino Bianchi Barriera, Giorgio Morandi.

«Lo spettacolo è fatto da Carusi - dice ancora Sgarbi - e io, con le mie note conoscenze, cercherò di insinuarmi in quanto lui andrà a proporre». Di sicuro, la musica avrà un ruolo importante. «Sono un melomane storico, fin da quando ero piccolo. Ho fatto diverse regie liriche: di Rigoletto, dell'Arlesiana, della Vedova Allegra, della Salome, del Don Giovanni con la direzione di Daniel Oren. Poi, ho fatto diverse volte, se ben ricordo anche in Friuli Venezia Giulia, Pierino e il lupo. Il mio compositore preferito è Mozart. Oltre a Rossini. E sono amico di molti musicisti e cantanti: di Muti, di Sciarrino, di Chailly, di Uto Ughi, di Grigolo, di Bocelli ed ero amico di Pavarotti».

Domani, alle 20, lo spettacolo sarà preceduto da un incontro al Bar del Teatro, tra Federico Pupo, direttore artistico della stagione musicale del Comunale, e Nazzareno Carusi. —

CINEMA

Liam Neeson vendicatore piomba nella bufera

ROMA. Esce il 21 febbraio "Un uomo tranquillo" di Hans Petter Moland con Liam Neeson, un action thriller pieno di citazioni e di viso tra l'ironia colta dei fratelli Coen e lo spirito di Tarantino. Neeson è Nels Coxman, spazzaneve a Kehoe in Colorado, sposato felicemente con Grace (Laura Dern). Improvvisamente la sua vita è sconvolta quando il figlio adolescente viene ucciso da un potente boss

della droga locale. Coxman, alimentato da uno smodato bisogno di vendetta, fucile a canne mozzate sotto la giacca, inizia la scalata al boss, giustiziando tanti dei suoi uomini.

In questi giorni l'attore è al centro di una bufera, dopo aver dichiarato all'Independent che in passato, dopo la violenza subita da una sua cara amica, aveva pensato di vendicarsi uccidendo un uomo di colore. —

IL FESTIVAL DI SANREMO

LA SECONDA SERATA

Hunziker e Baudo le star per prendere quota Baglioni torna mattatore

Duetti, sketch e grandi classici per il direttore artistico Cocciantè e Mengoni protagonisti. Gli ascolti in lieve calo

Tiziana Leone

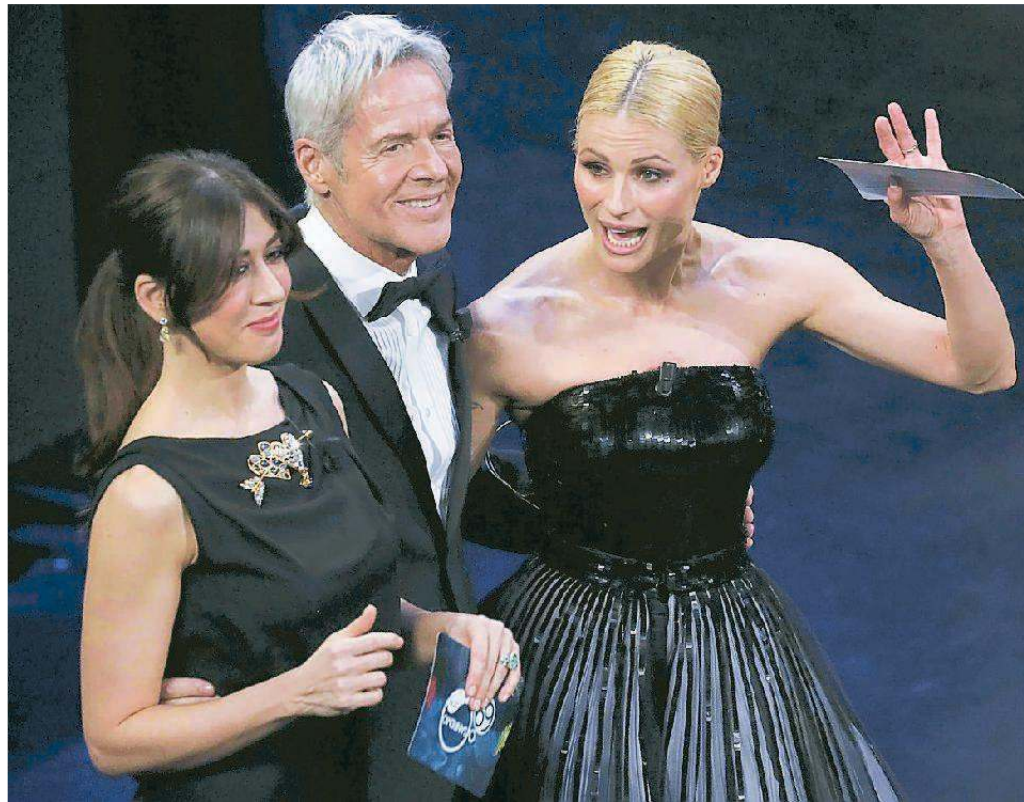
SANREMO. Il pubblico la aspettava dall'anno scorso, quando **Claudio Baglioni** ha cantato all'Ariston gran parte dei suoi successi, ma non "Quel piccolo grande amore". Era rimasta nel cassetto. Fino a ieri sera. Quando l'ha interpretata come solo lui, che l'ha scritta, poteva fare. Mandando l'Ariston in delirio. Di Big da ascoltare ce n'erano solo dodici, la metà della prima serata. C'è stato tempo per fare altro, per divertirsi e riportare al festival quello show «messo in secondo piano per lasciare spazio alle canzoni». Aperta da un'altra coreografia sulle

note di "Noi No", la seconda serata ha celebrato le canzoni della nostra tradizione musicale e ridato vita a **Virginia Raffaele** e **Claudio Bisio**, usciti dal semplice ruolo di bravi presentatori. Più affiatati fin dal primo ingresso, entrambi in nero, Claudio e Virginia hanno deposto l'ansia della prima serata e preso confidenza con il palco, dove ieri è tornato **Pippo Baudo**, accolto da una standing ovation, e hanno esordito Pio e Amadeo. Tradizione e innovazione. Il primo per presentare Baglioni, i secondi per prenderlo in giro.

E mentre la gara tra i Big scorre con una **Arisa** che dimentica qualche parola e un

Volo che tenta di svecchiarsi con giubbotti e sneakers, sul palco **Fiorella Mannoia** riporta in vita "Quello che le donne non dicono" in un intenso duetto con Baglioni. Con **Riccardo Cocciantè** torna all'Ariston "Margherita", con **Marco Mengoni** "Emozioni", mentre la perfetta coppia **Michelle Hunziker** e **Claudio Bisio** celebra Elio e le storie tese, con il brano la "Legga dell'amore", scritta con gli Elio dallo stesso Bisio oltre dieci anni fa. E subito aleggia il dubbio: il Ministro Salvini la prenderà male?

La serata, che ricorda con il premio alla carriera anche **Pino Daniele**, ha un contenuto di poesia troppo alto per scivo-



Virginia Raffaele, Claudio Baglioni e Michelle Hunziker sul palco dell'Ariston

lare in facili illazioni. Claudio riconsegna così a Baglioni le chiavi dell'Ariston, anche se non riesce a battere se stesso. Almeno dal punto di vista degli ascolti. La prima serata ha conquistato il 49,5% di share e dieci milioni di spettatori, meno del debutto dello scorso anno, quando il Festival ottenne il 52% di share e oltre undici milioni di spettatori. «È un risultato in linea con

quello che ci aspettavamo», ammette il direttore di Raiuno **Teresa De Santis**. Non abbastanza, probabilmente, per concedere al direttore artistico una terza possibilità. La De Santis vuol organizzare il prossimo anno «un'edizione corale» per i 70 anni di Sanremo, ma Baglioni non sembra intenzionato a tornare. «Un direttore non deve pensare solo al suo Festival ma anche a

quello che verrà, chiunque lo faccia. Detto questo, chi verrà dopo di me... saranno cavoli suoi», sorride Baglioni. Replica la De Santis: «Mi sembra ingeneroso pensare a chi verrà dopo, ma cosa fa pensare che l'espressione "corale" escluda il lavoro di Claudio?». Forse l'idea che il pignolo Claudio non parteciperà mai a un progetto corale? —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ARTISTA LIVORNESE

Nigiotti, cantautore gentile con il mare nel cuore «Vivo per scrivere musica»

Luca Dondoni

SANREMO. Il livornese Enrico Nigiotti, che in tanti hanno apprezzato grazie alla canzone in gara *Nonno Hollywood* (dedicata alla perdita di una delle persone più importanti della sua vita), era già passato dall'Ariston nel 2015 tra le Nuove Proposte. Non successe un granché e così il ragazzo provò a rimettersi in gioco e ci riuscì grazie a una fortunata partecipazione a *X Factor*; di

recente, il duetto con Gianna Nannini per *Complici* ha fatto innamorare le radio che lo hanno super programmato.

In realtà, il mondo della musica conosce bene Enrico soprattutto per le sue doti autoriali visto che nel 2009, quando entrò, giovanissimo, nella scuola di *Amici* prendendo parte alla nona edizione vinta da Emma Marrone, in tanti ne apprezzarono la scrittura. Nigiotti mostrò un carattere forte, che non ammetteva e tutt'ora non ammette ripensamenti.

Per l'artista arrivare al serale di *Amici* non fu cosa facile eppure a un certo punto della gara decise di autoeliminarsi dalla competizione per salvaguardare la fidanzata Elena D'Amario, ballerina della scuola, che finì a un ballottaggio proprio con lui. Da quel talent però il cantautore uscì a testa alta e il primo disco della carriera fu co-prodotto nientemeno che da Michele Canova, Corrado Rustici e Davide Rossi.

«Ho capito — racconta Enrico — che se avessi avuto l'occasione per esibirmi l'avrei presa al volo, ma scrivere è una passione dalla quale non potevo e non posso prescindere». La discografia ha capito che il livornese mette nero su bianco ottimi pezzi tanto che ne hanno approfittato Laura Pausini, è sua *Le due finestre* (contenuta nel disco *Fatti sentire*) ed Eros Ramazzotti che ha interpreta-

to *Ho bisogno di te*. Nell'agosto dello scorso anno però, arriva l'occasione che si presenta una sola volta nella vita e pubblica un singolo con la Nannini che anticipa l'album *Cenerentola*. Un disco che tornerà nei negozi il 15 febbraio 2019 ristampato con il titolo *Cenerentola e altre storie...*, e conterrà il brano sanremese e l'inedito *La ragazza che raccoglieva il vento* dedicato ad Alda Merini.

IL TOUR 2019

Ad aprile via al Cenerentola Tour: il 3 San Benedetto, Pala Riviera: il 4 Bologna @teatro-duse: il 9 Firenze @teatro-puccini-firenze: il 10 Torino @teatro-concordia: il 14 Lecce Teatro Politeama Greco: il 15 Napoli @cinema-teatro-acacia-napoli: il 17 Mestre, Teatro Toniolo e il 23 Genova @politeamagenovese. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Enrico Nigiotti, livornese di 32 anni, sul palco di Sanremo

FONDERIA-ORO COMPRO ORO

*Entra con fiducia
esci con il contante!*



- Migliore quotazione giornaliera (fix in diretta web)

- Pagamento in contanti

- Acquistiamo Oro - Argento vecchio rotto - usato

ACQUISTO OROLOGI ROLEX

Via Oberdan 1, GORIZIA (ang. Piazza Vittoria - I.N.P.S.) tel. 0481.281626

SPORT

VIA VAI
NOLEGGI

Camper, Furgoni e Auto

Via Campi Elisi, 62 - TRIESTE • Tel. 040 0641415
viavaicamper@gmail.com • www.viavaicamper.com

Offredi: «Sono alla Triestina per fare il salto In C conta più essere cattivi che il bel gioco»

Il nuovo portiere alabardato «Sebastiano Rossi mi ha insegnato tanto ma anche a 30 anni ho voglia di migliorarmi»

Antonello Rodio

TRIESTE. Fortemente voluto dalla società e invocato dalla tifoseria nel mercato di gennaio, Daniel Offredi, che da due partite difende la porta della Triestina, si prepara alla sfida con il Monza di sabato al Rocco (inizio ore 16.30).

Offredi, la trattativa per il suo arrivo è stata tribolata: cosa ha contato di più?

«La volontà di entrambi: mi ha fatto piacere la voglia della Triestina di avermi, ma anch'io volevo provare questa esperienza in una squadra importante».

Il portiere più importante per la sua carriera?

«Per i portieri il rapporto con il proprio allenatore è diverso, più diretto, non è come il mister della squadra che ha a che fare con quasi trenta giocatori. E io che sono cresciuto nel Milan dico sicuramente Sebastiano Rossi, che mi ha allenato nella Primavera. Ma ogni anno si impara qualcosa, anche lo scorso anno a Bolzano sono cresciuto sia come uomo che come portiere».

A proposito dello scorso anno, per lei è stata una stagione importante, vero?

«Molto. Venivo da un periodo in cui non giocavo tanto, il dicesse Valoti che mi conosceva dai tempi dell'Albinoleffe mi ha portato a Bolzano per rilanciarmi ed è stata un'annata straordinaria».

Saprà anche la ricetta su come andare lontano nei play-off: come si fa?

«Credo che ogni anno sia diverso. Noi avevamo un ambiente tranquillo senza quelle aspettative come possono esserci qui quest'anno, quello che veniva era preso. Poi è girato tutto bene, a partire dal se-

condo posto acciuffato all'ultima giornata. Ovviamente ci tenevamo ad andare avanti, e alla fine ha pesato molto essere un gruppo unito. La cosa che mi dispiace è aver lasciato tanti amici, era quasi una famiglia».

Quanto conta saltare parecchi turni di play-off?

«Lo scorso anno entrammo nei quarti, quest'anno è ancora più importante arrivare in alto, in pratica sei in semifinale. Sei avvantaggiato, ma non è detto che gli altri che arrivano da tante partite siano più stanchi. Il Cosenza partì dall'inizio e alla fine vinse. Dipende da tanti fattori, anche dalla condizione mentale del momento».

A proposito di amici del Sudtirolo, qui ha ritrovato Costantino e Frascatore.

«Sì, in quella cavalcata dello scorso anno si è creato qualcosa di speciale tra tutti, per cui mi fa un enorme piacere averli ritrovati a Trieste. Tra l'altro sono giocatori molto importanti per la categoria».

Dopo aver assaporato la serie B, sperava in una carriera a più alto livello?

«Uno sogna sempre di fare qualcosa di importante, non certo di vivacchiare in certe categorie. E si lavora per fare il salto. Ed è quello che spero di fare quest'anno con la Triestina, magari vincendo la C».

Crede ancora al primo posto?

«Certo, non ci penso nemmeno che sia finita. Nulla è impossibile, basta un attimo per girare le cose. Loro sono stati bravi a raddrizzare certe partite giocate male, ma tutto si può ancora ribaltare. E comunque la gara è su noi stessi. Se poi alla fine vinceranno, bravi loro».

Che pregi e difetti si riconosce?



«Tante volte uno pensa che un portiere di 30 anni devi solo farlo star bene e non destabilizzarlo, perché tanto sa fare tutto. Invece a me piace lavorare ogni giorno per imparare e migliorarmi. Cosa che c'è sempre tempo di fare, a 20, come a 30 o anche a 40 anni».

Quanto vale questa Triestina?

«Il valore della squadra è alto, ma anche quello della Ternana è altissimo eppure incontra tante difficoltà. In questa categoria a volte chi gioca un bel calcio è penalizzato, perché poi prende un contropiede da chi si difende ed è finita lì.

Paga più l'essere cattivi e concreti, che il bel gioco. Insomma è una categoria a cui bisogna essere bravi ad adattarsi».

Ora inizia un tritico fondamentale: come la vede?

«Sono partite non dure, ma durissime, ma sempre 3 sono i punti in palio, come le altre partite. Il Monza è costruito per la serie B e non vediamo l'ora di confrontarci, è un grande stimolo per vedere quanto valiamo. Ma anche nel caso andasse male, ricordiamoci che in queste sfide non si perde il campionato, ma solo 3 punti».



Daniel Offredi è arrivato alla Triestina dal Sudtirolo Bolzano

Questa sera la sfida dell'Olimpico: lo stadio sarà sabato occupato dalla Sei Nazioni di rugby con la partita tra l'Italia e il Galles

È già di nuovo tempo di serie A La Lazio cerca punti per l'Europa

IL PRIMO ANTICIPO

Per arrivare in Champions «bisognerà dare continuità ai risultati». Dopo il doppio successo con l'Inter in coppa Italia e in campionato a Frosinone, Simone Inzaghi mette nel mirino l'Empoli nel su-

per-anticipo (causa rugby Sei Nazioni: sabato si gioca Italia-Galles) di questa sera all'Olimpico. Sfida che vedrà i biancocelesti obbligati a vincere per mantenere il passo Champions e per accorciare a -2 sul terzo posto dell'Inter.

«Sarà determinante come si affronteranno le partite gara dopo gara - ha sottolineato

Inzaghi in conferenza stampa -, è ancora presto per vedere la classifica. Ci saranno scontri diretti e periodi anche meno buoni per tutti. Bisognerà dare continuità di risultati sul campo».

Per farlo, servirà una prestazione da Lazio anche questa sera, nonostante l'infermeria minacci numerose defezioni.

ni. Su tutte, il rischio di forfait di Immobile e Luis Alberto. Le loro condizioni sono migliorate, esclusa la lesione, anche se il test decisivo per capire se saranno del match ci sarà solo nella mini-rifinitura di questa mattina: «Dovremo verificare ancora queste due situazioni - ha ammesso Inzaghi - Al primo impatto sembrerebbe che non ci sono lesioni per nessuno dei due. Ci potrebbe essere qualche speranza». In alternativa a Immobile è pronto Caicedo, mentre eventualmente al posto di Luis Alberto potrebbe essere la volta di Cataldi o Berisha. Anche perché torna Milinkovic-Savic dalla squalifica ma stavolta sarà Parolo a dover scontare il turno di stop. Più ottimismo invece per l'impiego di Correa a sup-

porto della punta.

Il calendario fitto di impegni ravvicinati (la Lazio ha giocato a Frosinone solo lunedì sera) induce l'allenatore della Lazio a dire che «avrei preferito giocare sabato o domenica come tutte le altre», anche se stavolta avrà la possibilità di giocare su un terreno ottimale e non dopo il rugby come spesso si era lamentato. «Normale ci sia un po' di stanchezza a livello fisico, ma a livello mentale la squadra sta bene», ha aggiunto Inzaghi. Il quale è tentato di far esordire il neo acquisto Romulo dall'inizio sulla destra: «Sta capendo in fretta i nostri meccanismi, può essere una soluzione per questa partita», le parole del tecnico biancoceleste.

IL PUNTO

Domani tocca alla Roma e sabato sera il delicato Parma-Inter

La giornata. Oggi: 20.30 Lazio - Empoli. Domani 20.30 Chievo - Roma. Sabato 18 Fiorentina - Napoli; 20.30 Parma - Inter. Domenica 12.30 Bologna - Genoa; 15 Atalanta - Spal, Sampdoria - Frosinone, Torino - Udinese; 18 Sassuolo - Juventus; 20.30 Milan - Cagliari.

La classifica: Juventus 60 punti; Napoli 51; Inter 40; Milan 36; Atalanta, Lazio e Roma 35; Sampdoria 33; Fiorentina e Torino 31; Sassuolo 30; Parma 29; Genoa 24; Spal 22; Cagliari 21; Udinese 19; Empoli 18; Bologna 17; Frosinone 13; Chievo 9.

Pallacanestro serie A

Cavaliero: «La nostra forza è il gruppo e contro Varese dovremo superarci»

Il triestino parla del momento di Trieste: «Dopo Brescia abbiamo fiducia ma adesso non basta una partita normale»

Lorenzo Gatto

TRIESTE. «Le vittorie e le sconfitte, nel corso di una stagione, fanno parte di un percorso. Così come non ci siamo abbattuti nel periodo in cui abbiamo perso qualche partita, non ci esaltiamo adesso per una serie di risultati positivi. Pensiamo al prossimo match che sarà importante: battere Varese, infatti, ci consentirebbe di agganciarli in classifica e ci aprirebbe scenari interessanti». Daniele Cavaliero presenta così la sfida che domenica riporterà l'Alma sul parquet dell'Allianz Dome.

BRESCIA: Il carico di fiducia con cui la squadra ha ricominciato la preparazione è frutto del convincente successo ottenuto al palaLeonessa. «Bella vittoria» sottolinea la guardia triestina- ottenuta su un campo non semplice e contro un'avversaria in salute. Frutto di un lavoro che ci ha permesso di arrivare preparati alla sfida. Siamo partiti bene, abbiamo dato alla gara l'impronta che volevamo e questo ci rende felici e orgogliosi. Da rivedere il finale di partita e in questo senso mi prendo le mie responsabilità per qualche palla persa di troppo».

LA SETTIMANA: «Ripartiamo al completo, con la piacevole sorpresa di aver ritrovato in palestra Peric. Di solito un dito fratturato ti porta a star fermo dalle due alle tre settimane. Hrvoje non ne ha voluto sapere e ha ricominciato ad allenarsi dopo aver saltato il match di Brescia. Questo particolare racconta bene che tipo di persona sia. Questi sono gli uomini che ha scelto la società, che tengono alla maglia e che fanno di tutto per essere in campo andando oltre i problemi fisici che capitano in una stagione».



La gioia di Daniele Cavaliero al termine del match vittorioso contro Trento: la guardia assieme a Coronica è una bandiera dell'Alma

I PROSSIMI AVVERSARI: «Varese? E' una squadra solida, compatta e ben allenata. Non basterà una buona prestazione per batterli, dovremo essere perfetti e giocare una grande partita. Abbiamo cominciato a lavorare su di loro cercando di adeguare il nostro gioco al loro modo di difendere. La loro organizzazione è un punto di forza dal quale guardarsi, all'interno della squadra poi hanno giocatori di qualità come può essere Avramovic. Non stanno vivendo un grande momento e nelle ultime partite hanno fatto fatica. Ma sappiamo bene, avendolo vissuto sulla nostra pelle, che sono sali e scendi normali nel corso di una stagione».

LA NAZIONALE: Arrivate le convocazioni di Meo Sacchetti in vista del decisivo mat-

ch contro l'Ungheria valido per le qualificazioni mondiali. Per la stagione che sta disputando, spesso tra i migliori italiani di giornata, una speranza di rivedere Cavaliero in azzurro c'era. «Ringrazio tutti coloro che hanno fatto il tifo per me ma qui a Trieste, davvero, mi volete troppo bene. Sono felice di aver fatto parte del gruppo azzurro ma alla mia età non ci penso più. La mia nazionale, adesso, è qui a Trieste: l'orgoglio di vestire questa maglia è grande, sono felice di potermi godere lo spettacolo che ci regalano i tifosi quando giochiamo in casa».

«Del futuro c'è tempo per parlarne» conclude Daniele. Sono a disposizione della società consapevole che il bene della società viene prima di quello dei singoli». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'INIZIATIVA

Domenica al palasport quinta volta dell'Allianz Day

TRIESTE. Quinta edizione per l'Allianz Day, l'evento che il gruppo assicurativo-finanziario guidato in Italia dall'Amministratore Delegato Giacomo Campora organizza annualmente per consolidare la partnership con Alma Pallacanestro Trieste. La sfida di domenica contro Varese, dunque, sarà l'ennesima occasione di festa per celebrare il rapporto speciale che Allianz ha stretto con la principale squadra di basket ma,

più in generale, con la città di Trieste. Un legame rafforzato dall'estensione dell'accordo di sponsorizzazione, dall'inserimento del logo sulle divise di gioco e dalle miglurie che hanno regalato al palazzo un parquet di altissimo livello e l'avveniristico tabellone segnapunti denominato Allianz Wall. «Il nostro impegno e il nostro sostegno orgoglioso a fianco dell'Alma, di anno in anno sempre più significativi, vanno incontro a un

obiettivo condiviso: far vivere alla città di Trieste il grande basket, con partite entusiasmanti ai più alti livelli» le parole del Direttore Generale di Allianz S.p.A Maurizio Devescovi. E la partnership con l'Alma Pallacanestro Trieste si arricchirà presto con nuove iniziative». Parole condivise dal presidente di Alma Luigi Scavone. «L'Allianz Day è per noi sempre una giornata speciale: celebra un'importante partnership, avvicina i dipendenti di Allianz al nostro grande sport e mostra concretamente come lavorando in squadra, dentro e fuori il campo, sul territorio si possano ottenere grandi risultati». —

LO.GA.

IL PROGETTO

Mauro: «Alma e la passione della città sinergia vincente per un futuro solido»

Raffaele Baldini

TRIESTE. L'argomento del futuro del movimento cestistico italiano è di fondamentale importanza, la punta di un iceberg che alla base comprende uno stuolo di società, compresa l'Alma Trieste. Le parole dell'ad Gianluca Mauro, riprese dal quotidiano ieri, hanno la necessità di essere maggiormente circostanziate: «preferi-

sco sprecare qualche concetto in più per non essere frainteso. Le realtà che oggi supportano la pallacanestro nazionale come Armani, Segafredo, Umana, l'Alma stessa, sono una ricchezza inestimabile, il valore aggiunto di chi ha a cuore il basket. Grazie ai loro sacrifici economici qualsiasi club ha la possibilità di progettare a medio-lungo termine, senza l'assillo di arrivare a fine mese. Questi soggetti però devono

essere la risorsa e non l'ancora di salvataggio; per fare quindi un'imbarcazione solida, che affronti i flutti burrascosi della gestione sportiva, c'è bisogno di fondamenta solide e durature nel tempo. Per questo sostengo che la città, intesa come il coagulo di appassionati tifosi, può garantire la base di una passione che, grazie a soggetti come Alma, può ambire a obiettivi importanti, dalla presenza in Europa a posizioni di



L'ad Gianluca Mauro con il presidente Luigi Scavone

rilievo nella massima serie». Del resto l'azionariato popolare è un argomento gettonato, appoggiato dall'attuale presidente della Happy Casa Brindisi Marino che ha varato un nuovo corso sulle ali delle grandi prove della squadra: «questa settimana lanceremo un "azionariato diffuso" per coinvolgere una marea di brindisini pronti a dare il loro contributo per rinforzare il capitale, perché tutti si sentano parte integrante della New Basket». Gli intendimenti quindi di Gianluca Mauro, del presidente Scavone e dell'Alma sono di una crescita sinergica con la città, un percorso che unisca le radici cittadine con la potenza dell'azienda a supporto del progetto cestistico.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Mondiali di sci

Il sogno è realtà, Paris campione

Dopo l'argento di Sofia Goggia, ad Aare ecco in superG lo splendido oro di "Domme". E Innerhofer è quarto

AARE. Partenza fulminante degli azzurri ai Mondiali di Aare. Dopo lo strepitoso argento di Sofia Goggia è arrivato anche l'oro, con Dominik Paris nel superG e così l'Italia che, dopo due giorni di competizioni, guida nettamente il medagliere iridato.

Un Dominik Paris - anzi "Domme", come lo chiamano amici e compagni - supergigantesco ha infatti vinto la difficile, spettacolare e molto emozionante gara, precedendo di soli nove centesimi il francese Johann Clarey e l'austriaco Vincent Kriechmayr, che con il tempo di 1.24.29 si sono divisi la medaglia d'argento, lasciando così vuoto il terzo gradino del podio.

All'impresa di Paris - testimonianza come nel superG c'è un'Italia tutta d'attacco - hanno fatto da coronamento il quarto splendido posto di Christof Innerhofer - che fu a sua volta oro in questa stessa specialità ai Mondiali di Garmisch 2011 - in 1.24.55 e l'ottavo di Mattia Casse. Matteo Marsaglia è invece finito fuo-

ri pista dopo una caduta senza danni in un gara interpretata senza risparmio.

Aare - dopo il titolo vinto da Patrick Staudacher nel Mondiale del 2007 - regala così all'Italia il secondo oro in superG, la disciplina considerata più difficile in assoluto. Si viaggia tra le porte a più di 100 kmh e, contrariamente alla discesa, non vi sono prove cronometrate. In una sola ispezione bisogna memorizzare i passaggi più difficili, calcolare la velocità con cui affrontarli ed individuare le linee migliori. Una velocità troppo elevata in una porta può causare errori fatali nella successiva. Tutto ciò è accaduto anche ieri a fior di campioni che non sono riusciti a domare la difficile pista svedese con belle curve, una sfilza di dossi, una vertiginosa traversa, un canalone a imbuto ed un salto di una cinquantina di metri. Nessuno è riuscito in realtà - come succede spesso ma specie in questa disciplina - ad arrivare al traguardo senza errori. È stata



La gioia di Dominik Paris sul podio di Aare dopo la vittoria mondiale nel superG

così una gara tra chi sbaglia meno.

È successo anche a Domme, bravissimo sino a tre quarti di gara anche se non sempre il migliore agli intermedi e che nel tratto finale, ha dovuto correggere la linea, rallentando inevitabilmente. Lui stesso, tagliato il traguardo, non era così certo della bontà della sua prestazione visto poi che Kriechmayr in quel passaggio gli aveva recuperato qualche decimo agguantando così il podio. Ma se quella di Paris non è stata una gara perfetta, di certo è stata la migliore. Quella che vale oro. E tanto basta.

«È stata una guerra arrivare. Si vedeva zero, ma sono riuscito ad arrivare comunque. Nella parte centrale ho sciato abbastanza bene e ho sentito che ero veloce. Ma era difficilissimo con la visibilità così. Ho visto la gara di Feuz, poi mi è parso di capire che Tumler fosse uscito, sentivo qualcosa per radio - ha spiegato Paris -. Non mi aspettavo che bastasse questa manche per vincere. Non capivo se stessi andando bene o no, ho solo provato a mollare gli sci e alla fine è andata bene. Ho sudato fino al numero 30, non era facile aspettare così tanto gli altri. Sono molto soddisfatto di questa giornata, non mi aspettavo di vincere, è un grande sogno diventato realtà». —

120
ANNIVERSARY



GAMMA CITY CAR OPEL

da **€ 99 al mese**

con Scelta Opel, 3 anni F/I,
garanzia, manutenzione
TAN 3,99% - TAEG 6,91%

LA CITTÀ È COME VUOI TU.

Com'è la tua città? Come le infinite personalità di Adam? Oppure sempre OH!, con il carattere inconfondibile di Corsa. Da vero leader? Allora scegli Karl Rocks, il minisuv da città. Con la Gamma City Car Opel sei tu a decidere come viverla. Sempre con il meglio della tecnologia tedesca Opel. Per tutti, da 120 anni.

OPEL.IT



UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329 **TRIESTE** CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948
Gamma City Car Opel a partire da: Karl Rocks 1.0 73 CV con Intelilink al prezzo promozionale di 10.800 €; anticipo 4.324 €; importo tot. del credito 7.982,11 € incluso: Flexcare Silver 3 anni/30.000 km per 900 €, FlexProtection Silver 3 anni prov. MI per 258,48 € (facoltative); valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 5.315,00 €; interessi 797,89 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione rata 3,50 € e invio comun. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 8.937,00 € in 35 rate mensili da 99,00 € oltre a rata finale pari a 5.315,00 €; TAN fisso 3,99% e TAEG 6,91%. Offerta valida fino al 28/02/2019 con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi, salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo SECCI. Chilometraggio 10.000 km/annui. Immagini a titolo di esempio. Consumi Gamma CityCar (Adam, Corsa, Karl Rocks): consumi ciclo combinato (l/100 km) da 4,8 a 7,8. Emissioni CO₂ (g/km): da 111 a 157. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017.

IL PERSONAGGIO

Dal Vesna all'Europeo con le follie del calcio free style

L'avventura del triestino Swann Ritossa, campione di acrobazie con il pallone ora diventato testimonial dell'Uefa

Riccardo Tosques

TRIESTE. Ai prossimi campionati europei di calcio ci sarà anche lui: il calciatore triestino più funambolico del globo.

Dal 2008, nonostante una laurea in Design in tasca, Swann Ritossa, 33enne calciatore cresciuto nelle giovanili della Triestina e arrivato sino all'Eccellenza con la maglia del Vesna di Santa Croce, ha deciso di lanciarsi in una nuovissima avventura: il calcio freestyle. Avete presente i numeri pazzeschi che ogni tanto si vedono nei filmati in internet da parte di veri e propri artisti del pallone, capaci di palleggi mozzafiato e movimenti acrobatici articolatissimi? Ecco, tra i migliori al mondo c'è anche lui, Swann, fondatore dell'accademia italiana del calcio free style e presidente della Fast Foot freestyle soccer, che a circa 500 giorni dall'inizio degli Europei di calcio del 2020, è stato ufficialmente convocato dalla Figc per essere uno dei protagonisti della tappa romana della mega competizione per nazionali del vecchio continente.

«In alcuni dei luoghi più iconici in città sarà allestita una

scenografia dedicata all'Europeo 2020 all'interno della quale si esibiranno due dei freestyler italiani più famosi al mondo: Swann Ritossa e Anastasia Bagaglini della Fast Foot crew» si legge nella nota pubblicata sul sito internet dell'Uefa. Dopo aver toccato piazza del Campidoglio, piazza del Popolo e Castel Sant'Angelo, la tappa conclusiva dello show di Ritossa sarà niente meno che allo stadio Olimpico, sede della prima partita de-

Con i suoi skill e trick si esibirà anche davanti ai tifosi dell'Olimpico di Roma

gli Europei, il 12 giugno del prossimo anno.

Gli skill e i trick di Swann sono da anni oramai portati con orgoglio triestino in giro per il mondo. Basti pensare che nella tournée del 2016 il triestino ha fatto qualcosa come 192 esibizioni in sedici paesi differenti. Tra le tante chicche, sicuramente spicca il tour in Cina al seguito niente meno che di grandi ex campioni come Franco Baresi e Roberto Bag-

gio. L'approccio con questa disciplina risale al 2008, quando un amico lo iscrisse al primo torneo nazionale di freestyle della Red Bull. Swann arrivò sino alla finale, poi persa. Nonostante la sconfitta, una settimana dopo venne convocato in Lussemburgo per un tour dimostrativo della Ferreiro. Da lì, la vita del designer triestino è radicalmente cambiata. Ma Swann ha un grande sogno alabardato nel cassetto: portare a Trieste il Mondiale di freestyle. Un volano mediatico e turistico non da poco tenendo conto dei grandi numeri di visualizzazioni che ha questa disciplina, o meglio questa arte, nel web, e del pubblico che potrebbe attrarre.

Intanto, Ritossa continua ad allenarsi. In passato Swann ha ammesso di aver imparato le acrobazie - in gergo tecnico tricks - da solo, senza l'aiuto degli allenatori, semplicemente «provando e riprovando», provocando peraltro «più di qualche danno quando le prove venivano effettuate in corridoio o in salotto...». Insomma ci vuole tanta costanza e tanta pazienza. Anche da parte dei genitori... —

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



Swann Ritossa assieme a Franco Baresi e Roberto Baggio

MOTORI

Da un podio all'altro Lorenzo Martincich pronto a nuove sfide nelle corse in salita

Francesco Cardella

TRIESTE. Il mondo dei motori è stato da sempre nella sua vita, una passione trasmessa dal padre e vissuta prima con il kart e poi con la velocità in salita, la sua vera vocazione.

Lorenzo Martincich non ha dubbi, il 2019 deve rappresentare l'anno del fatidico salto di qualità nel campo delle cronoscalate, la specialità abbracciata sin dal 2015 a bordo della sua Peugeot 205 rallye, con cui ha vissuto i primi test dopo aver lasciato il circuito nazionale del kart, specialità che aveva contribuito ad arricchire la sua bacheca con il successo nel campionato regionale Vetroresina Cup nei 100 cc. Era il 2009. Dieci anni dopo, Lorenzo Martincich, classe 1998 - cittadinanza italiana e croata, professione fotografo sportivo - si dedica esclusivamente all'automobilismo, specialità abbracciata dal 2016, con la partecipazione alla Formula Driver in Croazia: «Si è trattato di un campionato difficile, in quanto la disparità dei mezzi è notevole - sottolinea Lorenzo Martincich -. Ottenere risultati è

dura se non si hanno mezzi all'altezza, ma questo non è stato alla fine importante, quello è stato un anno di prova». Di prova sì ma che ha portato comunque a un podio, con il terzo posto nella categoria Junior, un risultato che ha lasciato maggior fiducia e ulteriori ambizioni al pilota triestino con licenza estera, entrato nel frattempo nel Team Skok Racing. Dal 2017 le esperienze si chiamano finalmente cronoscalate, l'obiettivo dichiarato, anzi, «il sogno nel cassetto sin da piccolo». Quel sogno prende in qualche modo forma e la stagione si concretizza in una serie di podi, trocon il primo posto nel Campionato Triveneto - Sloveno, il secondo nel Campionato Centro Europeo e ulteriori piazzamenti nella Formula Driver:

«Il 2017 è stato incredibile - racconta Martincich - ricco di successi, soddisfazioni ma soprattutto di emozioni». Non finirà qui. Nel 2018, nonostante un improvviso ritiro degli sponsor, ha ritrovato il successo nel Campionato Triveneto - Sloveno, ora denominato Alpe Adria. E l'avventura ora continua... —

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

HOCKEY INLINE

Roma, Rimini e Torre Pellice le avversarie della Tergeste sulla strada verso la serie A

TRIESTE. Mammuth Roma, Progetto Romagna e Old Style Torre Pellice. Saranno queste le formazioni che la Tergeste affronterà nella seconda fase del campionato nazionale di serie B.

Archiviato il positivo secondo posto maturato nella prima parte del torneo, i triestini si preparano dunque ad affrontare un nuovo minigioco con tre avversarie. L'esordio è in programma il 9 febbraio alle 19 sul campo dei Mammuth Roma, forma-

zione che nella prima fase del campionato ha raggiunto la seconda posizione nel proprio girone assieme al Progetto Romagna. Il 16 febbraio, alle 20.30, le tigri alabardate faranno il loro esordio in casa affrontando l'Old Style Torre Pellice. Quella piemontese è una formazione che i ragazzi del presidente Mike Angeli conoscono bene per aver affrontato già due volte nella prima parte della stagione. Memorabile la vittoria all'overtime in Piemonte.

La terza e ultima partita del girone di andata si giocherà a Riccione il 9 marzo alle 20.30: i triestini avranno di fronte il Progetto Romagna. Il girone di ritorno inizierà alle 20.30 del 16 marzo con la partita casalinga al PalaFoschiatti di via Boegan contro i Mammuth Roma. Il 30 marzo lunghissima trasferta in casa dell'Old Style Torre Pellice. Chiusura in casa contro il Progetto Romagna il 14 aprile al PalaFoschiatti.

Nell'altro girone sono state inserite Lepis Piacenza, Invicta Modena, Libertas Forlì e Castelli Romani.

Il regolamento della seconda fase è piuttosto semplice. Nessuna gara potrà finire in parità. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari si procederà (dopo un intervallo di 3 minuti) a un overtime di 5 minuti con la formu-

la del golden gol nel quale entrambe le squadre schiereranno 3 giocatori di movimento oltre il portiere. In caso di perdurante parità, si procederà con i tiri di rigore: una serie di 3 rigori per squadra seguiti eventualmente dalla fase a oltranza fino alla rottura dell'equilibrio. Ma cosa accadrà alla fine della seconda fase? Le due squadre classificate al quarto e ultimo posto avranno terminato l'attività, mentre le altre sei squadre (ossia le prime tre di ciascun girone) si qualificheranno alla terza fase che si svolgerà con la formula della Final Six con la consueta suddivisione in due gironi da tre squadre ciascuno. Il cammino che conduce alla promozione serie A è dunque ancora lungo. —

R.T.

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

SCHERMA

Spanò vince a Bologna e fa un salto nel ranking in vista dei mondiali Master

TRIESTE. Podio nazionale e un balzo nel ranking in vista dei mondiali Master di scherma che si svolgeranno nel prossimo autunno. Proviene dal rango dei veterani il primo successo del 2019 per la scherma targata Ginnastica Triestina, grazie al risultato colto dallo spadista Umberto Spanò, classificatosi al primo posto nella terza prova del Circuito Nazionale Master (cat



Umberto Spanò (Sgt)

3) andata in scena a Bologna, competizione abitata da una cinquantina di schermatori, provenienti per l'occasione anche dalla federazioni di Russia e Svizzera.

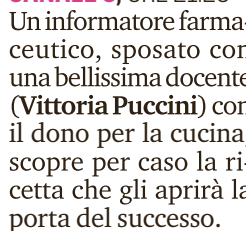
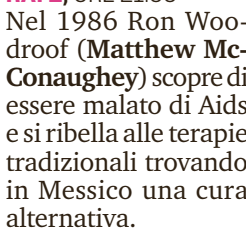
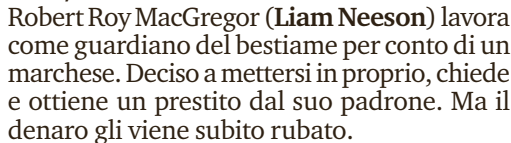
Umberto Spanò ha iniziato in sordina ma ha ritrovato via via tempo e misura nelle fasi di eliminazione diretta, approdando quindi in finale, dove ha regolato per 10-4 il lombardo Carlo Romanelli, già campione italiano ai tempi del suo percorso agonistico giovanile. In seguito all'affermazione sulle pedane di Bologna, il triestino Umberto Spanò si insedia ora al secondo posto nel ranking nazionale votato alla definizione della rappresentativa italiana di spada Master, la nazionale da lanciare in lizza ai mondiali

di ottobre organizzati in Egitto.

Parallelamente ai primi riscontri sportivi, la sala di scherma della Ginnastica Triestina, la sezione diretta da Lorenza Bocus, sta maturando anche sul piano della formazione.

Un tema che ha visto Valentina Ferrara e Niccolò Americh promossi lo scorso fine settimana agli esami di Aspiranti arbitri di spada e fioretto. I due giovani schermatori, appartenenti alla squadra agonistica della SGT, completeranno ora il percorso lavorando a fianco di Jesus Jose Carvajal, nazionale di fioretto del Venezuela, arbitro e attuale Istruttore alla SGT delle tre specialità. —

F.C.



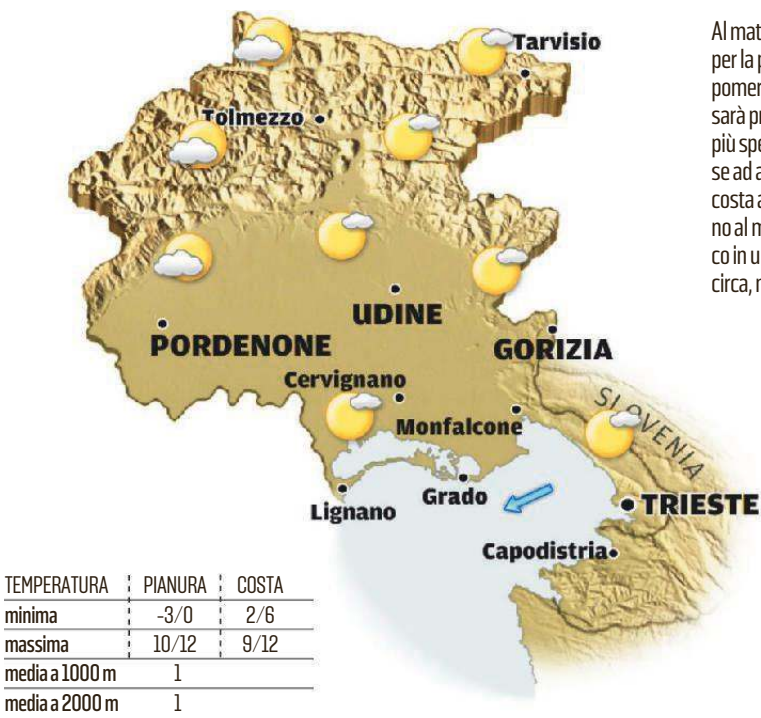
TV LOCALI	CAPODISTRIA	
TELEQUATTRO		
06.00 Il notiziario 06.30 Le ricette di Giorgio 07.00 Sveglia Trieste! 12.30 Borgo Italia (2018) - doc. 13.05 Salus tv 13.20 Il notiziario ore 13.20 13.40 Gorizia 7 14.00 L'alpino 14.10 Rotocalco Adnkronos 17.00 Borgo Italia (2018) - doc. 17.25 Riene che passione!!! 17.40 Il notiziario - meridiano (r) 18.00 Trieste in diretta 19.05 Il Rossetti - Tutta la stagione 2018/2019 19.30 Il notiziario ore 19.30 20.05 Rotocalco Adnkronos 20.30 Il notiziario 21.00 Ring 23.00 Il notiziario 23.30 Trieste in diretta 00.30 Progetto L.E.I. - r (2019) 01.00 Il notiziario 01.30 Trieste in diretta 02.30 Borgo Italia (2018) - doc. 03.00 Unpuntozero	06.00 Infocale 14.00 Tv transfrontaliera 14.20 Tech Princess 14.30 Ora Saneremo 15.30 Quarta di copertina 15.15 Le parole più belle 16.00 Jacky, cartoni animati 16.30 Mediterraneo 17.00 Slovenia magazine 17.30 Senza confini - S.McCurry 18.00 Programma in lingua slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska kronika 19.00 Tuttoggi, I edizione 19.25 Tg Sport 19.30 K2 20.00 City folk 20.25 Petrarca 21.00 Tuttoggi, II edizione 21.15 New Neighbours 21.45 Spazio musica 22.15 Tech Princess 22.20 Ora musica 22.30 Programma in lingua slovena	15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfiamenti: la rassegna documentaria "Dalla lettera all'email. L'evoluzione della comunicazione scritta nel tempo" allestita presso il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Trieste Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 7.50: Lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Onde radiative; 10: Notiziario; Musica Magazine; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr; Lettura programmi; musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; Music box; 15: Onde giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; Music box; 17.30: Libro aperto: Paolo Maurensig: La variante di Lüneburg - 24.ª pt; Music box; 18: Diagonali culturali: Sipario alzato; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; Lettura programmi; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Al mattino sereno o poco nuvoloso per la presenza di lievi velature, dal pomeriggio e soprattutto in serata sarà probabile la presenza di velature più spesse o di stratificazioni nuvolose ad alta quota. A Trieste e sulla costa al mattino soffierà ancora Bori-no al mattino, poi in calo. Zero termico in ulteriore risalita fino a 2500 m circa, ma con inversioni termiche.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Bel tempo con qualche foschia o nebbia al mattino in Val Padana, in giornata nubi alte e stratificate in ispessimento da ovest.
Centro: Bella giornata di sole, qualche nube alta tra pomeriggio e sera su Sardegna e Tirreno.
Sud: variabilità con isolate piogge su regioni ioniche e Sicilia, cieli sereni o poco nuvolosi altrove.
DOMANI
Nord: Cieli sereni offuscati dal transito di velature e stratificazioni alte in scontro da ovest verso est.
Centro: Nuvolosità su Sardegna e Tirreno, più soleggiato sull'Adriatico.
Sud: Nubi sparse e irregolari sulle regioni tirreniche, sole su Ioniche.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

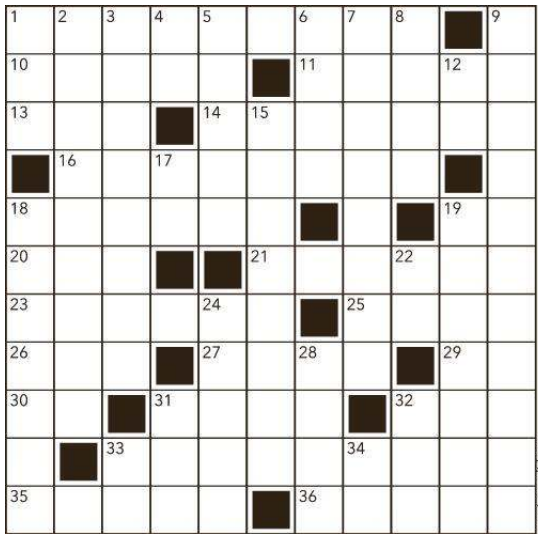
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,0	12,0	36%	66 km/h	Pordenone	-1,4	11,6	66%	18 km/h
Monfalcone	4,5	12,5	41%	60 km/h	Tarvisio	-9,6	3,3	88%	20 km/h
Gorizia	1,4	13,2	51%	23 km/h	Lignano	6,6	11,9	58%	38 km/h
Udine	-1,1	12,3	75%	17 km/h	Gemona	3,4	12,3	44%	36 km/h
Grado	6,3	12,9	48%	36 km/h	Piancavallo	-4,9	6,9	47%	9 km/h
Cervignano	0,7	13,9	60%	18 km/h	Forni di Sopra	-1,3	10,5	54%	16 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	10,6	0,30 m
Monfalcone	poco mosso	10,7	0,30 m
Grado	poco mosso	10,7	0,30 m
Lignano	poco mosso	10,7	0,20 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



■ ORIZZONTALI 1. Tranquillo, sereno - 10. L'amata di Garibaldi - 11. Pulite, linde - 13. Unità di misura delle pellicole fotografiche - 14. È termico in certe auto - 16. Che rappresenta in modo realistico - 18. All'altezza, competente - 19. Sigla della provincia di Viterbo - 20. Fu una stazione spaziale russa del tipo modulare - 21. Il giovane, scrittore e senatore romano - 23. Comuni, ordinari - 25. Guglielmo, eroe nazionale svizzero - 26. La sacerdotessa amata da Leandro - 27. Una carta di... valore - 29. Articolo per scolaro - 30. Un pezzo sulla scacchiera - 31. Solenni cerimonie religiose - 32. Battuta comica - 33. Introversi, pensierosi - 35. Ottusi, sciocchi - 36. Uno dei cinque maggiori profeti biblici.
■ VERTICALI 1. Trasmette in televisione e alla radio - 2. Tentare di sedurre una ragazza - 3. Un cavallo favoloso con un lungo corno attorcigliato e acuminato sulla fronte - 4. La chiocciola della posta elettronica - 5. Condimenti per paste - 6. La loro somma dà l'età - 7. L'inventore della poesia bucolica - 8. Il doppio di quattro - 9. L'insieme dei doveri di un medico - 12. Iniziali di Tasso - 15. Visionari, sognatori - 17. Rendono parenti i preti - 18. Che non ha ancora la barba - 19. Persone rozze e prive di garbo - 22. Fine della canzone - 24. Non appartengono al clero - 28. Posti, collocati - 31. Il... musqué è una pelliccia - 32. Grande Raccordo Anulare - 33. Tu... all'accusativo - 34. Ultimo scorso.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla costa al mattino soffierà Bori-no.

Tendenza sabato: Cielo sereno o poco nuvoloso, probabilmente sarà più umido in serata su pianura e costa, con possibili foschie.

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

WWW.VECTASRL.IT

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO JUNKERS VIESMANN BAXI Vaillant

22 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**
Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
Vice Direttore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: **GEDI Printing S.p.A.**
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: **A. Manzoni & C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
35219 Padova
La tiratura del 6 febbraio 2019
è stata di 20.686 copie.
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online G0 2499-1627
Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENRICO GRAZIOLI

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Non perdetevi la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri ed una fortunata serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli che sorgono sul vostro cammino.
TORO 21/4 - 20/5
Riceverete diverse proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli astri vi sono favorevoli, fate ogni cosa con la massima attenzione. Prudenza anche in amore.
GEMELLI 21/5 - 21/6
Saprete disporre con molta presenza di spirito. Cercate di concentrarvi sulle cose essenziali per preparare bene la serata. L'intraprendenza è forte. Attenti al caos.

CANCRO 22/6 - 22/7
Noterete un miglioramento della situazione in generale. I contatti in particolare vi offriranno delle occasioni di cambiamento. L'attività è un po' rallentata.
LEONE 23/7 - 23/8
Se svolgete un'attività a livello agonistico, otterrete grandi soddisfazioni dalla giornata odierna. Per alcuni ci sarà la possibilità di un nuovo amore: cogliete l'occasione.
VERGINE 24/8 - 22/9
Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

BILANCIA 23/9 - 22/10
In campo professionale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi con chi amate.
SCORPIONE 23/10 - 22/11
Per la mattinata sono previsti incontri di lavoro con persone importanti e disposte ad aiutarvi. Nel rapporto amoroso troverete molta disponibilità e comprensione.
SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La voglia pressante di cambiamenti si scontra con il senso di responsabilità per gli impegni presi in precedenza. Il risultato sarà un comportamento irascibile e irrequieto.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Dovreste sentirvi perfettamente a vostro agio in qualsiasi situazione. Momenti felici per gli innamorati, specialmente in serata. Muovetevi di più, vincete la pigrizia.
ACQUARIO 21/1 - 19/2
L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aria aperta. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili malumori con il partner.
PESCI 20/2 - 20/3
Un colpo di fulmine metterà alla prova la solidità del vostro rapporto di coppia e vi costringerà a rivedere i vostri legami e a chiarire quello che voi chiamate amore.

ONORANZE FUNEBRI



da oltre un decennio al Vostro fianco

Reperibilità 24h/24 per recupero salme
Servizi a domicilio

+ 39 345 2355013



TRIESTE - Via di Torre Bianca, 37/a
Via della Zonta, 7/D

NUOVA SEDE SAN GIACOMO - Via dell'Istria, 16/C

OPICINA - Via di Prosecco, 18

MONFALCONE - Via San Polo, 83